



IREN S.p.A.
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI
(ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF)

ESERCIZIO 2015

Approvata dal Consiglio di Amministrazione
in data 15 marzo 2016

www.gruppoiren.it

PREMESSA	1
1-PROFILO DELL'EMITTENTE	1
2-INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI.....	2
3-COMPLIANCE.....	15
4-CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	15
5-TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	40
6-COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	41
7-COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E LE NOMINE.....	42
8-REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	45
9-COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	45
10-COMITATO OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	48
11-SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	50
12-INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	63
13-NOMINA DEI SINDACI	66
14-COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE.....	67
15-RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	70
16-ASSEMBLEE.....	70
17-ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	72
18-CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2015	73
TABELLA 1. INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI.....	74
TABELLA 2. STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	75
TABELLA 3. STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE.....	77
TABELLA 4. CARICHE RICOPERTE DAI CONSIGLIERI IN ALTRE SOCIETÀ.....	79
ALLEGATO 1. CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN AMMINISTRATORE.....	81
ALLEGATO 2. CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN SINDACO	85
ALLEGATO 3. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA	88

PREMESSA

La presente Relazione viene predisposta in osservanza agli obblighi informativi verso gli Azionisti ed il mercato, previsti dall'art. 123-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (sin d'ora anche "TUF"), come successivamente integrato, e dall'art. 89-bis Regolamento Emittenti emanato da CONSOB con deliberazione 11971/1999 e successive modificazioni e integrazioni (sin d'ora anche "Regolamento Emittenti").

La Relazione è stata redatta in conformità alla V Edizione del Format diffuso da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di gennaio 2015.

Le fonti di regolamentazione interna per IREN S.p.A. ed il Gruppo sono costituite:

- I) dagli Statuti della Capogruppo IREN S.p.A. e delle Società di Primo Livello;
- II) dalle disposizioni del Codice di Autodisciplina adottato dalla Società in data 18 dicembre 2012 e da ultimo emendato in data 13 marzo 2015, in conformità alle disposizioni del Codice di Autodisciplina delle Società quotate (sin d'ora anche "CAB") emanato da Borsa Italiana S.p.A. nel luglio 2014.

Con riferimento alle modifiche apportate nel luglio 2015 dal Comitato per la *Corporate Governance* al CAB, la Società procederà all'adeguamento formale del suo Codice di Autodisciplina nei termini indicati dal Comitato.

Tuttavia, nelle more dell'adeguamento formale, sono state comunque avviate valutazioni per il recepimento sostanziale delle novità introdotte al CAB nel sistema di *corporate governance* di IREN S.p.A., in merito alle quali si darà evidenza nelle relative sezioni.

1-PROFILO DELL'EMITTENTE

Introduzione - Origine e configurazione del Gruppo IREN

IREN S.p.A. è Emittente che adotta il sistema di *governance* tradizionale. Si configura come una holding industriale operante nei settori dell'energia elettrica (produzione, distribuzione e vendita), dell'energia termica per teleriscaldamento (produzione, distribuzione e vendita) e del calore, del gas (approvvigionamento, distribuzione e vendita), della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali (raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti) e dei servizi per le Pubbliche Amministrazioni (servizi tecnologici e *facility management*).

Alla data della presente Relazione, in relazione al percorso di razionalizzazione societaria e organizzativa definito nel Piano Industriale 2015-2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società e funzionale, tra l'altro, alla semplificazione del modello di *business*, tali attività sono svolte attraverso quattro (cinque sino al 31 dicembre 2015) società, le c.d. Società di Primo Livello (di seguito SPL) specializzate nella gestione dei diversi business. Queste ultime, direttamente e/o attraverso società dalle stesse controllate/partecipate, operano nei settori di specifica competenza. Nei confronti delle Società di Primo Livello la Capogruppo IREN S.p.A. svolge attività di direzione e coordinamento, espressamente prevista e disciplinata negli Statuti delle SPL medesime.

Lo Statuto di IREN S.p.A. prevede inoltre che all'Amministratore Delegato siano conferiti i poteri per la gestione corrente della Società secondo le linee e gli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione, nonché poteri organizzativi e deleghe operative su ciascuna delle aree di business organizzate in divisioni. Ove le aree di business siano strutturate in società, l'Amministratore Delegato, sulla base degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione della Holding, esercita funzioni di pianificazione strategica, indicazioni di obiettivi e di controllo sulle società controllate e propone al Consiglio di Amministrazione la nomina e/o la revoca dell'Amministratore Delegato di ciascuna SPL.

2-INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

(ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

2.1-Struttura del capitale sociale

Alla data di approvazione del Progetto di Bilancio 2015 (15 marzo 2016) il capitale sociale sottoscritto e versato è pari ad Euro 1.276.225.677,00 rappresentato da n. 1.181.725.677 azioni ordinarie da Euro 1 nominali cadauna e da n. 94.500.000 azioni di risparmio da Euro 1 nominali cadauna così suddiviso:

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE					
	N. Azioni	Valore nominale	% rispetto al c.s.	Quotato/ Non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	1.181.725.677	Euro 1,00	92,595	Quotate presso la Borsa Italiana	
Azioni di risparmio (*)	94.500.000	Euro 1,00	7,405	Non quotate	(vedi sotto)
Totale	1.276.225.677		100,000		

NOTE

(*) Relativamente alle azioni di risparmio, si richiama quanto previsto dall' art. 6 - commi 4 e successivi - del vigente Statuto che, in specie, prevede che:

- le n. 94.500.000 azioni di risparmio non sono quotate, sono prive del diritto di voto, appartengono alla Finanziaria Città di Torino (FCT) e, salvo quanto previsto nell'art. 36.2 del vigente Statuto sociale, hanno la stessa disciplina delle azioni ordinarie;
- in caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie, le azioni di risparmio conservano i propri diritti e privilegi e le proprie caratteristiche, salvo diversa delibera dell'Assemblea;
- in caso di aumento di capitale a pagamento, per il quale non sia stato escluso o limitato il diritto di opzione, il possessore delle azioni di risparmio ha diritto di opzione su azioni di risparmio aventi le medesime caratteristiche;
- le azioni di risparmio sono accentrare in uno o più depositi amministrati presso primari intermediari; l'alienazione delle azioni di risparmio è comunicata senza indugio al Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società dall'azionista acquirente e ne determina la conversione alla pari in azioni ordinarie qualora siano trasferite a qualunque titolo a soggetti terzi non collegati al Comune di Torino, fermo restando quanto previsto dall'art. 10 dello Statuto;
- si intende collegato, per i fini di cui sopra, un soggetto (società o ente) nel quale il Comune di Torino abbia, direttamente o indirettamente, una partecipazione o un'interessenza ovvero abbia il diritto di designare uno o più amministratori o sindaci; si intende parimenti collegato, a questi fini, il soggetto che controlla direttamente o indirettamente il soggetto collegato ovvero che da questo sia direttamente o indirettamente controllato, ovvero sottoposto a comune controllo;
- la conversione avviene entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione effettuata dall'acquirente, a seguito di deliberazione del Consiglio di Amministrazione che accerti il possesso dei requisiti da parte dell'acquirente medesimo.

Con comunicazione via PEC del 3 dicembre 2015 - che qui si riprende testualmente - FCT ha informato IREN S.p.A. che, in data 30 novembre 2015, sulla base delle azioni di risparmio di cui all'art. 6.4 dello Statuto, ha perfezionato un'operazione di emissione di obbligazioni convertibili in azioni IREN, come da comunicato stampa pubblicato sul sito istituzionale <http://www.comune.torino.it/commercioimpresa/partecipazioni-aziendali/fct-gare-avvisi.shtml>. (..) Sempre nella predetta comunicazione 03.12.2015 si legge che la procedura di conversione delle obbligazioni prevede che la conversione sarà effettuata da FCT, in nome e per conto dei singoli obbligazionisti, ai quali pertanto andranno consegnate azioni ordinarie ai sensi di statuto azionisti e che, in conseguenza dell'operazione, FCT non detiene più n. 80.498.014 azioni di risparmio che sono state concesse in pegno a favore del Trustee (BNP Paribas trust corporation UK limited), a beneficio degli obbligazionisti, nonché di Intesa San Paolo, che cura la custodia dei titoli.

Da parte sua IREN S.p.A., a seguito di comunicazione effettuata in data 11 dicembre 2015 da Intesa Sanpaolo, intermediario depositario delle azioni di cui sopra che rappresentava a sua volta quanto comunicato da FCT, ha dato atto a libro soci in data 14 dicembre 2015 della sussistenza dell'atto costitutivo del pegno a favore di BNP Paribas trust corporation UK limited - Londra - 55 Moorgate - n. Registro 4042668 - in qualità di creditore garantito.

2.2-Restrizioni al trasferimento di titoli e restrizioni al diritto di voto

Ai sensi dell'art. 9 del vigente Statuto sociale, il capitale sociale della Società deve essere detenuto in maniera rilevante e comunque non inferiore al 51% da Soggetti Pubblici.

È fatto divieto per ciascuno dei soci diversi dai Soggetti Pubblici di detenere partecipazioni

maggiori del 5% del capitale sociale (cfr. art. 10 del vigente Statuto sociale). Tale limite al possesso azionario si computa esclusivamente sulle azioni che conferiscono diritto di voto nelle assemblee e si riferisce esclusivamente ad esse.

In nessun caso può essere esercitato il diritto di voto per le partecipazioni eccedenti la percentuale sopra stabilita.

Per il computo della soglia si tiene conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo: (i) al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate dirette o indirette ed alle collegate; (ii) a soggetti parte di un patto parasociale di cui all'art. 2341-*bis* cod. civ. e/o di cui all'art. 122 TUF e relativo ad azioni della società. Il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall'art. 2359, commi 1 e 2 cod. civ.. Il controllo nella forma dell'influenza dominante si considera esistente nei casi previsti dall'art. 23, comma 2 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385. Il collegamento ricorre nei casi di cui all'art. 2359, comma 3 cod. civ.. Ai fini del computo della quota di possesso azionario si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e/o di quelle per le quali il diritto di voto sia attribuito a qualsiasi titolo a soggetto diverso dal titolare. In caso di violazione delle disposizioni che precedono, la deliberazione assembleare eventualmente assunta è impugnabile ai sensi dell'art. 2377 cod. civ., se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza tale violazione. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea.

Sulla base di quanto previsto dalla Procedura *Internal Dealing*, ai Soggetti Rilevanti, intendendosi per tali:

- (i) Amministratori e Sindaci di IREN;
- (ii) soggetti che svolgono funzioni di direzione in IREN e dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future;
- (iii) componenti degli organi di amministrazione e di controllo, soggetti che svolgono funzioni di direzione e dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future in una società controllata, direttamente o indirettamente, da IREN, se il valore contabile della partecipazione nella società controllata rappresenta più del cinquanta per cento dell'attivo patrimoniale dell'emittente quotato, come risultante dall'ultimo bilancio approvato;
- (iv) amministratori delegati delle "Società di Primo Livello";
- (v) chiunque detenga una partecipazione pari almeno al 10 per cento del capitale sociale di IREN, rappresentato da azioni con diritto di voto;
- (vi) ogni altro soggetto che controlla l'emittente quotato;

è fatto divieto di compiere qualsiasi tipo di operazione su azioni di IREN o sugli strumenti finanziari connessi, utilizzando "informazioni privilegiate".

Inoltre, ai Soggetti Rilevanti e alle persone ad essi strettamente legate è fatto divieto di fare trading sui titoli quotati di IREN, intendendosi per trading le attività di scambio finalizzate all'ottenimento di profitti nel breve periodo.

Il Consiglio di Amministrazione di IREN, infine, si è riservato la facoltà di vietare o limitare il compimento di operazioni su azioni della Società o sugli strumenti finanziari connessi nel corso di specifici periodi dell'anno, in concomitanza di particolari eventi, dandone preventiva comunicazione ai Soggetti Rilevanti interessati, fermo restando che i Soggetti Rilevanti non possono compiere operazioni su azioni della Società o sugli strumenti finanziari connessi nei 15 giorni (c.d. *black-out period*) che precedono le sedute di Consiglio di Amministrazione nelle quali vengono esaminati: la relazione finanziaria annuale comprensiva del progetto di bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato, la relazione finanziaria semestrale e le relazioni intermedie di gestione (trimestrali).

2.3-Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale

I soggetti che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 3% del capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo quanto risulta dalle comunicazioni pervenute alla Società ai sensi dell'art. 120 TUF, alla data del 31 dicembre 2015 risultano essere i seguenti:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE		
Dichiarante	Quota % su capitale complessivo	Quota % su capitale votante
Finanziaria Sviluppo Utilities s.r.l.	33,301	35,964
Comune di Reggio Emilia	7,767	8,388
Comune di Parma	6,113	6,602

NOTE

(*) Il Comune di Parma partecipa direttamente con una quota pari a 0,474% del capitale sociale complessivo e indirettamente attraverso le controllate S.T.T. holding con una quota pari a 4,090% del capitale sociale complessivo e Parma Infrastrutture S.p.A. con una quota pari a 1,584% del capitale sociale complessivo.

(**) Azioni in pegno

2.4-Possessori di ogni titolo che conferisce diritti speciali di controllo

Fermo restando quanto indicato nel **par. 2.1** in merito alla ripartizione del capitale sociale, non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Alla data del 31 dicembre 2015 nessun soggetto esercita singolarmente il controllo su IREN ai sensi dell'art. 93 TUF.

Con riferimento al meccanismo di nomina degli amministratori, che avviene per voto di lista, lo statuto prevede che dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti validamente espressi sono tratti n. 11 amministratori dei n. 13 complessivi dei quali è composto il Consiglio.

Analogamente per la nomina del Collegio Sindacale il sistema di voto conferisce ai Soci Pubblici riuniti nel patto parasociale il diritto di nominare n. 2 sindaci effettivi ed un sindaco supplente.

2.5-Partecipazione azionaria dei dipendenti

L'assemblea può deliberare l'assegnazione straordinaria di utili ai prestatori di lavoro ed a dipendenti della società, assegnazione da effettuare tramite emissione di speciali categorie di azioni da assegnare individualmente e soggette a regole particolari riguardo alle modalità di trasferimento e ai diritti che attribuiscono. Al momento non sono state assunte deliberazioni in tal senso.

2.6-Accordi tra Azionisti che sono noti alla società ai sensi dell'art. 122 TUF

Gli Azionisti pubblici di IREN hanno sottoscritto tre patti parasociali: il Patto FSU - Soci pubblici ex Enia, il Sub Patto Soci pubblici ex Enia e il Sub Patto Reggiano.

Ai sensi dell'art. 122 TUF e degli artt. 129 ss. del Regolamento Emittenti, in data 28 aprile 2010 fra FSU ed i 71 soci pubblici di Enia ("Soci ex Enia") è stato sottoscritto un accordo di natura parasociale avente ad oggetto azioni ordinarie di IREN S.p.A. ("IREN" o la "Società") (il "Patto Originario" o il "Patto FSU - Soci ex Enia") strettamente funzionale alla fusione per incorporazione di Enia in Iride finalizzato, tra l'altro, a garantire unità e stabilità di indirizzo a IREN. Detto patto è diventato valido e produce effetti dalla data di efficacia della fusione (1°

luglio 2010). L'estratto del Patto FSU - Soci *ex* Enìa, ai sensi dell'art. 122 TUF e degli artt. 129 ss. del Regolamento Emittenti è stato pubblicato in data 1° maggio 2010 su "il Sole 24 Ore".

Sempre in data 28 aprile 2010, n. 71 Soci *ex* Enìa (enti pubblici locali ubicati nelle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza) hanno sottoscritto un patto parasociale (il "Sub Patto Soci *ex* Enìa") al fine di assicurare un'unità di comportamento e una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai Soci *ex* Enìa nell'ambito del Patto FSU - Soci *ex* Enìa. L'estratto del Sub Patto Soci *ex* Enìa, ai sensi dell'art. 122 TUF e degli artt. 129 ss. del Regolamento Emittenti, è stato pubblicato in data 1° maggio 2010 su "il Sole 24 Ore".

A seguito del conferimento di azioni IREN da parte del Comune di Parma in favore di S.T.T. S.p.A. (effettuato in data 22 marzo 2011 con atto a rogito notaio Carlo Maria Canali rep. n. 34641/16003) ed in favore di Parma Infrastrutture S.p.A. (effettuato in data 5 aprile 2011 con atto a rogito notaio Carlo Maria Canali rep. n. 34846/16107) i sopracitati Patti sono stati integrati per sottoscrizione da S.T.T. S.p.A. e Parma Infrastrutture S.p.A..

Parimenti in data 28 aprile 2010, 45 Soci *ex* Enìa (enti pubblici locali ubicati nella provincia di Reggio Emilia) hanno sottoscritto un patto parasociale (il "Sub Patto Reggiano") al fine di assicurare un'unità di comportamento e una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai Comuni localizzati all'interno del territorio della Provincia di Reggio Emilia nell'ambito di quanto previsto dal Sub Patto Soci *ex* Enìa. L'estratto del Sub Patto Reggiano, ai sensi dell'art. 122 TUF e degli artt. 129 ss. del Regolamento Emittenti, è stato pubblicato in data 1 maggio 2010 su "il Sole 24 Ore".

La durata dei suddetti tre patti parasociali è di tre anni - a far tempo dal 01.07.2010 (data di efficacia della fusione IRIDE/ENIA) - con rinnovo tacito per due volte consecutive dalla durata di due anni ciascuna, salvo recesso da comunicarsi con un preavviso di almeno 12 mesi; successivamente ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per scritto.

In data 23 maggio 2013 i Soci Pubblici hanno sottoscritto tre atti integrativi e modificativi (Addendum) al Patto FSU - Soci pubblici *ex* Enìa, al Sub Patto Soci pubblici *ex* Enìa ed al Sub Patto Reggiano, volti ad aggiornare la *governance* della Società, mantenendone inalterati gli originari assetti ed equilibri esistenti tra le parti dei predetti Patti. Gli estratti degli Addendum, ai sensi dell'art. 122 TUF e degli artt. 129 ss. del Regolamento Emittenti, sono stati depositati presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Reggio Emilia in data 27 maggio 2013 e pubblicati su "Il Sole 24 Ore" in data 28 maggio 2013.

In conformità a quanto previsto dai suddetti patti sottoscritti in data 28 aprile 2010 (così come integrati/modificati dai rispettivi Addendum del 23 maggio 2013) hanno esercitato il diritto di recesso con efficacia dal 1° luglio 2015 rispettivamente: (i) il Comune di Parma, STT Holding S.p.A., Parma Infrastrutture S.p.A., il Consorzio Ambientale Pedemontano ed il Comune di Castellarano dal Patto FSU - Soci pubblici *ex* Enìa e dal Sub Patto Soci pubblici *ex* Enìa; (ii) il Comune di Castellarano dal Sub Patto Reggiano.

Infine, a seguito della fusione: (i) tra il Comune di Sissa ed il Comune di Trecasali (entrambi localizzati in provincia di Parma), è stato istituito il Comune di Sissa Trecasali il quale, pertanto, è proprietario delle azioni originariamente di proprietà dei due Comuni; (ii) a seguito della fusione tra i Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto (tutti localizzati nella provincia di Reggio Emilia) è stato istituito il Comune di Ventasso il quale, pertanto, è proprietario delle azioni originariamente di proprietà dei quattro Comuni.

A) Il Patto FSU - Soci pubblici *ex* Enìa

In data 23 maggio 2013, è stato stipulato un atto integrativo e modificativo (l'"Addendum") del Patto Originario volto ad aggiornare la *governance* della Società mantenendone inalterati gli originari assetti ed equilibri esistenti tra le parti del Patto Originario (l'Addendum unitamente al Patto Originario, il "Patto come Modificato").

Alla data del 31 dicembre 2015 gli strumenti finanziari oggetto del Patto come Modificato ("Azioni Conferite") (i) apportati al Sindacato di Blocco (come *infra* definito) sono costituiti da n. 585.155.610 azioni ordinarie della Società pari al 49,5170% del capitale sociale rappresentato da

azioni ordinarie di IREN; (ii) apportati al Sindacato di Voto (come *infra* definito) sono costituiti da tutte le azioni ordinarie IREN detenute dagli Aderenti (come *infra* definiti) durante il periodo di validità del Patto come Modificato ed attualmente pari a n. 618.591.286 azioni ordinarie della Società rappresentanti il 52,3464% del capitale sociale della medesima. Si precisa che le Azioni Conferite sono oggetto del sindacato di voto di cui *infra* (il "Sindacato di Voto") e delle limitazioni alla circolazione di cui *infra* (il "Sindacato di Blocco").

a) TIPO DI ACCORDO E RELATIVE FINALITÀ

Il Patto come Modificato è riconducibile ad un sindacato di blocco e di voto avente la finalità di garantire lo sviluppo della Società, delle sue partecipate e della sua attività nonché di assicurare alla medesima unità e stabilità di indirizzo, ed in particolare (i) determinare modalità di consultazione ed assunzione congiunta di talune deliberazioni dell'Assemblea dei soci della Società; e (ii) disciplinare taluni limiti alla circolazione delle Azioni Conferite.

b) CONTENUTO DEL PATTO PARASOCIALE

Sindacato di Voto

Il Patto come Modificato prevede l'impegno degli Aderenti: (i) di presentare e votare una lista congiunta per la nomina di amministratori ed una lista congiunta per la nomina dei sindaci della Società in conformità alle disposizioni del Patto come Modificato, (ii) di far sì che i Consiglieri di Amministrazione conformino il proprio voto in Consiglio di Amministrazione alle disposizioni del Patto come Modificato (con riferimento alla sola ipotesi di cessazione e sostituzione degli amministratori); (iii) a conformare il proprio voto nell'Assemblea in relazione alle Materie Rilevanti (come *infra* definite).

Nomina del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione sarà composto da n. 13 consiglieri di cui: 5 consiglieri designati da Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. ("FSU"), 3 consiglieri designati dalle "Parti *ex* Enìa" (intendendo per "Parti *ex* Enìa" tutti gli Aderenti ad eccezione di FSU), 3 consiglieri designati dal Comitato del Sindacato che ricopriranno la carica di Presidente, Vice Presidente ed Amministratore Delegato della Società e 2 consiglieri eletti dalle minoranze in conformità a quanto previsto dall'art. 19 del Nuovo Statuto. Per tutta la durata del Patto come Modificato, Presidente, Vice-Presidente e Amministratore Delegato saranno designati da parte del Comitato del Sindacato. Il Patto come Modificato, oltre alle modalità di formazione della lista, prevede altresì disposizioni circa la presentazione della medesima e le modalità di sostituzione degli amministratori in caso di cessazione dei stessi in corso di mandato.

Nomina del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Società sarà composto da 3 Sindaci Effettivi e 2 supplenti, di cui un Sindaco Effettivo designato da FSU (da inserire al primo posto nella lista per l'elezione dei Sindaci) e un Sindaco Effettivo designato dalle Parti *ex* Enìa (da inserire al secondo posto nella lista per l'elezione dei Sindaci). FSU e le Parti *ex* Enìa, inoltre, nomineranno a rotazione il soggetto da inserire al primo posto della lista nella sezione "Sindaco Supplente" e la prima designazione spetterà a FSU. Inoltre FSU e le Parti *ex* Enìa nomineranno a rotazione il candidato da inserire al secondo posto della lista nella sezione "Sindaco Supplente" del Collegio Sindacale della Società e a designare il candidato da inserire al terzo posto della lista nella sezione "Sindaco Effettivo" e la prima designazione spetterà alle Parti *ex* Enìa. Il Patto come Modificato prevede inoltre disposizioni relative alla presentazione delle liste e l'inserimento all'interno

NOTA:

Si segnala che con efficacia 26 marzo 2016 il Comune di Parma e Parma Infrastrutture Spa hanno aderito al Patto rispettivamente per n. 5.599.863 e n. 13.717.703 azioni. Pertanto, alla luce delle sopraelencate modifiche, il numero complessivo dei diritti di voto assoggettati **Sindacato di Voto** è aumentato da a 637.908.852 e la relativa percentuale sul capitale sociale è aumentata dal 52,3464 % al 53,9811%.

della lista dei candidati alla carica di Sindaco proposti dagli Aderenti e la sostituzione dei Sindaci venuti meno in corso di mandato.

Quorum qualificati

Le delibere di modifica dello statuto della Società relative alle seguenti materie saranno adottate solo con il voto favorevole di tutti i pattisti che hanno sottoscritto il Patto come Modificato (le "Materie Rilevanti Assembleari"): (a) la partecipazione in misura rilevante pubblica; (b) il limite al possesso azionario; (c) la composizione e nomina degli organi sociali; (d) i *quorum* costitutivi e deliberativi e le competenze delle assemblee e del Consiglio di Amministrazione; (e) la sede sociale; (f) fusioni, scissioni (diverse da quelle *ex artt. 2505, 2505-bis e 2506-ter*, ultimo comma cod. civ.) nonché altre operazioni straordinarie sul capitale, ad eccezione di quelle obbligatorie per legge; e (g) la liquidazione della Società, ad eccezione di quella obbligatoria per legge.

Sindacato di Blocco

Le Azioni Conferite dagli Aderenti non possono essere oggetto di atti di disposizione (il "Vincolo di Intrasferibilità") e ove vengano costituiti o trasferiti diritti reali sulle Azioni Bloccate i corrispondenti diritti amministrativi dovranno essere mantenuti in capo agli Aderenti. Non possono essere compiuti - né direttamente, né indirettamente, né per interposta persona - atti di disposizione aventi ad oggetto Azioni o altri atti e/o fatti e/o operazioni che comportino o possano comportare l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria (anche residuale) sulle Azioni della Società (siano esse Azioni soggette al Sindacato di Voto o siano Azioni Conferite). Ferme le limitazioni indicate al precedente periodo, il Vincolo di Intrasferibilità non si applicherà nel caso in cui l'atto di disposizione venga effettuato: (i) nell'ambito dei pattisti; e/o (ii) a favore di una società partecipata almeno all'80% del capitale sociale da uno o più pattisti, a condizione che la stessa sottoscriva il Patto come Modificato. Il Vincolo di Intrasferibilità cesserà automaticamente di avere efficacia nel caso in cui venga emanata una legge, o altro atto avente forza di legge, in forza del quale le società (e/o loro controllate) affidatarie di servizi pubblici locali perdano l'affidamento dei servizi medesimi qualora siano partecipate, in misura superiore al 50%, da enti pubblici e/o società controllate da questi ultimi. Qualora, a seguito di violazioni delle disposizioni di cui al Patto come Modificato, sorga in capo ad uno o più degli Aderenti l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria (anche residuale) avente ad oggetto Azioni della Società, la Parte inadempiente terrà indenni e manlevate gli altri Aderenti da tutti i costi, spese, oneri connessi o comunque derivanti da tale condotta ivi compresi quelli relativi all'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle Azioni della Società.

Ai sensi del Patto come Modificato, ciascuna Parte, si è impegnata (i) a votare in Assemblea per la nomina quale Presidente della Società del soggetto di volta in volta designato dal Comitato del Sindacato; (ii) a fare tutto quanto possibile affinché - per tutta la durata del Patto come Modificato - le cariche di Presidente, Vice Presidente ed Amministratore Delegato della Società siano attribuite ai consiglieri designati dalle Parti per il tramite del Comitato del Sindacato e che agli stessi siano attribuite le responsabilità in linea con quelle indicate al punto "Struttura di Vertice" del macro assetto organizzativo allegato al Patto come Modificato; (iii) a revocare ciascun amministratore della Società dalla stessa designato che eserciti il proprio diritto di voto in modo contrario o non in linea con quanto precede.

c) ORGANI DEL PATTO PARASOCIALE

Gli organi del Sindacato di Voto sono: il "Comitato del Sindacato", il "Coordinatore del Patto" ed il "Segretario del Sindacato".

Il Comitato del Sindacato

Il Comitato del Sindacato ha funzioni di coordinamento tra le parti del Patto come Modificato ed è composto dal Sindaco pro tempore del Comune di Genova e dal Sindaco pro tempore del Comune di Torino in rappresentanza di FSU, nonché dal Sindaco pro tempore del Comune di Reggio Emilia in rappresentanza di tutte le Parti *ex Enia* che hanno sottoscritto il Patto. Il

Comitato del Sindacato resterà in carica per tutta la durata del Patto come Modificato. Il Comitato del Sindacato si riunisce ogni volta che uno dei membri ne faccia richiesta e delibera all'unanimità.

Rientra tra le competenze dei membri del Comitato di Sindacato la designazione, con decisione unanime, del Presidente, del Vice Presidente e dell'Amministratore Delegato della Società sulla base di professionalità e competenze.

Il Patto come Modificato disciplina le modalità di designazione del Presidente, del Vice Presidente e dell'Amministratore Delegato, incluso il caso in cui debba provvedersi alle nomine in corso di mandato a seguito della loro cessazione per qualsiasi causa.

Ove il Comitato di Sindacato non designi all'unanimità, a seconda dei casi, il Presidente e/o il Vice Presidente e/o l'Amministratore Delegato, il Patto come Modificato si risolverà automaticamente senza necessità di ulteriori comunicazioni e dovrà intendersi definitivamente risolto ai sensi dell'art. 1360, comma 2 cod. civ. con effetto dalla data di risoluzione. In tale evenienza il Coordinatore del Patto, ed in difetto ciascun membro del Comitato di Sindacato, sarà tenuto a darne immediata comunicazione alle Parti.

Il Coordinatore del Patto

Il Coordinatore del Patto coordina le attività del Comitato del Sindacato ed è nominato dal Comitato di Sindacato tra i membri del Comitato del Sindacato con rotazione ogni 12 mesi.

L'attuale Coordinatore del Patto è il dott. Marco Doria, Sindaco del Comune di Genova.

Il Segretario del Sindacato

Il Segretario del Sindacato svolge le seguenti funzioni: (i) collaziona la lista per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei componenti del Collegio Sindacale; (ii) trasmette agli Aderenti le manifestazioni di voto ricevute dagli altri Aderenti; (iii) effettua tutte le funzioni di carattere operativo-esecutivo necessarie ai fini dell'esecuzione del Patto come Modificato; (iv) redige e sottoscrive il verbale delle riunioni del Comitato del Sindacato. Il Segretario del Sindacato viene nominato dal Comitato di Sindacato con decisione all'unanimità.

d) PENALI

La parte inadempiente a talune specifiche disposizioni del Patto come Modificato (tra cui, a titolo esemplificativo, le violazioni all'obbligo di votare in Assemblea della Società in conformità al Patto come Modificato ovvero la violazione di alcune disposizioni dettate in tema di nomina degli organi sociali) sarà tenuta al pagamento di una penale in misura pari a Euro 10 milioni, fatto salvo il diritto di ciascuna delle Parti adempienti di agire per il risarcimento del maggior danno, da versarsi alle Parti non inadempienti, pro-quota in relazione alla rispettiva partecipazione nella Società alla data della violazione. In caso di violazione del Vincolo di Intrasferibilità la penale di cui sopra sarà pari alla maggiore somma tra: (i) Euro 10 milioni; ed (ii) il doppio della plusvalenza realizzata dalla parte cedente. La penale di cui sopra non troverà applicazione con riferimento esclusivo alla presentazione della lista per la nomina del primo Consiglio di Amministrazione.

e) DURATA E MODIFICHE DEL PATTO

Il Patto Originario, divenuto efficace in data 1° luglio 2010, si è rinnovato tacitamente sino al 1° luglio 2015 ("la Data di Scadenza"). Dopodiché, ai sensi di quanto previsto nell'Addendum, il Patto come Modificato si è rinnovato tacitamente per ulteriori due anni e, pertanto, sino al 1° luglio 2017 (la "Seconda Data di Scadenza"); successivamente ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per iscritto. Quanto precede fatto salvo il diritto di ciascuna delle Parti di recedere con efficacia, a seconda dei casi, dalla Data di Scadenza o dalla Seconda Data di Scadenza mediante comunicazione inviata alle altre parti con un preavviso di almeno 12 mesi rispetto, a seconda dei casi, alla Data di Scadenza o alla Seconda Data di Scadenza. Il recesso dovrà essere comunicato per iscritto al Segretario del Sindacato. Il recesso da parte di alcune delle Parti farà venir meno l'efficacia del Patto come Modificato per tutte le altre Parti solo ove, a seconda dei casi, alla Data di Scadenza o alla Seconda Data di Scadenza il

capitale sociale detenuto dalle Parti che non hanno esercitato il recesso sia inferiore al 40% del capitale sociale della Società. Ad eccezione di quest'ultima evenienza il Patto come Modificato proseguirà tra le Parti che non hanno esercitato il diritto di recesso. Il Patto come Modificato potrà essere modificato con l'accordo scritto degli Aderenti rappresentanti complessivamente almeno i quattro quinti delle Azioni oggetto del Sindacato di Voto. Le modifiche del Patto come Modificato dovranno essere comunicate a tutti i pattisti con un preavviso di almeno 60 giorni rispetto alla data di entrata in vigore di tali modifiche. In tale evenienza i pattisti dissenzienti avranno facoltà di recesso immediato dal Patto come Modificato mediante comunicazione trasmessa entro e non oltre il quindicesimo giorno precedente la data di entrata in vigore delle modificazioni.

B) Sub Patto Soci pubblici ex Enìa

Ai sensi dell'art. 122 TUF e degli artt. 129 ss. del Regolamento Emittenti, in data 28 aprile 2010 è stato sottoscritto un accordo di natura parasociale avente ad oggetto azioni ordinarie di IREN S.p.A. ("IREN" o la "Società") (il "Sub Patto Originario") dai soci pubblici ex Enìa, i quali in pari data hanno sottoscritto con Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. ("FSU") un accordo di natura parasociale avente ad oggetto IREN (il "Patto Originario").

In conseguenza della sottoscrizione dell'Addendum al Patto Originario tra gli Aderenti e FSU, in data 23 maggio 2013 è stato sottoscritto un addendum al Sub Patto Soci Pubblici ex Enìa (l'"Addendum al Sub Patto") al fine di mantenere il coordinamento con il Patto FSU - Soci ex Enìa come modificato dall'Addendum (l'Addendum al Sub Patto unitamente al Sub Patto Originario, il "Sub Patto come Modificato").

Alla data del 31 dicembre 2015 gli strumenti finanziari oggetto del Sub Patto (le "Azioni Conferite") (i) apportati al Sindacato di Voto sono costituiti da n. 160.156.377 azioni ordinarie della Società pari al 13,5528% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie della medesima, (ii) apportati al Sindacato di Blocco sono costituiti da n. 193.592.053 azioni ordinarie della Società pari al 16,3821% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie della medesima.

Le Azioni Conferite sono oggetto di sindacato di voto (il "Sindacato di Voto") e di limitazioni alla circolazione (il "Sindacato di Blocco"). Gli Aderenti si sono impegnati a conferire nel sindacato di voto ogni eventuale ulteriore azione ordinaria della Società eventualmente posseduta dagli Aderenti successivamente alla stipula del Patto.

a) TIPO DI ACCORDO E RELATIVE FINALITÀ

Il Sub Patto come Modificato è riconducibile ad un sindacato di blocco e di voto avente la finalità tra l'altro di: (i) assicurare un'unità di comportamento e una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai pattisti nell'ambito di quanto previsto dal Patto Parasociale; (ii) prevedere ulteriori impegni ai fini di garantire lo sviluppo della Società, delle sue partecipate e della sua attività, nonché di assicurare alla medesima unità e stabilità di indirizzo; (iii) attribuire un diritto di prelazione nell'ipotesi di cessione delle azioni della Società diverse dalle Azioni oggetto del Sindacato di Blocco a favore dei pattisti; nonché (iv) conferire al Comune di Reggio Emilia mandato irrevocabile ad esercitare per conto dei pattisti i diritti attribuiti ai pattisti ai sensi del Patto Parasociale.

b) CONTENUTO DEL SUB PATTO ED ORGANI DEL SUB PATTO

Sindacato di Voto

I pattisti che hanno sottoscritto il Sub Patto come Modificato designeranno 3 membri del Consiglio di Amministrazione della Società secondo le seguenti modalità: (i) 1 Consigliere designato dal Sindaco pro tempore del Comune di Reggio Emilia, (ii) 1 Consigliere designato dal Sindaco pro tempore del Comune di Parma e (iii) 1 Consigliere designato dal Sindaco pro tempore del Comune di Piacenza.

Nell'ambito del Sub Patto come Modificato i pattisti designeranno 1 Sindaco Effettivo ed un Sindaco Supplente della Società; quest'ultimo sarà designato dai pattisti a rotazione con FSU. Ai sensi del Sub Patto come Modificato la predetta designazione avverrà secondo le seguenti modalità: (i) il Comune di Piacenza avrà diritto di designare il candidato da inserire al secondo posto della lista nella sezione "Sindaco Effettivo" della Società; (ii) il Comune di Reggio Emilia avrà diritto - a rotazione con FSU - di designare il candidato da inserire al primo posto della lista nella sezione "Sindaco Supplente" della Società.

Organi del Sub Patto

Gli organi del Sindacato di Voto sono il "Comitato del Sub-Patto" ed il "Segretario del Sub Patto".

Il Comitato del Sub-Patto è l'organo che esprime, in generale, la volontà dei pattisti e deve riunirsi quando ne sia fatta richiesta da un componente del Comitato del Sub Patto ovvero in particolare prima della data:

- di prima convocazione di una assemblea della Società chiamata a deliberare la modifica dello statuto della Società relative alle seguenti materie (le "Materie Rilevanti Assembleari"): (i) la partecipazione in misura rilevante pubblica; (ii) il limite al possesso azionario; (iii) la composizione e nomina degli organi sociali; (iv) i *quorum* costitutivi e deliberativi e le competenze delle assemblee e del Consiglio di Amministrazione; (v) la sede sociale; (vi) fusioni, scissioni (diverse da quelle *ex artt. 2505, 2505-bis e 2506-ter*, ultimo comma cod. civ.), nonché altre operazioni straordinarie sul capitale, ad eccezione di quelle obbligatorie per legge; e (vii) la liquidazione della Società;
- in cui si terrà il Consiglio di Amministrazione per deliberare su una delle materie di cui all'art. 25.5., punti (i), (ii), (iii), (iv) et (vi) del vigente Statuto (le "Materie Rilevanti Consiliari"), nonché, ove sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato del Sub Patto è composto: (a) dal Sindaco del Comune di Reggio Emilia quale rappresentante del Comune di Reggio Emilia e degli altri Comuni localizzati entro la provincia di Reggio Emilia, (b) dal Sindaco del Comune di Parma quale rappresentante del Comune di Parma e degli altri Comuni localizzati entro la provincia di Parma e (c) dal Sindaco del Comune di Piacenza quale rappresentante del Comune di Piacenza e degli altri Enti localizzati entro la provincia di Piacenza. Il numero di voti all'interno del Comitato Sub-Patto spettante a ciascun membro sarà determinato in proporzione alle Azioni vincolate nel Patto Parasociale detenute dai pattisti rappresentati dal componente del Comitato del Sub-Patto.

Il Comitato del Sub-Patto delibera validamente con il voto favorevole di almeno: (i) il 75% dei voti (arrotondati per difetto) complessivamente spettanti al Comitato del Sub-Patto sulle Materie Rilevanti Assembleari diverse da delibere in merito a fusioni (ii) il 50,01% dei voti (arrotondati per difetto) complessivamente spettanti al Comitato del Sub-Patto nelle delibere in merito alle fusioni e nelle delibere relative alla Materie Consiliari Rilevanti.

Gli Aderenti si sono impegnati a revocare il Consigliere che essi hanno designato ai sensi del Sub Patto ove lo stesso abbia votato in modo difforme rispetto alla delibera assunta dal Comitato del Sub-Patto e a nominare ovvero a far sì che sia nominato un nuovo consigliere in sua sostituzione.

Il Segretario del Sub-Patto effettua tutte le funzioni di carattere operativo-esecutivo necessarie ai fini dell'esecuzione del Sub -Patto e provvede alla convocazione del Comitato del Sub-Patto. Il Segretario del Sub-Patto è il soggetto designato dal Comune di Reggio Emilia.

Sindacato di blocco

Ove uno dei pattisti intendesse porre in essere, in tutto o in parte, atti di disposizione aventi ad oggetto Azioni della Società ovvero strumenti finanziari convertibili in Azioni della Società ovvero diritti di opzione su Azioni di nuova assegnazione, dovrà offrirli - in proporzione alla partecipazione da ciascuno detenuta nella Società - preventivamente in prelazione a tutti gli altri pattisti alle medesime condizioni. Il Sub Patto come Modificato contiene disposizioni volte a regolare le condizioni ed i termini di esercizio del diritto di prelazione.

c) PENALI

La parte inadempiente a talune disposizioni del Sub Patto come Modificato (quale a titolo esemplificativo e non esaustivo, violazioni delle disposizioni relative al Sindacato di Blocco o mancata revoca del Consigliere che abbia votato in modo difforme alla delibera assunta dal Comitato del Sub Patto) sarà tenuta al pagamento di una penale in misura pari a Euro 10 milioni, fatto salvo il diritto di ciascuna delle Parti adempienti di agire per il risarcimento del maggior danno, da versarsi ai pattisti non inadempienti, pro-quota in relazione alla rispettiva partecipazione nella Società alla data della violazione. In caso di violazione del diritto di prelazione la penale di cui sopra sarà pari alla maggiore somma tra: (i) Euro 10 milioni; ed (ii) il doppio della plusvalenza realizzata dall'Aderente cedente.

d) DURATA E MODIFICHE DEL SUB PATTO

Il Sub Patto Originario, divenuto efficace in data 1° luglio 2010, si è rinnovato tacitamente sino al 30 giugno 2015 (compreso). Dopodiché, ai sensi di quanto previsto nell'Addendum al Sub Patto, il Sub Patto come Modificato si è rinnovato tacitamente per ulteriori due anni e, pertanto, sino al 30 giugno 2017 (compreso); successivamente ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per iscritto. Quanto precede fatto salvo il diritto di ciascuna delle Parti di recedere con efficacia, a seconda dei casi, dalla Data di Scadenza o dalla Seconda Data di Scadenza mediante comunicazione inviata alle altre parti con un preavviso di almeno 12 mesi rispetto, a seconda dei casi, al 30 giugno 2015 (compreso) o al 30 giugno 2017 (compreso). Il recesso dovrà essere comunicato per iscritto al Segretario del Sindacato. Il Sub patto come Modificato proseguirà tra le Parti che non hanno esercitato il diritto di recesso. Lo scioglimento del Patto Originario comporterà lo scioglimento del Sub Patto come Modificato e il recesso dal Patto Originario comporterà il recesso dal Sub Patto come Modificato. Il Sub Patto come Modificato potrà essere modificato con l'accordo scritto dei pattisti rappresentanti complessivamente almeno i quattro quinti delle Azioni della Società detenute dagli Aderenti ed apportate al Patto Originario. Le modifiche del Sub Patto come Modificato dovranno essere comunicate a tutti i pattisti con un preavviso di almeno 60 giorni rispetto alla data di entrata in vigore di tali modifiche. In tale evenienza i pattisti dissenzienti avranno facoltà di recesso immediato dal Sub Patto come Modificato mediante comunicazione trasmessa entro e non oltre il quindicesimo giorno precedente la data di entrata in vigore delle modificazioni.

C) Sub Patto Reggiano

Ai sensi dell'art. 122 TUF e degli artt. 129 ss. del Regolamento Emittenti, in data 28 aprile 2010 è stato sottoscritto un accordo di natura parasociale avente ad oggetto azioni ordinarie di IREN S.p.A. ("IREN" o la "Società") (il "Sub Patto Reggiano Originario") dai Soci Pubblici Reggiani, i quali in pari data hanno sottoscritto con Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. ("FSU") un accordo di natura parasociale (il "Patto Originario") e (ii) un ulteriore accordo di natura parasociale con altri soci pubblici di *ex* Enia S.p.A., aventi ad oggetto IREN (il "Sub Patto Originario").

In conseguenza del fatto che in data 23 maggio 2013, è stato stipulato (i) tra gli Aderenti e FSU un atto integrativo e modificativo del Patto Originario (l'"Addendum") volto ad aggiornare la *governance* della Società, mantenendone inalterati gli originari assetti ed equilibri esistenti tra le parti del Patto Originario e (ii) un ulteriore accordo di natura parasociale tra soci pubblici di *ex* Enia S.p.A. (l'"Addendum al Sub Patto Originario") al fine di mantenere il coordinamento con il Patto Originario come modificato dall'Addendum, nella medesima data gli Aderenti hanno stipulato un accordo (l'"Addendum al Sub Patto Reggiano Originario") al fine di mantenere il coordinamento con il Sub Patto Originario come modificato dall'Addendum al Sub Patto Originario (l'Addendum al Sub Patto Reggiano Originario unitamente al Sub Patto Reggiano Originario/il "Sub Patto Reggiano come Modificato").

Alla data del 31 dicembre 2015 gli strumenti finanziari oggetto del Sub Patto Reggiano come Modificato sono costituiti da n. 142.856.574 azioni ordinarie di IREN (le "Azioni Conferite") pari

al 12,2475 % del capitale sociale. Si precisa che le Azioni Conferite sono oggetto del sindacato di voto di cui *infra* (il "Sindacato di Voto").

a) TIPO DI ACCORDO E RELATIVE FINALITA'

Il Sub Patto Reggiano come Modificato è riconducibile ad un sindacato di voto avente la finalità, tra l'altro, di assicurare un'unità di comportamento e una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai pattisti nell'ambito di quanto previsto dal Sub-Patto come Modificato, nonché ulteriori impegni ai fini di garantire lo sviluppo della Società, delle sue partecipate e della sua attività, nonché di assicurare alla medesima unità e stabilità di indirizzo.

b) CONTENUTO DELL'ACCORDO ED ORGANI DEL SUB PATTO REGGIANO

Gli organi del Sub Patto Reggiano sono l'"Assemblea del Sub-Patto tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia", il "Comitato del Sub-Patto tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia" ed il "Coordinatore". L'Assemblea del Sub-Patto tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia è l'organo che, in generale, esprime la volontà dei pattisti ed è composta dai Sindaci dei Comuni localizzati nella Provincia di Reggio Emilia che hanno aderito al Sub Patto Reggiano come Modificato. Tale organo si dovrà riunire in particolare:

- (a) prima di ogni riunione del Comitato del Sub Patto come Modificato avente ad oggetto la modifica dello statuto della Società relativa alle seguenti materie: (i) la partecipazione in misura rilevante pubblica; (ii) il limite al possesso azionario; (iii) la composizione e nomina degli organi sociali; (iv) i *quorum* costitutivi e deliberativi e le competenze delle assemblee e del Consiglio di Amministrazione; (v) la sede sociale; (vi) fusioni, scissioni (diverse da quelle *ex artt. 2505, 2505-bis e 2506-ter*, ultimo comma cod. civ.) nonché altre operazioni straordinarie sul capitale, ad eccezione di quelle obbligatorie per legge; e (vii) la liquidazione della Società, ad eccezione di quella obbligatoria per legge;
- (b) in tempo utile per procedere all'indicazione dell'amministratore il cui diritto di designazione spetta, ai sensi del Sub Patto come Modificato, al Sindaco del Comune di Reggio Emilia (le materie indicate alle lettere (a) e (b) le "Materie Speciali");
- (c) a seguito di convocazione fatta dal Coordinatore; nonché
- (d) ogni qualvolta ne venga fatta richiesta da almeno 1/3 dei pattisti o dal Comune di Reggio Emilia. A ciascun Aderente spetta un numero di voti corrispondente alle azioni della Società conferite al Sindacato di Blocco di cui al Patto originario. L'Assemblea del Sub Patto Reggiano tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia delibererà con il voto favorevole di almeno il 50,01% dei voti (arrotondati per difetto) spettanti ai Comuni, salvo che per le deliberazioni aventi ad oggetto le Materie Speciali e la nomina del Coordinatore, per le quali occorrerà il voto favorevole di almeno il 65% dei voti (arrotondati per difetto) spettanti alle Parti.

Il Comitato del Sub-Patto Reggiano tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia, composto dai Sindaci dei Comuni di Reggio Emilia, da altri Sindaci della Provincia di Reggio Emilia e dal Coordinatore del Sub-Patto Reggiano tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia, ha funzioni meramente consultive su materie di rilevanza strategica per la Società o per i Comuni in quanto soci della stessa oltre che, eventualmente, sulle Materie Speciali, sulle Materie Rilevanti Consiliari previste nel Sub Patto come Modificato.

c) PENALI

La parte inadempiente a talune disposizioni del Sub Patto Reggiano come Modificato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo violazione dell'obbligo di esprimere il proprio voto in assemblea in conformità con le decisioni assunte dall'Assemblea del Sub - Patto o in mancanza di decisione assunta dall'assemblea violazione dell'obbligo di esprimere voto contrario) sarà tenuta al pagamento di una penale in misura pari a Euro 10 milioni, fatto salvo il diritto di ciascuna delle Parti adempienti di agire per il risarcimento del maggior danno, da versarsi ai pattisti non inadempienti, pro-quota in relazione alla rispettiva partecipazione nella Società alla data della violazione.

d) DURATA E MODIFICHE DEL SUB PATTO REGGIANO

Il Sub Patto Reggiano Originario, divenuto efficace in data 1° luglio 2010, si è rinnovato tacitamente sino al 30 giugno 2015 (incluso). Dopodiché, ai sensi di quanto previsto nell'Addendum al Sub Patto Reggiano, si è rinnovato tacitamente per ulteriori due anni e, pertanto, sino al 30 giugno 2017 (incluso); successivamente ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per iscritto. Quanto precede fatto salvo il diritto di ciascuna delle Parti di recedere con efficacia, a seconda dei casi, dalla Data di Scadenza o dalla Seconda Data di Scadenza mediante comunicazione inviata alle altre parti con un preavviso di almeno 12 mesi rispetto, a seconda dei casi, alla Data di Scadenza o alla Seconda Data di Scadenza. Il recesso dovrà essere comunicato per iscritto alle altre Parti. Il Sub Patto Reggiano come Modificato proseguirà tra le Parti che non hanno esercitato il diritto di recesso. Lo scioglimento del Patto Originario e/o lo scioglimento del Sub patto Originario comporterà lo scioglimento del Sub Patto Reggiano come Modificato e il recesso dal Patto Originario e dal Sub Patto Originario comporterà il recesso dal Sub Patto Reggiano come Modificato. Il Sub Patto come Modificato potrà essere modificato con l'accordo scritto delle Parti rappresentanti complessivamente almeno il 95% delle Azioni detenute dalle Parti. Le modifiche del Sub Patto come Modificato dovranno essere comunicate a tutte le Parti con un preavviso di almeno 60 giorni rispetto alla data di entrata in vigore di tali modifiche. In tale evenienza gli Aderenti dissenzienti avranno facoltà di recesso immediato dal Sub Patto Reggiano come Modificato mediante comunicazione trasmessa entro e non oltre il quindicesimo giorno precedente la data di entrata in vigore delle modificazioni.

2.7-Accordi significativi dei quali la società (o sue controllate) siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e i loro effetti (clausole di change of control)

Nell'ambito di una più ampia operazione di acquisizione di forniture gas di provenienza russa, in data 18 novembre 2008 IRIDE S.p.A. (oggi IREN S.p.A.), IRIDE Mercato S.p.A. (oggi IREN Mercato S.p.A.) e AEM Trading S.r.l. (oggi A2A Trading S.r.l. - Gruppo A2A) hanno stipulato un accordo finalizzato a disciplinare le regole di governo societario di A2A Alfa S.r.l. - società veicolo finalizzata a detenere una partecipazione del 50% nella società che si rifornirà del gas russo (Premium Gas S.p.A.) allo scopo di garantire la stabilità degli assetti partecipativi e di fondare un sistema di *governance* che assicuri continuità e stabilità alla gestione.

A2A Alfa S.r.l. è partecipata al 30% da IREN Mercato e al 70% da A2A Trading S.r.l.

Circa la clausola di *change of control*, l'Accordo prevede che IREN Mercato si impegni a comunicare immediatamente, ed in ogni caso non oltre i 10 (dieci) giorni, ogni evento, fatto o circostanza che dia luogo o possa dar luogo ad un Mutamento del Controllo, come di seguito definito, di IREN e/o di IREN Mercato. In particolare, per "Controllo", ai fini dell'accordo, si intende (i) - quanto ad IREN Mercato - la titolarità, in via diretta o indiretta, da parte di IREN della maggioranza del capitale sociale e della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria di IREN Mercato, come previsto dall'art. 2359, comma 1, n. 1 cod. civ. e (ii) - quanto ad IREN - alternativamente (a) la titolarità, in via diretta o indiretta, da parte di Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l., di una partecipazione avente diritto di voto nell'assemblea di IREN che le consenta di esercitare, anche in attuazione ad eventuali patti parasociali con altri soci aventi le caratteristiche di c.d. soci pubblici - cioè Comuni o società controllate da Comuni - una influenza dominante, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2 cod. civ., nell'assemblea di IREN o (b) l'insussistenza nel capitale sociale con diritto di voto di IREN di uno o più soci, tra loro vincolati da un patto parasociale, (I) la cui partecipazione al capitale sociale con diritto di voto di IREN - comunicata ai sensi dell'art. 120 TUF - sia percentualmente superiore a quella di Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. e (II) la cui attività prevalente sia in diretta concorrenza - sul mercato italiano - con A2A Trading e la sua controllante; per "Mutamento del Controllo" di IREN e/o di IREN Mercato, di conseguenza, si intende una qualsiasi operazione societaria, trasferimento, contratto o atto o serie di atti e/o contratti, ivi comprese operazioni di fusione,

scissione, aumento di capitale, per effetto del quale venga meno il controllo di IREN Mercato e di IREN come sopra definiti.

Qualora IREN Mercato non adempia all'obbligo di comunicazione di cui sopra entro il termine ivi indicato, si intenderà verificato un Mutamento del Controllo, ai sensi e per gli effetti di quanto segue.

Nel caso in cui si verifichi un Mutamento del Controllo di IREN e/o di IREN Mercato, IREN Mercato concede ad A2A Trading un diritto di opzione di acquisto, ai sensi dell'art. 1331 cod. civ., sull'intera quota di partecipazione al capitale sociale di A2A Alfa S.r.l. da essa direttamente o indirettamente detenuta, impegnandosi per l'effetto irrevocabilmente a venderle, ad un prezzo determinato sulla base del *fair market value*, definito secondo i criteri previsti dall'Accordo stesso, che sarà determinato d'intesa tra IREN Mercato e A2A Trading ovvero in caso di mancanza di accordo da una banca d'affari di riconosciuto prestigio internazionale, con esperienza sul mercato italiano nel settore M&A. La decisione della Banca sarà definitiva e vincolante per entrambi i soci della Società.

Tale opzione potrà essere esercitata da A2A Trading entro quarantacinque giorni dalla data di conoscenza del Mutamento del Controllo. L'esecuzione della compravendita della quota di capitale sociale di A2A Alfa S.r.l. avverrà contestualmente al pagamento del prezzo, entro i successivi dieci giorni dal ricevimento da parte di IREN Mercato della comunicazione di esercizio dell'opzione di acquisto.

Relativamente ai contratti di finanziamento in essere, sono previsti impegni delle seguenti tipologie: (i) clausole di *Change of Control*, che prevedono il mantenimento del controllo del Gruppo IREN da parte degli Enti Locali in modo diretto o indiretto; (ii) clausole di *Negative Pledges*, per effetto delle quali la società si impegna a non costituire garanzie reali oltre un limite specificato, (iii) clausole di *Disposal of Asset* con limiti definiti in percentuale sul Patrimonio netto o sul totale immobilizzato; (iv) clausole di *Pari Passu* che riservano alle banche finanziatrici un trattamento paritario rispetto a quello spettante agli altri creditori non garantiti e (v) clausole per il rispetto di indici finanziari (*covenants* quali Debito/EBITDA, EBITDA/Oneri finanziari), con verifica annuale.

2.8-Accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Tali informazioni sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione che viene pubblicata e sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci ai sensi dell'articolo 123-ter TUF.

2.9-Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello statuto, ove diverse da quelle applicabili in via suppletiva

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto dal numero fisso di 13 amministratori. La nomina del Consiglio di Amministrazione viene effettuata sulla base di liste presentate dai soci.

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. l) ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori*") sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (*infra par. 4.1*).

2.10-Esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero del potere in capo agli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non sono attualmente previste statutariamente deleghe per aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 cod. civ. ovvero poteri in capo agli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

Lo Statuto prevede che la Società possa emettere, con le modalità di legge, obbligazioni sia nominative che al portatore, anche convertibili in azioni, ed anche con *warrant*.

2.11-Attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e ss. cod. civ. - Indicazione delle motivazioni per cui IREN S.p.A. ritiene di non essere sottoposta all'attività di direzione e coordinamento (ai sensi dell'art. 37 comma 2 del Regolamento 16191/2007 Regolamento Mercati di cui alla delibera Consob n. 16191 del 29/10/2007 come modificata dalla delibera 25/6/2008 n. 16530)

Alla data del 31 dicembre 2015 IREN S.p.A. non è controllata singolarmente da alcun socio e pertanto nessun soggetto svolge attività di direzione e coordinamento su IREN.

3-COMPLIANCE

(ex art. 123-bis, comma 2, lett. a) TUF)

La Società ha adottato il Codice di Autodisciplina in materia di governo societario che recepisce in larga misura il modello elaborato da Borsa Italiana (sin d'ora anche "CAB") nella versione aggiornata nel luglio 2014 ed è disponibile sul sito internet della Società (www.gruppoiren.it), sezione "Investor Relations" - "La Corporate Governance in IREN" - "Altri documenti societari". Laddove necessario, i relativi argomenti sono stati integrati con le particolari previsioni dello Statuto.

Dell'attuazione delle disposizioni del Codice di Autodisciplina verrà fornita *disclosure* nel prosieguo della presente Relazione. Le informazioni sull'adesione alle raccomandazioni in materia di remunerazione sono rese nell'ambito della Relazione annuale sulla Remunerazione, cui si rinvia.

Con riferimento alle modifiche apportate nel luglio 2015 dal Comitato per la *Corporate Governance* al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, la Società procederà all'adeguamento formale del suo Codice di Autodisciplina nei termini indicati dal Comitato.

Tuttavia, nelle more dell'adeguamento formale, sono state comunque avviate valutazioni per anticipare, sul piano sostanziale, l'attuazione delle novità introdotte al CAB nel sistema di *corporate governance* di IREN S.p.A., in merito alle quali si darà evidenza nelle relative sezioni.

Il testo del Codice di Autodisciplina delle società quotate aggiornato nel 2015 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., è accessibile al pubblico sul sito internet www.borsaitaliana.it, sezione "Borsa Italiana - Corporate Governance" - "Codice".

IREN S.p.A. e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance* delle stesse.

4-CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1-Nomina e sostituzione

(ex art. 123-bis, comma 1, lett. l) TUF)

Per la nomina dei n. 13 Consiglieri è stato adottato il meccanismo del "voto di lista", in modo tale da garantire un'adeguata presenza del genere meno rappresentato in seno all'organo, in attuazione dell'art. 3 L. 120/2011 e del Regolamento di attuazione D.P.R. 251/2012. Gli artt. 19 e 20 del vigente Statuto disciplinano i termini e le modalità di deposito e pubblicazione delle liste (nelle quali i candidati sono contrassegnati da un numero progressivo), nonché della relativa documentazione, in conformità alla disciplina vigente.

Ai sensi dell'art. 20.2 del vigente Statuto, le liste presentate dagli azionisti dovranno essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima convocazione e pubblicate dalla Società almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea, sempre in prima convocazione, secondo le modalità previste dalla

normativa vigente. Termini e modalità per il deposito delle liste sono indicati dalla Società nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Ogni azionista potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare una lista soltanto gli azionisti che, da soli ovvero insieme con altri soci, siano complessivamente titolari di almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria ovvero della minore percentuale che fosse prevista da disposizioni di legge o regolamentari, ove applicabili. Al riguardo si evidenzia che la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione dell'organo amministrativo di IREN è stata individuata dalla Consob (con Delibera n. 18775 del 29 gennaio 2014) nella misura dell'1%, pari alla percentuale prevista dall'art. 20.1 del vigente Statuto. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti devono depositare presso la sede sociale, nel termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione comprovante la titolarità del numero delle azioni rappresentate.

Almeno due Amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza prescritti dalla normativa pro tempore vigente. Al riguardo la Società, in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina, richiede espressamente, nell'avviso di convocazione Assemblea, che nelle liste di candidati alla carica di Amministratore venga indicata l'idoneità degli stessi a qualificarsi come "indipendenti" sia ai sensi delle disposizioni TUF, sia ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina. Tutti i candidati devono possedere altresì i requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente.

In attuazione dell'art. 3 L. 120/2011 e del Regolamento di attuazione D.P.R. 251/2001, nonché ai sensi dell'art. 19.1 del vigente Statuto, le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, secondo quanto previsto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Unitamente a ciascuna lista ed entro il termine previsto per il deposito delle liste stesse, dovranno depositarsi altresì le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa pro tempore vigente per le rispettive cariche, incluso l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza come richiesti dallo Statuto.

Ai sensi dell'art. 19, comma 2 e segg. del vigente Statuto sociale, sono previste le modalità di nomina dell'organo amministrativo che assicurano l'elezione di almeno un amministratore di minoranza ai sensi dell'art. 147-ter, comma 3 TUF, nonché del numero minimo di amministratori indipendenti in base a quanto richiesto dall'art. 147-ter, comma 4 TUF. Più nello specifico, la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene come segue:

- Qualora la lista che abbia ottenuto il maggiore numero di voti sia stata presentata e votata da azionisti che rappresentino almeno il 40% del capitale sociale ordinario, (i) da tale lista vengono tratti undici componenti del consiglio di amministrazione, di cui almeno cinque del genere meno rappresentato, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati; (ii) per la nomina dei due componenti residuali, i voti ottenuti da ciascuna delle liste ulteriori (che non siano state presentate, né votate da parte di soci collegati secondo la normativa pro-tempore vigente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti) sono divisi successivamente per uno e per due. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista, nell'ordine dalla stessa previsto. I candidati vengono dunque collocati in un'unica graduatoria decrescente, secondo i quozienti a ciascun candidato assegnati. Risulteranno eletti i due candidati che abbiano riportato i maggiori quozienti. In caso di parità di quoziente tra candidati di liste diverse, per l'ultimo componente da eleggere sarà preferito quello della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti o, in caso di ulteriore parità, il candidato più anziano d'età; (iii) qualora, in esito alle suddette operazioni di nomina, afferiscano al genere complessivamente meno rappresentato uno o due

componenti tratti dalle liste ulteriori a quella che ha ottenuto il maggiore numero di voti, da quest'ultima lista sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, rispettivamente almeno quattro oppure tre componenti del genere meno rappresentato.

- *Qualora la lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sia stata presentata e votata da azionisti che rappresentino una quota di capitale sociale ordinario almeno pari al 22% ma inferiore al 40%*, (i) da tale lista vengono tratti sette componenti il Consiglio di Amministrazione, di cui almeno tre del genere meno rappresentato, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati; (ii) dalla lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti, vengono tratti quattro componenti il Consiglio di Amministrazione, di cui almeno due del genere meno rappresentato, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati; (iii) per la nomina dei restanti due componenti, i voti ottenuti da ciascuna delle liste ulteriori (che non siano state presentate, né votate da parte di soci collegati secondo la normativa pro-tempore vigente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e il secondo maggior numero di voti) sono divisi successivamente per uno e due. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di tali diverse liste, nell'ordine dalle stesse previsto. I candidati vengono quindi collocati in un'unica graduatoria decrescente, secondo i quozienti a ciascun candidato assegnati. Risulteranno eletti i due candidati che abbiano riportato i maggiori quozienti. In caso di parità di quoziente tra candidati di liste diverse, per l'ultimo componente da eleggere sarà preferito quello della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti o, in caso di ulteriore parità, il candidato più anziano d'età; (iv) qualora, in esito alle suddette operazioni di nomina, un componente tratto dalle liste di cui al precedente punto (iii) sia del genere complessivamente meno rappresentato, dalla lista che ha ottenuto il maggiore numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, almeno due componenti del genere meno rappresentato, fermo restando la modalità di scelta dei consiglieri tratti dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti di cui al precedente punto (ii); (v) qualora i componenti del genere meno rappresentato tratti dalle liste di cui al precedente punto (iii) siano due, dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, almeno due componenti del genere meno rappresentato e dalla lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti è tratto, in base all'ordine progressivo con il quale è stato elencato, almeno un componente del genere meno rappresentato.

- *Qualora nessuna delle liste sia stata presentata da azionisti che rappresentano una quota di capitale sociale ordinario almeno pari al 22%*, (i) i voti ottenuti da ciascuna di esse sono divisi per numeri interi progressivi da uno al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di tali diverse liste, nell'ordine dalle stesse previsto. I candidati vengono dunque collocati in un'unica graduatoria decrescente, secondo i quozienti a ciascun candidato assegnati. Risulteranno eletti i candidati che abbiano riportato i maggiori quozienti fino alla concorrenza dei componenti da eleggere; (ii) in caso di parità di quoziente tra candidati di liste diverse, per l'ultimo componente da eleggere sarà preferito quello della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti o, in caso di ulteriore parità, il candidato più anziano d'età; (iii) qualora, in esito alle suddette operazioni di nomina, il numero di componenti del genere meno rappresentato sia inferiore a cinque, il candidato del genere maggiormente rappresentato collocato all'ultimo posto nella graduatoria dei candidati risultati eletti sarà sostituito dal candidato del genere meno rappresentato - ove presente appartenente alla stessa lista - risultato primo dei non eletti e così a seguire fino a concorrenza del numero di candidati del genere meno rappresentato necessari per arrivare a cinque.

- *In caso di presentazione di una sola lista di candidati* i consiglieri saranno eletti nell'ambito di tale lista.

- *Qualora non sia stata presentata alcuna lista entro i termini statutari*, risulteranno eletti i candidati proposti nell'assemblea stessa e votati da quest'ultima. Analogamente l'Assemblea provvederà ad eleggere gli Amministratori necessari per completare la composizione del Consiglio, qualora il numero dei candidati complessivamente indicati nelle liste votate dall'Assemblea risulti insufficiente a conseguire tale risultato, oppure non siano disponibili almeno cinque candidati del genere meno rappresentato. In particolare, i candidati sottoposti all'Assemblea dovranno

essere compresi in una o più liste la cui composizione per genere dovrà rispettare i principi di proporzionalità previsti per la presentazione delle liste nei termini statuari; ove vengano presentate più liste, l'elezione degli Amministratori avverrà con il meccanismo del voto di lista, quozienti, graduatorie ed eventuali meccanismi di sostituzione, previsti per l'ipotesi in cui nessuna delle liste sia presentata da azionisti che rappresentano una quota di capitale sociale ordinario almeno pari al 22%.

Con particolare riferimento alle nuove previsioni introdotte dalla L. 120/2011 e del Regolamento di attuazione D.P.R. 251/2001, che trovano applicazione dal primo rinnovo dell'organo amministrativo, si specifica che il riparto dei membri eletti sarà effettuato in base ad un criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi. Relativamente al primo mandato tuttora in corso, nel rispetto della quota di componenti riservata al genere meno rappresentato (almeno un quinto del totale degli amministratori da nominare) ed in base alle modalità di nomina di cui all'art. 19.7 del vigente Statuto sociale, n. 3 Consiglieri eletti sono di genere femminile.

4.2-Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione non ha finora adottato un piano di successione degli amministratori esecutivi, dal momento che le regole per la nomina e la sostituzione degli stessi sono previste statutariamente. Inoltre, l'individuazione degli amministratori espressi dalla maggioranza (n. 11, tra cui quelli investiti di specifici incarichi ai sensi dello Statuto) è definita sulla base degli accordi parasociali fra i soci pubblici.

4.3-Composizione

(ex art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 13 membri che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

In conformità alle disposizioni statuarie richiamate nel precedente par. 4.1., il Consiglio di Amministrazione in carica è stato eletto dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 giugno 2013 per il triennio 2013-2015. Il mandato dell'organo amministrativo pertanto scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015.

In occasione dell'Assemblea tenutasi in data 27 giugno 2013 vennero presentate due liste di candidati, di seguito trascritte con la precisazione per ciascuna del relativo proponente:

LISTA CANDIDATI N. 1, PRESENTATA DA FSU (FINANZIARIA SVILUPPO UTILITIES S.R.L.) E N. 72 SOCI PUBBLICI EX ENIA DELLE PROVINCE DI REGGIO EMILIA, PARMA E PIACENZA, ADERENTI AL PATTO PARASOCIALE SOTTOSCRITTO IN DATA 28 APRILE 2010 ED INTEGRATO CON *ADDENDUM* SOTTOSCRITTO IN DATA 23 MAGGIO 2013 E TITOLARI DI COMPLESSIVE N. 702.778.694 AZIONI PARI AL 59,47% DELLE AZIONI AVENTI DIRITTO DI VOTO DI IREN S.P.A., LISTA CHE HA OTTENUTO L'84,105 % DEI VOTI IN RAPPORTO AL CAPITALE VOTANTE:

CANDIDATO N. 1 - Tommaso Dealessandri, nato a Cercenasco (TO) il 18/9/1949

CANDIDATO N. 2 - Anna Ferrero, nata a Torino il 10/8/1952

CANDIDATO N. 3 - Alessandro Ghibellini, nato a Genova il 15/10/1947

CANDIDATO N. 4 - Fabiola Mascardi, nata a Genova il 4/12/1962

CANDIDATO N. 5 - Roberto Bazzano, nato a Cairo Montenotte (SV) il 1/2/1944

CANDIDATO N. 6 - Ettore Rocchi, nato a Reggio Emilia il 20/11/1964

CANDIDATO N. 7 - Lorenzo Bagnacani, nato a Reggio Emilia il 17/11/1970

CANDIDATO N. 8 - Barbara Zanardi, nata a Piacenza il 3/3/1977

CANDIDATO N. 9 - Francesco Profumo, nato a Savona il 3/5/1953

CANDIDATO N. 10 - Andrea Viero, nato a Marostica (VI) il 7/4/1964

CANDIDATO N. 11 - Nicola De Sanctis, nato a Ferrara il 24/4/1961

CANDIDATO N. 12 - Maria Maddalena Vietti Niclot, nata a Torino il 28/6/1974

CANDIDATO N. 13 - Massimo Magnani, nato a Reggio Emilia il 5/7/1967

LISTA CANDIDATI N. 2, PRESENTATA DAGLI AZIONISTI DI MINORANZA EQUITER S.P.A. (ORA DENOMINATA OLDEQUITER S.P.A.) E FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, TITOLARI DI N. 53.800.696 AZIONI PARI AL 4,55% DELLE AZIONI AVENTI DIRITTO DI VOTO DI IREN S.P.A., CHE HA OTTENUTO IL 15,82 % DEI VOTI IN RAPPORTO AL CAPITALE VOTANTE:

CANDIDATO N. 1 - Roberto Walter Firpo, nato a Genova il 26/5/1946

CANDIDATO N. 2 - Franco Amato, nato a Siracusa il 19/4/1962

CANDIDATO N. 3 - Maria Concetta Smarrelli, nata a Roma il 27/9/1963

CANDIDATO N. 4 - Marco Casale, nato a San Remo (IM) il 13/1/1961

Essendo la LISTA CANDIDATI N. 1 presentata da azionisti che complessivamente rappresentavano più del 40% del capitale sociale ordinario, era previsto che nel caso la stessa lista avesse ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti, ai fini dell'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, avrebbe trovato applicazione l'art. 19.3 dello Statuto sociale, motivo per cui dalla lista n. 1 sono stati tratti n. 11 componenti del Consiglio. Per l'elezione dei restanti 2 componenti è stato applicato il criterio dei "quozienti", tenuto conto dei voti ottenuti dalla lista presentata dagli azionisti di minoranza.

In esito alla votazione il Consiglio di Amministrazione è risultato così composto:

- 1) Francesco Profumo (Presidente)
- 2) Andrea Viero (Vice Presidente)
- 3) Nicola De Sanctis (Amministratore Delegato)
- 4) Tommaso Dealessandri
- 5) Anna Ferrero
- 6) Alessandro Ghibellini
- 7) Fabiola Mascardi
- 8) Roberto Bazzano
- 9) Ettore Rocchi
- 10) Lorenzo Bagnacani
- 11) Barbara Zanardi
- 12) Roberto Walter Firpo
- 13) Franco Amato

Dalla data di nomina a quella della presente Relazione vi sono state le seguenti modifiche nella composizione del Consiglio:

- in data 17 settembre 2013, il sig. Roberto Walter Firpo ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di IREN a causa del venir meno parziale dei requisiti di indipendenza (in specie del solo requisito *ex art. 3* del Codice di Autodisciplina); nella seduta tenutasi in pari data è stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione quale amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi degli artt. 147-*ter* e 148 TUF e non in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina;
- in data 18 giugno 2014, l'Assemblea dei Soci di IREN ha nominato, in sostituzione del sig. Firpo, il dott. Augusto Buscaglia sino alla scadenza dell'attuale organo amministrativo (e, più precisamente, sino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015). In data 4 luglio 2014, il Consiglio di Amministrazione della Società ha verificato in capo al dott. Buscaglia l'esistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi delle disposizioni TUF e l'insussistenza dei requisiti *ex art. 3* del Codice di Autodisciplina, nominandolo componente del Comitato per la Remunerazione;
- a far data dal 30 novembre 2014, l'ing. Nicola De Sanctis ha rassegnato le dimissioni dalle cariche di Consigliere e di Amministratore Delegato;

- in data 1° dicembre 2014, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato, quale nuovo consigliere in sostituzione del dimissionario ing. De Sanctis, il dott. Massimiliano Bianco e lo ha nominato Amministratore Delegato, conferendogli i medesimi poteri attribuiti in precedenza all'ing. De Sanctis;
- nel corso della seduta del 22 dicembre 2014, il Consiglio di Amministrazione di IREN ha preso atto della volontà manifestata dal Vice Presidente dott. Andrea Viero di procedere nel percorso, già maturato nei mesi precedenti, mirato ad un suo progressivo disimpegno dai ruoli ricoperti all'interno del Gruppo IREN. In particolare, per garantire un'adeguata transizione sulle attività sin qui seguite, il dott. Viero ha dichiarato di mantenere la carica di Vice Presidente di IREN fino al 30 aprile 2015, accogliendo la richiesta avanzata in questo senso dai principali azionisti pubblici e dallo stesso organo amministrativo;
- in data 28 aprile 2015, l'Assemblea degli azionisti ha confermato il dott. Massimiliano Bianco alla carica di Consigliere sino alla scadenza dell'attuale organo amministrativo (e, più precisamente, sino all'approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2015), altresì confermato alla carica di Amministratore Delegato della Società (con conferimento dei relativi poteri) dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in pari data;
- in data 30 aprile 2015, in coerenza con il percorso testé delineato, il dott. Andrea Viero ha formalizzato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere e Vice Presidente della Società, aventi effetto immediato;
- nel corso della seduta del 4 giugno 2015, in sostituzione del dimissionario dott. Viero, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato il dott. Moris Ferretti in qualità di Consigliere di IREN e nominato il prof. Rocchi quale nuovo Vice Presidente della Società, deliberando – tra l'altro – il ripristino del sistema delle deleghe e dei poteri originariamente conferiti al Presidente ed al Vice Presidente;
- in pari data, previa verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza *ex artt.* 147-ter e 148, comma 3 TUF ed ai sensi dell'art. 3 del vigente Codice di Autodisciplina della Società in capo al medesimo, il dott. Ferretti è stato altresì nominato componente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, in sostituzione del prof. Rocchi, che aveva nel contempo rinunciato all'incarico.

Sulla base dei criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione comprende tre amministratori esecutivi, costituiti dal Presidente, dal Vice Presidente e dall'Amministratore Delegato. I restanti dieci amministratori sono qualificabili come "non esecutivi", in quanto agli stessi non sono stati attribuiti incarichi gestionali e/o direttivi; alcuni di essi ricoprono l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione (senza alcuna delega operativa) nelle società di primo livello del Gruppo IREN (controllate al 100% dalla Capogruppo). Nel corso dell'esercizio gli amministratori "non esecutivi" hanno partecipato attivamente, con autorevolezza e competenza, alla discussione degli argomenti portati all'esame del Consiglio.

Per quanto concerne gli amministratori non esecutivi, con l'eccezione del dott. Amato, dell'ing. Bazzano e del dott. Bagnacani (riconfermati), tutti gli altri (sig. Dealessandri, avv. Ghibellini, sig.ra Ferrero, dott.ssa Mascardi, dott.ssa Zanardi e sig. Firpo) sono stati nominati per la prima volta alla carica di consigliere di amministrazione di IREN dall'Assemblea dei Soci del 27 giugno 2013. Anche per il dott. Buscaglia ed il dott. Ferretti trattasi della prima nomina alla carica di Consigliere di IREN S.p.A.

Nella **Tabella 2** allegata alla presente relazione sono forniti maggiori dettagli circa il funzionamento e la composizione del Consiglio.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore sono indicate nell'**Allegato 1** in calce alla presente Relazione.

4.4-Induction programme e board evaluation

Gli Amministratori partecipano attivamente alle sedute del Consiglio di Amministrazione ed a sedute preliminari nelle quali vengono illustrati documenti rilevanti quali, ad esempio, il progetto di bilancio, il progetto di budget, il progetto di Piano Industriale e le principali iniziative della società e del gruppo.

Inoltre, su impulso del Presidente, sono state avviate iniziative per la partecipazione a corsi e convegni a favore dei Consiglieri di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale. Si tratta di programmi di formazione organizzati dalle principali associazioni di categoria sui compiti e le responsabilità inerenti la carica di componente di organi di amministrazione e controllo di società quotate, in linea con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, rivolto ai componenti degli organi sociali in carica in società quotate.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1.2 lett. h) del vigente Codice di Autodisciplina della Società e in linea con le *"best practices"* internazionali, il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza di Ernst & Young - Studio Legale Tributario (facente parte del network Ernst&Young), società di consulenza specializzata nel settore, ha effettuato - e completato nel mese di gennaio 2016 - l'attività annuale di autovalutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati nonché sulla loro dimensione e composizione (c.d. *board evaluation*).

Nell'espletamento di detta attività, il Consiglio ha ritenuto di avvalersi per la prima volta di un consulente esterno.

Il Comitato per la Remunerazione e le Nomine ha valutato le offerte dei consulenti esterni, proponendo al Consiglio il consulente da incaricare.

Ernst & Young - Studio Legale Tributario ha svolto ulteriori servizi a favore di società controllate da IREN S.p.A., aventi ad oggetto attività di consulenza in ambito legale e fiscale, senza pregiudizio per le caratteristiche di indipendenza richieste dall'incarico.

Il processo di autovalutazione si è sviluppato tramite tre fasi.

- Analisi dei bisogni: stesura della traccia di questionario ad opera del consulente in collaborazione con il Comitato;
- Analisi dei profili: svolgimento di interviste individuali tese a raccogliere le informazioni necessarie anche attraverso la compilazione del questionario (in versione online o cartacea);
- Report finale: consuntivazione delle risultanze e delle indicazioni raccolte durante le interviste e presentazione della Relazione finale al Consiglio per la discussione delle principali evidenze.

Il questionario e le interviste hanno riguardato: (i) Composizione del Consiglio di Amministrazione; (ii) Funzionamento e flussi d'informazione; (iii) Partecipazione al processo di indirizzo strategico; (iv) Efficacia dei Comitati; (v) Relazioni interne ed esterne del Consiglio di Amministrazione.

Tenuto conto delle raccomandazioni formulate da Borsa Italiana S.p.A., nell'edizione 2015 del Codice di Autodisciplina (cfr. Commento all'art. 1 *"La realizzazione dell'attività di board evaluation può essere collegata alla durata triennale del mandato del Consiglio di Amministrazione, con modalità differenziate nei tre anni"*), è stata richiamata l'attenzione sui possibili requisiti che dovrebbe avere il nuovo Consiglio di Amministrazione, ma soprattutto sui suggerimenti e sulle iniziative che potrebbe essere opportuno sviluppare a partire dal primo mandato dei neo-consiglieri.

Coerentemente con i compiti attribuitigli dall'organo amministrativo, il Comitato per la Remunerazione e le Nomine ha svolto un ruolo di supporto al Consiglio di Amministrazione nell'attività in questione, supervisionando l'elaborazione dei contenuti del questionario di autovalutazione ad opera del consulente esterno.

Nell'analisi della dimensione, del funzionamento e della composizione del Consiglio e dei Comitati si è tenuto conto delle caratteristiche professionali, dell'esperienza (anche

manageriale), del genere e dell'anzianità di carica dei Consiglieri. Inoltre, nell'ambito del processo di *board evaluation* la società di consulenza ha provveduto anche ad effettuare un raffronto (*benchmarking*) con altre primarie società quotate italiane (FTSE MID CAP) concernente la dimensione del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati endo-consiliari, il numero di riunioni e l'età media dei Consiglieri.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 gennaio 2016, ha esaminato le risultanze dei questionari di autovalutazione, da cui è emerso un miglioramento nella percezione che il Consiglio di Amministrazione ha di sé stesso, relativamente ai primi due esercizi del mandato. Gli esiti della *board evaluation* riferita all'esercizio 2015 mostrano un quadro del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati complessivamente positivo, dal quale emerge che tali organi operano in modo efficace e trasparente, in stretta aderenza alle *best practice* in materia di *corporate governance*, come confermato dalla società di consulenza.

Con riferimento alla componente rappresentata dagli Amministratori Indipendenti (costituita da 5 Consiglieri nel corso del 2015), gli esiti dell'attività di *board evaluation* risultano sostanzialmente in linea con quanto emerso dall'autovalutazione complessiva di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A.

Ciononostante, in sede di intervista sono emersi diversi spunti di miglioramento relativamente a talune iniziative e a determinati meccanismi di funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, le risultanze dell'autovalutazione evidenziano tra i principali punti di forza:

- (i) positiva partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione di tutti i Consiglieri e adeguata frequenza delle riunioni;
- (ii) ruolo centrale del Presidente del Consiglio di Amministrazione nella guida del *board*;
- (iii) frequenti e adeguati flussi informativi tra i Comitati e il Consiglio di Amministrazione.

Tra i profili posti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione da parte di taluni Consiglieri, si segnalano i seguenti punti:

- (i) prevedere una composizione più equilibrata che veda un terzo dei consiglieri con *background* tecnico, un terzo economico e un terzo giuridico;
- (ii) prevedere un numero maggiore di giorni di preavviso con cui vengono diffusi i documenti più complessi per dare maggiore possibilità di approfondimento;
- (iii) studiare un percorso di *induction* interno ed esterno per i consiglieri che preveda una parte di formazione generale e una formazione specifica;
- (iv) rafforzare il presidio dei rischi societari;
- (v) definire a inizio anno/mandato il piano di lavoro di ciascun Comitato.

4.5-Orientamento agli azionisti sulla composizione del Consiglio

Tenendo conto degli esiti dell'autovalutazione, di cui al precedente paragrafo, sulla base di un'istruttoria condotta dal Comitato per la Remunerazione e le Nomine, nella seduta tenutasi in data 25 febbraio 2016, in coerenza con quanto previsto dagli artt. 1.2 lett. i) e 6.1 lett. a) del vigente Codice di Autodisciplina della Società, avuto altresì riguardo alle modifiche introdotte nel luglio 2015 al CAB e tenuto conto che il mandato dell'organo amministrativo è in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha formulato il proprio orientamento agli Azionisti sulla composizione del nuovo Consiglio e sulle figure professionali e manageriali la cui presenza nell'organo amministrativo sarebbe ritenuta opportuna.

Nello specifico, il Consiglio di Amministrazione di IREN ha ritenuto appropriato il numero attuale di tredici Amministratori, previsto in misura fissa dall'art. 18, comma 1, del vigente Statuto sociale, e adeguato il rapporto in essere tra Amministratori esecutivi (3), Amministratori non esecutivi (10) ed Amministratori Indipendenti (5), tenuto conto della complessità e delle specificità delle attività svolte da parte di IREN e del Gruppo societario che ad essa fa capo.

Per quanto attiene alla figura del Presidente, il Consiglio ha auspicato una persona dotata di adeguata autorevolezza per lo svolgimento dell'incarico o, comunque, con caratteristiche tali da assicurare nel corso del mandato una gestione corretta e trasparente del funzionamento del Consiglio di Amministrazione, quale figura di garanzia per tutti gli Azionisti. Parimenti, il Presidente dovrebbe avere maturato precedenti esperienze nell'ambito, e preferibilmente, in Consigli di Amministrazione di società di dimensione e/o complessità comparabili a quelle di IREN.

Con riferimento al Consigliere che sarà nominato qualche Vicepresidente di IREN S.p.A., il Consiglio ha ritenuto che dovrebbe essere una persona dotata di adeguata autorevolezza per lo svolgimento dell'incarico ed avere maturato precedenti esperienze nell'ambito, e preferibilmente, in Consigli di Amministrazione di società di dimensione e/o complessità comparabili a quelle di IREN.

Per quanto riguarda la carica di Amministratore Delegato, il Consiglio ha ritenuto che dovrebbe essere rivestita da un soggetto dotato di adeguate competenze in materia economico-finanziaria e di strategie aziendali, nonché di esperienze in altre materie di rilievo per le attività della Società. Dovrebbe altresì essere una persona dotata di adeguata autorevolezza e *leadership* per lo svolgimento dell'incarico, che abbia maturato in particolare esperienze significative e di successo al vertice di società di dimensione e/o complessità comparabili a quelle di IREN.

Parimenti, dovrebbe avere maturato adeguate conoscenze ed esperienze nel settore delle *multi-utilities* o in altri settori aventi con quest'ultimo analogia, affinità, attinenza o contiguità.

Con riferimento agli altri dieci Amministratori, il Consiglio ha ritenuto che:

- dovrebbero essere tutti non esecutivi, e indipendenti in numero non inferiore a quello attualmente in essere, fermo restando il rispetto dei criteri stabiliti dalla legge e dalle raccomandazioni del vigente Codice di Autodisciplina della Società. Il requisito dell'indipendenza dovrebbe essere valutato avendo riguardo sia alla sostanza che alla forma;
- 3-4 figure su dieci dovrebbero caratterizzarsi per avere maturato esperienze manageriali presso società od organizzazioni di rilevanti dimensioni.
Tra tali professionalità dovrebbe figurare auspicabilmente un mix bilanciato dei seguenti profili:
 - a. profili con orientamento verso le strategie ed i risultati, anche con riferimento a materie e temi di sostenibilità connessi all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder;
 - b. profili dotati di adeguata expertise finanziaria e/o nell'ambito della direzione/organizzazione d'impresa;
 - c. profili con esperienze maturate presso multi-utilities oppure presso industrie infrastrutturali o caratterizzate da contenuti di business simili e/o innovativi.
- 7-6 figure su dieci dovrebbero caratterizzarsi per un background maturato in ambito professionale e/o accademico e/o istituzionale (pubblico/privato), e precedenti esperienze in Consigli di Amministrazione di società od organizzazioni di rilevanti dimensioni.
Tra tali professionalità dovrebbe figurare auspicabilmente un mix bilanciato dei seguenti profili:
 - a. profili caratterizzati da esperienze economico-finanziarie e/o di politiche del personale e/o di politiche retributive, maturate anche presso realtà istituzionali;
 - b. profili dotati di esperienza nel settore della responsabilità sociale d'impresa e/o del *risk management* e/o dell'*auditing* e/o in materia giuridica con particolare attinenza alle attività dell'impresa;
 - c. profili dotati di esperienza nel settore tecnologico e/o della ricerca.

Nella composizione del Consiglio di Amministrazione dovrebbe comunque essere perseguito da parte degli Azionisti un obiettivo di integrazione di profili professionali tra loro diversi, riconoscendo quindi l'importanza per un buon funzionamento del Consiglio stesso di una

complementarietà di esperienze e competenze, da coniugare con la *diversity* di genere, di fasce di età e di anzianità di carica degli Amministratori.

Tutti i candidati Amministratori, nell'accettare la propria candidatura, dovrebbero attentamente valutare la disponibilità di tempo sufficiente da dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti, tenendo conto sia del numero e della qualità degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società, sia dell'impegno loro richiesto dalle ulteriori attività lavorative e professionali svolte e dalle cariche associative ricoperte.

L'orientamento del Consiglio è stato pubblicato sul sito internet della Società.

4.6-Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF)

Informazioni sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'esercizio 2015 il Consiglio di Amministrazione di IREN ha tenuto 19 (diciannove) riunioni (per la partecipazione media dei suoi componenti v. *infra* – **Tabella 2**). La durata media delle riunioni è stata di circa 3 ore.

Per il 2016 sono in programma almeno 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione comprese quelle indicate nel Calendario degli eventi Societari; inoltre, prima della seduta di approvazione della presente Relazione, si sono già tenute n. 2 riunioni.

Non sono emerse, in capo agli amministratori, situazioni che possano configurare violazioni del divieto di concorrenza ex art. 2390 cod. civ. L'Assemblea dei Soci non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza.

Gli amministratori hanno ricevuto ampia informativa sugli argomenti sottoposti alle loro decisioni e il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha sempre curato che agli argomenti posti all'ordine del giorno fosse dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito incoraggiando, nello svolgimento delle riunioni, il contributo da parte dei consiglieri. In particolare è proseguito l'utilizzo di un sistema informatico ("*Cloud IREN*") avviato all'inizio dell'attuale mandato consiliare per iniziativa del Presidente del Consiglio di Amministrazione – che consente ai Consiglieri di Amministrazione ed ai membri del Collegio Sindacale di ricevere e visionare con congruo anticipo (5 giorni prima, in forza di apposito regolamento interno, salvo specifiche deroghe) la documentazione su una piattaforma informatica costantemente aggiornata in funzione dello svolgimento delle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Tale sistema consente, inoltre, una maggiore riservatezza dei dati e delle informazioni fornite.

Alle riunioni partecipano solitamente: (i) il Segretario del Consiglio; (ii) il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo, che riveste la carica di Dirigente Preposto alle redazioni dei documenti contabili societari (sin d'ora anche "Dirigente Preposto"); (iii) il Direttore Affari Societari e Affari Legali e (iv) la Responsabile Societaria; nel corso delle riunioni del 2015, sono stati invitati a partecipare, quando ritenuto necessario e su richiesta degli organi delegati, altri dirigenti e dipendenti della Società nonché consulenti esterni aventi competenza sulle materie trattate, per fornire gli opportuni approfondimenti.

Pianificazione strategica, industriale e finanziaria

IREN S.p.A. si configura come una holding industriale operante nei settori di attività già propri delle Società fuse mediante un Gruppo articolato su quattro (cinque fino al 31 dicembre 2015) principali Società di Business di Primo Livello specializzate nella gestione dei diversi business, che operano direttamente, ed attraverso società dalle stesse controllate e partecipate, nei settori di specifica competenza.

L'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo IREN S.p.A. nei confronti delle società controllate, per quanto riguarda le Società di Business di Primo Livello è espressamente prevista e disciplinata nello statuto di IREN S.p.A. e negli statuti di tali società, per le altre controllate deriva dal sistema organizzativo che prevede le Direzioni di Business (Business Unit) allocate in forza alla Capogruppo alle dipendenze dell'Amministratore delegato della stessa Holding.

Materie Riservate al Consiglio di Amministrazione

Dal 19 giugno 2013, il nuovo Statuto di IREN prevede quanto segue:

ART. 25 POTERI E DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- 25.1 Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale anche organizzando la società ed il gruppo per aree di business, siano esse strutturate in società o divisioni operative, esclusi soltanto gli atti che la legge o il presente statuto riservano all'assemblea degli azionisti.
- 25.2 Il Consiglio di Amministrazione delega proprie competenze ad uno o più dei suoi componenti nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2381 del codice civile; il consiglio può inoltre attribuire al Presidente, al vice Presidente e all'amministratore delegato deleghe purché non confliggenti le une con le altre. Il Consiglio di Amministrazione può in ogni momento revocare le deleghe conferite, procedendo, in caso di revoca delle deleghe conferite al Presidente e/o al vice Presidente e/o all'amministratore delegato, alla contestuale nomina rispettivamente di un altro Presidente o vice Presidente o amministratore delegato, salvo per il Presidente se di nomina da parte dell'assemblea. Rientra nei poteri del Presidente, del vice Presidente e dell'amministratore delegato, nei limiti delle competenze ad essi attribuite, conferire deleghe e poteri di rappresentanza della società per singoli atti o categorie di atti a dipendenti della società ed anche a terzi. Il consiglio può altresì nominare, per singoli atti o categorie di atti ed anche in via continuativa, procuratori, determinandone i poteri e le attribuzioni, ivi incluso l'uso della firma sociale.
- 25.3 Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono assunte a votazione palese, con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli amministratori in carica salvo quanto indicato ai successivi paragrafi 25.5.
- 25.4 Le deliberazioni sulle seguenti materie, oltre alle delibere riservate per legge al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2381 4° comma del codice civile ed a quelle per le quali ai sensi del paragrafo 25.5 è prevista una maggioranza qualificata, sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione:
- (i) ove le aree di business siano strutturate in società: (a) nomina e/o revoca dei consiglieri di ciascuna società controllata di primo livello fermo restando che l'amministratore delegato di ciascuna società controllata è proposto dall'amministratore delegato di IREN S.p.A.; e (b) esercizio del diritto di voto nelle assemblee di ciascuna società controllata di primo livello;
 - (ii) ove le aree di business siano strutturate in divisioni operative: assunzione e/o nomina e/o revoca, tutto quanto precede su proposta dell'amministratore delegato, dei responsabili di ciascuna area di business, proposti, per la nomina e/o per la revoca, dall'amministratore delegato di IREN S.p.A.;
 - (iii) operazioni che non siano espressamente indicate nel piano industriale e finanziario e/o nel budget annuale di Gruppo approvato fermo restando che quanto precede non costituisce deroga al paragrafo 25.5(i) ove tali operazioni abbiano per oggetto:
 - (a) l'approvazione di acquisti o cessioni o altri atti di disposizione (in qualsiasi modo realizzati) inerenti partecipazioni societarie, aziende o rami di azienda ed aventi per la società e/o le società controllate un valore superiore a euro 10.000.000,00 e non superiore a euro 50.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) superiore a euro 10.000.000,00 e non superiore a euro 50.000.000,00, per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata;
 - (b) approvazione di investimenti, acquisti e/o cessioni in blocco di beni o rapporti giuridici, assunzioni di finanziamenti e/o rilascio di garanzie aventi, per la società e/o le società controllate, un valore complessivo superiore a euro 10.000.000,00 e non superiore a euro 50.000.000,00 ovvero un capitale investito

lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) superiore a euro 10.000.000,00 e non superiore a euro 50.000.000,00, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata;

- (c) costituzione di joint venture che comportino per la società e/o le società controllate impegni di spesa/investimento o oneri di qualsivoglia altra natura superiori a euro 10.000.000,00 e non superiori a euro 50.000.000,00 per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata.

25.5 Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono assunte a votazione palese, con il voto favorevole di almeno 10 consiglieri sulle seguenti materie:

- (i) approvazione dei piani pluriennali industriali e finanziari della società e del Gruppo, nonché del budget annuale di Gruppo e (a) loro revisioni e/o (b) delibere aventi ad oggetto attività ed operazioni diverse da quelle previste nei piani pluriennali industriali e finanziari della società e del Gruppo nonché nel budget annuale di Gruppo; quanto precede sub (a) e (b) in quanto comporti variazioni di investimenti per importi superiori al 5% degli importi complessivi previsti dal budget e/o dai piani;
- (ii) individuazione e/o modifica delle aree di business e decisioni in merito alla strutturazione delle aree di business in società o divisioni operative;
- (iii) approvazione di acquisti o cessioni o altri atti di disposizione (in qualsiasi modo realizzati) inerenti partecipazioni societarie, aziende o rami di azienda ed aventi per la società e/o le società controllate un valore superiore a euro 50.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) superiore a euro 50.000.000,00, per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata, fatta eccezione per quelle operazioni già espressamente indicate nel piano industriale e finanziario e/o nel budget di gruppo annuale approvato;
- (iv) approvazione di investimenti, acquisti e/o cessioni in blocco di beni o rapporti giuridici, assunzioni di finanziamenti e/o rilascio di garanzie aventi, per la società e/o le società controllate, un valore complessivo superiore a euro 50.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) superiore a euro 50.000.000,00, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata, fatta eccezione per quelle operazioni già espressamente indicate nel piano industriale e finanziario e/o nel budget di gruppo annuale approvato;
- (v) costituzione di joint venture che comportino per la società e/o le società controllate impegni di spesa/investimento o oneri di qualsivoglia altra natura superiori ad euro 50.000.000,00 per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata, fatta eccezione per quelle operazioni già espressamente indicate nel piano industriale e finanziario e/o nel budget di gruppo annuale approvato;
- (vi) approvazione e modifiche del regolamento di gruppo, se adottato;
- (vii) approvazione di proposte da sottoporre all'assemblea e convocazione di quest'ultima in ordine a trasferimento della sede legale, variazioni del capitale sociale, emissione di obbligazioni convertibili o warrants, fusioni e scissioni e/o modifiche statutarie;
- (viii) operazioni di fusione per incorporazione o di scissione della società ai sensi degli artt. 2505, 2505 *bis* e 2506 *ter*, ultimo comma, del codice civile; istituzione e soppressione di sedi secondarie, adeguamenti dello statuto a disposizioni normative. Il Consiglio di Amministrazione peraltro potrà rimettere all'assemblea dei soci le deliberazioni sulle materie del presente punto;
- (ix) operazioni di maggiore rilevanza con "parte correlata";

- (x) nomina e/o revoca del Presidente e del Vice Presidente, salvo per il Presidente nominato eventualmente dall'Assemblea;
- (xi) nomina e/o revoca dell'Amministratore Delegato;
- (xii) ove le aree di business siano strutturate in società: (a) nomina di membri del Consiglio di Amministrazione di società di primo livello che non siano dirigenti nell'ambito del Gruppo e/o consiglieri della società; e/o (b) fissazione della composizione del Consiglio di Amministrazione di società controllate, di primo livello in un numero di consiglieri superiore a tre.

25.6 In materia di operazioni con parti correlate, in caso di urgenza, se un'operazione non sia di competenza dell'assemblea e non debba essere da questa autorizzata, è consentito agli amministratori di avvalersi, nei limiti ed alle condizioni stabiliti dalla vigente normativa, delle deroghe consentite dalla vigente normativa alle procedure dalla medesima altrimenti stabilite per l'approvazione delle operazioni con parti correlate.

ART. 26 AMMINISTRATORE DELEGATO

26.1 Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri consiglieri un amministratore delegato.

26.2 Fermo quanto disposto dall'art. 25, il Consiglio di Amministrazione determina i poteri dell'amministratore delegato. In particolare, all'amministratore delegato sono conferiti i poteri per la gestione corrente della Società secondo le linee e gli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione nonché poteri organizzativi e deleghe operative su ciascuna delle aree di business organizzate in divisioni. Ove le aree di business siano strutturate in società, l'amministratore delegato, sulla base degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione della holding, esercita funzioni di pianificazione strategica, indicazioni di obiettivi e di controllo sulle società controllate e propone al Consiglio di Amministrazione la nomina e/o revoca dell'amministratore delegato di ciascuna società di primo livello.

A seguito della riforma della *governance* delle Società di primo Livello approvata dal Consiglio di Amministrazione di IREN, la formulazione dell'art. 15 dello statuto delle SPL è la seguente:

ARTICOLO 15 - DIREZIONE E COORDINAMENTO DI IREN S.P.A.

15.1 Il Consiglio di Amministrazione, ancorché esse siano ricomprese nell'ambito dei piani pluriennali industriali e finanziari e del budget annuale di gruppo approvati, dovrà sottoporre in via preventiva a IREN S.p.A. - per consentire a quest'ultima una preventiva approvazione nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento - le operazioni aventi ad oggetto le seguenti materie:

- (i) atti di disposizione di beni di valore unitario superiore ad € 70 milioni (settanta milioni) nonché contratti che comportano impegni per la Società di importo superiore a detto valore, diversi da quelli aventi ad oggetto la cessione e/o l'acquisto di gas, energia elettrica e altre materie prime;
- (ii) acquisizione e dismissione di partecipazioni di importo superiore ad € 70 milioni (settanta milioni), riferito alla relativa quota di capitale lordo investito;
- (iii) acquisizioni, dismissioni, conferimenti di aziende e rami aziendali di importo superiore ad € 70 milioni (settanta milioni), riferito alla relativa quota di capitale lordo investito;
- (iv) concessioni di finanziamenti e/o garanzie di importo superiore a € 70 milioni (settanta milioni) se a favore e/o nell'interesse di società controllate, e di importo superiore a € 10 milioni (dieci milioni) se a favore e/o nell'interesse di altri soggetti, per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate;
- (v) assunzione di finanziamenti e di altre operazioni finanziarie che comportino l'assunzione di un debito a carico della Società di importo superiore a € 70 milioni (settanta milioni);
- (vi) patti parasociali - joint venture che implicino impegni superiori a € 70 milioni (settanta milioni);

(vii) formulazione di proposte all'assemblea aventi ad oggetto modifiche dello statuto della Società, fusioni, scissioni, operazioni sul capitale (escluse le riduzioni obbligatorie ex artt. 2446 e 2447 cod. civ.) e prestiti obbligazionari convertibili.

Il Consiglio di Amministrazione dovrà altresì sottoporre in via preventiva a IREN S.p.A. - per consentire a quest'ultima una preventiva approvazione nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento - le operazioni previste ai romanini (i), (iv), (v) e (vi) di valore superiore ad euro 10 milioni qualora le stesse non siano ricomprese nell'ambito dei piani pluriennali industriali e finanziari e del budget annuale di gruppo approvati, nonché i progetti dei piani pluriennali industriali e finanziari della società e del budget annuale e relativi aggiornamenti e revisioni.

- 15.2 Nel caso in cui, per due riunioni consecutive del Consiglio di Amministrazione convocate per deliberare sulla medesima questione, non sia stato raggiunto il *quorum* costitutivo previsto dall'art. 2388, comma 1, cod. civ., ovvero il *quorum* deliberativo previsto dall'art. 14.2 del presente statuto, il Presidente e/o l'amministratore delegato della Società potranno riferire la questione a IREN S.p.A. al fine di ottenere da quest'ultima - nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento - una valutazione della questione stessa.
- 15.3 Gli organi della Società nell'esercizio delle loro funzioni dovranno in ogni caso uniformarsi alle politiche generali inerenti la gestione del gruppo deliberate dalla capogruppo IREN S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A., nel corso dell'esercizio 2015, tra gli altri, ha assunto provvedimenti nell'esercizio delle funzioni di direzione e coordinamento delle Società di Business di Primo Livello.

In linea generale, coerentemente con il ruolo allo stesso attribuito dal Codice di Autodisciplina della Società, il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2015, ha svolto le seguenti principali attività:

- a) ha deciso le strategie del Gruppo in particolare approvando il Piano Industriale 2015 - 2020;
- b) ha monitorato la struttura organizzativa della Società, gli indirizzi in tema di controllo interno ed il governo delle procedure amministrative e contabili;
- c) ha ricevuto costante rendicontazione sull'attività svolta dagli Organi delegati;
- e) è stato periodicamente informato sull'andamento generale della gestione, sulla realizzazione degli obiettivi programmati e su specifiche operazioni aventi una potenziale significativa incidenza sui parametri gestionali;
- f) ha approvato in via preventiva le operazioni particolarmente significative delle società controllate, in conformità a quanto previsto dai rispettivi statuti;
- g) ha approvato, in ossequio della normativa vigente e delle procedure interne, le operazioni con parti correlate.

4.7-Organi delegati

Nel corso della seduta del 27 giugno 2013, tenutasi subito dopo la conclusione dei lavori dell'Assemblea che ha eletto il nuovo organo amministrativo per il triennio 2013-2015, il medesimo Consiglio di Amministrazione ha rilevato che, a seguito delle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea straordinaria dei Soci tenutasi in data 19 giugno 2013 comportante altresì la soppressione del Comitato Esecutivo, i Soci hanno inteso investire Consiglio di Amministrazione dei più ampi poteri inerenti l'Amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, attribuendogli la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, anche organizzando la Società ed il Gruppo per aree di business (da strutturarsi in società o divisioni operative), esclusi quelli riservati all'Assemblea da parte dalle vigenti disposizioni di legge e statutarie.

In particolare, ai sensi dell'art. 25.2 del vigente Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione delega proprie competenze ad uno o più dei suoi componenti, nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2381 cod. civ. ed, in particolare, può attribuire al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato deleghe, purché non confliggenti le une con le altre. D'altro canto, è altresì previsto che rientra nei poteri del Presidente, del Vice Presidente e dell'Amministratore Delegato, nei limiti delle competenze ad essi attribuite, conferire deleghe e poteri di rappresentanza della società per singoli atti o categorie di atti a dipendenti della società ed anche a terzi. Infine, il Consiglio può nominare, per singoli atti o categorie di atti ed anche in via continuativa, procuratori, determinandone i poteri e le attribuzioni, ivi incluso l'uso della firma sociale.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

A decorrere dal 4 giugno 2015, tenuto conto delle modifiche intercorse nella composizione dell'organo amministrativo nel corso del triennio 2013-2015 (cfr. *supra* par. 4.3) e della conseguente redistribuzione delle deleghe conferite agli amministratori investiti di particolari cariche, al prof. ing. Francesco Profumo, quale Presidente della Società, riportano le seguenti funzioni:

- (i) Rapporti Istituzionali
- (ii) Relazioni Esterne
- (iii) Comunicazione ed Immagine
- (iv) Rapporti con Regioni e Enti Locali
- (v) Rapporti con i Regolatori
- (vi) Operazioni di acquisizione e fusione ("M&A")

secondo l'articolazione definita negli organigramma aziendali

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito al medesimo la firma sociale e tutti i poteri nell'ambito delle deleghe conferite entro i limiti di impegno sottoindicati, compresa la rappresentanza legale e processuale attiva e passiva *ex art.* 22 del vigente Statuto.

Al Presidente è attribuito il compito di sottoporre, per quanto attribuito alla propria competenza, le proposte di deliberazione al Consiglio di Amministrazione.

Egli opera sulla base dei piani pluriennali e dei budget annuali approvati dal Consiglio di Amministrazione, garantisce e verifica, per quanto di competenza, il rispetto degli indirizzi sulla gestione che ne derivano.

Ai sensi dell'art. 25, comma 2, del vigente Statuto sociale, sono stati conferiti al Presidente i poteri per assumere in via d'urgenza, congiuntamente all'Amministratore Delegato e/o al Vice Presidente, ogni decisione di competenza del Consiglio di Amministrazione, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva e, ai sensi dell'art. 25.2 dello Statuto, le seguenti deleghe e poteri da esercitarsi entro i limiti di impegno sotto-indicati e con l'esclusione di quanto riservato per legge e/o per Statuto all'Assemblea degli azionisti e/o al Consiglio di Amministrazione:

- (i) presiedere e dirigere lo svolgimento dell'assemblea degli azionisti;
- (ii) stabilire l'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione, anche in coerenza con le proposte dell'Amministratore Delegato e del Vice Presidente e/o di altri Consiglieri;
- (iii) presiedere e dirigere lo svolgimento dei lavori nei Consigli di Amministrazione e gestire la segreteria del Consiglio di Amministrazione;
- (iv) dare esecuzione, per quanto di propria competenza, alle decisioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione;
- (v) gestire le comunicazioni esterne interagendo con le Società interessate o per il tramite delle stesse;
- (vi) gestire le attività di promozione e pubblicità dell'immagine di Gruppo;
- (vii) rappresentare la Società nei rapporti con Regioni e con gli altri enti territoriali ed enti locali in genere;

- (viii) gestire direttamente o attraverso le società del Gruppo le sponsorizzazioni di Gruppo in coerenza con il *budget*;
- (ix) studiare, elaborare e sottoporre al Consiglio di Amministrazione operazioni straordinarie c.d. di *mergers & acquisitions* inclusive di acquisti o cessioni o altri atti di disposizione (in qualsiasi modo realizzati) inerenti partecipazioni societarie ed aziende, sottoscrivere accordi di riservatezza, lettere di intenti e accordi per l'espletamento delle relative attività di *due diligence*;
- (x) affidare incarichi professionali di qualunque tipo funzionali ad operazioni di *mergers & acquisitions* con il limite di spesa di Euro 500.000,00 nell'ambito delle procedure di Gruppo;
- (xi) realizzare operazioni di *mergers & acquisitions* con le seguenti limitazioni:
 - A. operazioni di acquisti o cessioni o altri atti di disposizione (in qualsiasi modo realizzati) inerenti partecipazioni societarie, aziende o rami di azienda ed aventi per la società e/o le società controllate un valore non superiore a Euro 10.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) non superiore a Euro 10.000.000,00, per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore, ma funzionalmente collegate fra loro, che complessivamente considerate non superino la soglia indicata;
 - B. costituzione di joint venture che comportino per la società e/o le società controllate impegni di spesa/investimento o oneri di qualsivoglia altra natura non superiori a Euro 10.000.000,00 per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore, ma funzionalmente collegate fra loro, che complessivamente considerate non superino la soglia indicata;le operazioni e le costituzioni di cui ai punti (A.) e (B.) che precedono, di valore / impegni di spesa / investimento anche superiori ai limiti di Euro 10.000.000,00 qualora siano espressamente indicate nel piano industriale e finanziario approvato e/o nel *budget* annuale di Gruppo approvato.

Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

Sino al 30 aprile 2015 (data in cui il medesimo ha rassegnato le proprie dimissioni dalle cariche ricoperte in IREN S.p.A.) hanno riportato al dott. Andrea Viero, quale Vice Presidente della Società, le seguenti funzioni:

- (i) Affari Societari;
- (ii) *Corporate Social Responsibility* e Comitati Territoriali;
- (iii) *Risk Management*.

A decorrere dal 4 giugno 2015, tenuto conto delle modifiche intercorse nella composizione dell'organo amministrativo nel corso del triennio 2013-2015 (cfr. *supra* par. 4.3) e della conseguente redistribuzione delle deleghe conferite agli amministratori investiti di particolari cariche, riportano al prof. Rocchi, quale Vice Presidente di IREN S.p.A., le seguenti funzioni:

- (i) Affari Societari;
- (ii) *Corporate Compliance*;
- (iii) *Corporate Social Responsibility*;
- (iv) Comitati (comitati interni Codice Autodisciplina di Borsa e comitati per il territorio);
- (v) *Risk Management*;
- (vi) *Internal Auditing*;

secondo l'articolazione definita negli organigramma aziendali.

Al prof. Rocchi, quale Vice Presidente, sono stati altresì conferiti la firma sociale e tutti i poteri nell'ambito delle deleghe conferite entro i limiti di impegno sotto-indicati, compresa la rappresentanza legale e processuale attiva e passiva ex art. 22 dello Statuto.

Al Vice Presidente è attribuito il compito di sottoporre, per quanto attribuito alla propria competenza, le proposte di deliberazione al Consiglio di Amministrazione.

Egli opera sulla base dei piani pluriennali e dei budget annuali approvati dal Consiglio di Amministrazione, garantisce e verifica, per quanto di competenza, il rispetto degli indirizzi sulla gestione che ne derivano.

Al Vice Presidente sono stati conferiti i poteri per assumere in via d'urgenza, congiuntamente al Presidente e/o all'Amministratore Delegato ogni decisione di competenza del Consiglio di Amministrazione, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva.

Sono state conferite, ai sensi dell'art. 25.2 dello Statuto, al Vice Presidente le seguenti deleghe e poteri da esercitarsi entro i limiti di impegno sotto-indicati e con l'esclusione di quanto riservato per legge e/o per Statuto all'Assemblea degli azionisti e/o al Consiglio di Amministrazione ed in particolare fermi i limiti di cui all'art. 25 dello Statuto:

- (i) dare esecuzione, per quanto di propria competenza, alle decisioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione;
- (ii) verificare l'attuazione delle regole di *corporate governance* anche in attuazione dei poteri riservati al Consiglio di Amministrazione;
- (iii) verificare l'esecuzione delle deliberazioni degli organi collegiali della Società nonché le indicazioni dei Comitati interni anche sulla base dei *report* che il servizio di *internal auditing* effettuerà periodicamente;
- (iv) gestire il sistema 231/01, anche mediante eventuali aggiornamenti del modello e delle procedure;
- (v) gestire e coordinare il rapporto con gli Enti certificatori;
- (vi) gestire e sviluppare i sistemi integrati di Gruppo (QAS);
- (vii) verificare gli indicatori di qualità erogata e presidiare gli indicatori di qualità percepita e le tematiche relative agli impatti ambientali e alla sostenibilità sociale (*corporate social responsibility*) delle attività e dei processi aziendali;
- (viii) gestire le *Balanced Scorecard* e le metriche di controllo per il Gruppo, predisporre il documento "indirizzi" per il Gruppo;
- (ix) predisporre, anche con il supporto della funzione Comunicazione ed Immagine, il progetto di bilancio di sostenibilità sociale (*corporate social responsibility*) da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- (x) proporre al Consiglio di Amministrazione i candidati quali membri dei Comitati (comitati interni Codice Autodisciplina di Borsa e comitati per il territorio);
- (xi) dirigere e gestire la Funzione di *Internal Auditing*;
- (xii) emettere le linee guida in materia di funzionamento dei Comitati per il territorio e sovrintendere alle loro attività, verificandone l'efficacia e la periodicità degli incontri;
- (xiii) verificare la gestione integrata del Sistema di "*Enterprise Risk Management*" (ERM) di Gruppo: impostazione metodologica, definizione delle *policies* e monitoraggio del Sistema;
- (xiv) stipulare e gestire le polizze assicurative con il supporto delle funzioni "Acquisti e Appalti" e "Legale";
- (xv) affidare incarichi professionali di qualunque tipo funzionali alle materie di competenza del Vice Presidente con il limite di spesa di Euro 500.000,00 nell'ambito delle procedure di Gruppo;
- (xvi) proporre al Consiglio di Amministrazione, unitamente al Presidente, la nomina, la revoca e la remunerazione del responsabile operativo della funzione *Internal Auditing* ;
- (xvii) il Vice Presidente, nell'ambito e nei limiti delle rispettive deleghe e delle linee di riporto da parte delle varie strutture aziendali, viene incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di *internal auditing*. A tal fine, per quanto di competenza:
 - A. supporta il Comitato Controllo e Rischi nella attività di identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate e nella periodica sottoposizione degli stessi all'esame del Consiglio di Amministrazione,
 - B. dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione garantendo che le competenti strutture aziendali provvedano alla progettazione,

realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di *internal auditing*, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza, occupandosi inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;

In data 4 giugno 2015, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che:

- a) il potere di affidare incarichi professionali di qualunque tipo funzionali alle materie di competenza del Vice Presidente con il limite di spesa di Euro 500.000,00 nell'ambito delle procedure di Gruppo verrà esercitato di concerto con l'Amministratore Delegato.
- b) nell'ambito della direzione e gestione della funzione di *Internal Auditing*, il coordinamento delle attività che *Internal Audit* svolgerà sulle società nelle quali il Vice Presidente di IREN riveste cariche di Amministratore verrà demandato al Presidente.

Tutti i poteri conferiti al Vice Presidente, salvo ove diversamente stabilito, sono esercitati a firma singola, con facoltà di sub-delega.

Amministratore Delegato (*Chief executive officer*)

Infine, si è proceduto in conformità all'art. 26 dello Statuto, che prevede che il Consiglio di Amministrazione a maggioranza qualificata di cui all'art. 25.5 (xi) nomini un Amministratore Delegato al quale sono conferiti i poteri per la gestione corrente della Società secondo le linee e gli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione, nonché poteri organizzativi e deleghe operative su ciascuna delle aree di business qualora le stesse siano organizzate in divisioni.

Ove, come previsto nell'attuale assetto organizzativo del Gruppo IREN, le aree di *business* siano strutturate in società, l'Amministratore Delegato, sulla base degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione della *holding*, esercita funzioni di pianificazione strategica, indicazioni di obiettivi e di controllo sulle società controllate e propone al Consiglio di Amministrazione la nomina e/o revoca dell'Amministratore Delegato di ciascuna Società di Primo Livello.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, in data 27 giugno 2013, Amministratore Delegato l'ing. Nicola De Sanctis (alla prima nomina in IREN) con le funzioni previste dallo Statuto sopra richiamate, attribuendo al medesimo, nei limiti stabiliti dall'art. 25, ampie deleghe, poteri e responsabilità.

Si segnala che l'ing. Nicola De Sanctis ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato di IREN S.p.A. sino alla data del 30 novembre 2014 incluso. Quest'ultimo ha infatti rassegnato le proprie dimissioni (con effetto dal compimento del suddetto termine) ed è stato sostituito mediante cooptazione del dott. Massimiliano Bianco dal Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 1° dicembre 2014. Il Consiglio ha altresì nominato il dott. Massimiliano Bianco in qualità di Amministratore Delegato, previo conferimento dei relativi poteri.

In data 3 dicembre 2014 il dott. Bianco è stato nominato Direttore Centrale *Operations* e Strategia di IREN e con l'interessato è stato instaurato un rapporto di lavoro dirigenziale a tempo determinato, con effetti decorrenti dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2019.

Dell'avvicendamento di cui sopra (e dei rispettivi termini e condizioni) è stata data ampia comunicazione al mercato anche in conformità a quanto stabilito nella Comunicazione CONSOB DCG/DSR/0051400 del 19 giugno 2014.

Sono stati conferiti all'Amministratore Delegato:

- la firma sociale e tutti i poteri nell'ambito delle deleghe conferite entro i limiti di impegno sottoindicati, compresa, tra l'altro, la rappresentanza legale e processuale attiva e passiva così come previsto ai sensi dell'art. 22 dello Statuto. All'Amministratore Delegato è stato inoltre attribuito il compito di sottoporre, salvo per quanto di competenza del Presidente e del Vice Presidente, le proposte di deliberazione al Consiglio di Amministrazione. Egli opera sulla base dei piani pluriennali e dei *budget* annuali approvati dal Consiglio di Amministrazione, garantisce e verifica il rispetto degli indirizzi sulla gestione che ne derivano;

- ai sensi degli artt. 25.2 e 26.2 dello Statuto, la delega per la gestione ed amministrazione della Società sino a revoca o dimissioni, con l'esclusione di quanto riservato per legge e/o per Statuto all'Assemblea degli azionisti e/o al Consiglio di Amministrazione;
- i poteri per assumere in via d'urgenza, congiuntamente al Presidente e/o al Vice Presidente ogni decisione di competenza del Consiglio di Amministrazione, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva.

Riportano all'Amministratore Delegato le seguenti principali funzioni:

- (i) Acquisti e Appalti;
- (ii) Legale e Affari Generali;
- (iii) Amministrazione, Finanza e Controllo (incluse *Merger & Acquisitions*, Pianificazione e *Investor Relations*);
- (iv) Personale, Organizzazione e Sistemi informativi;
- (v) Strategia e Affari regolatori

Sono state conferite all'Amministratore Delegato, a titolo esemplificativo ma non tassativo o limitativo di quanto sopra, le seguenti deleghe e poteri da esercitarsi nei limiti di legge e di Statuto ed in particolare fermi i limiti di cui all'art. 25 dello Statuto:

- (i) dare esecuzione alle decisioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione, salvo per quanto di competenza del Presidente e del Vice Presidente;
- (ii) dare attuazione alle strategie aziendali, nell'ambito delle direttive fissate dal Consiglio, ed esercitare i poteri delegati, ed in particolare quelli qui elencati, in coerenza con tali strategie e direttive;
- (iii) esercitare, sulla base degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione funzioni di pianificazione strategica, indicazioni di obiettivi e di controllo sulle Società controllate e proporre al Consiglio di Amministrazione la nomina e/o revoca dell'Amministratore Delegato di ciascuna Società di primo livello;
- (iv) predisporre i piani pluriennali, *business plan* e *budget* annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- (v) aprire e chiudere conti correnti con banche e istituti di credito, prelevare somme dai conti intestati alla Società, all'uopo emettendo i relativi assegni o equivalenti, e disporre bonifici sia a valere su effettive disponibilità, sia a valere su aperture di credito in conto corrente;
- (vi) effettuare versamenti sui conti correnti bancari e postali della Società, e girare per l'accredito sui conti correnti medesimi assegni e vaglia;
- (vii) spiccare tratte sulla clientela, girare anche per lo sconto pagherò, cambiali, tratte nonché assegni di qualunque specie e compiere altra operazione consequenziale;
- (viii) cedere crediti della Società pro-soluto e/o pro-solvendo ed operare con Società ed istituti di factoring, sottoscrivendo tutti gli atti relativi e rilasciando le relative quietanze; fermo restando che le operazioni che precedono qualora non siano espressamente indicate nel piano industriale e finanziario approvato e/o nel *budget* annuale di Gruppo approvato sono soggette ad una limitazione di importo ad Euro 10.000.000,00 per singola operazione;
- (ix) stipulare, trattandone le condizioni, contratti di tesoreria accentrata (*cash pooling*) con società direttamente ed indirettamente controllate;
- (x) rappresentare la Società attivamente e passivamente di fronte all'amministrazione finanziaria e commissioni di ogni ordine e grado nonché alla cassa depositi e prestiti, banca d'Italia, uffici doganali, postali e telegrafici, pubbliche amministrazioni e soggetti privati; a titolo esemplificativo:
 - A. sottoscrivere le dichiarazioni dei redditi e IVA nonché provvedere a qualsiasi altro adempimento di natura fiscale. In particolare, la rappresentanza conferita comprende, a titolo esemplificativo, il potere di rappresentare la Società nei confronti degli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione finanziaria per quanto concerne l'accertamento, liquidazione e pagamento delle imposte indirette e dirette, con riguardo a queste ultime, tanto relativamente ai redditi propri della

Società, quanto agli emolumenti da questa corrisposti. Tale potere comprende anche il potere di sottoscrivere dichiarazioni (annuali e periodiche), attestazioni, deleghe per il pagamento, questionari, verbali ed ogni altro atto necessario ai fini del corretto adempimento degli obblighi fiscali e valutari della Società, rilasciando procure e mandati di qualsiasi natura relativi agli oggetti qui sopra elencati;

- B. presentare denunce, proporre istanze e ricorsi;
- C. compiere qualsiasi operazione presso la Cassa Depositi e Prestiti, banca d'Italia, uffici doganali, postali e telegrafici per spedizioni, deposito, svincolo e ritiro di merci, valori, pacchi, pieghi, lettere raccomandate e assicurate, rilasciando ricevute e quietanze a discarico;
- (xi) rappresentare la Società in ogni trattativa e vertenza di carattere tributario e fiscale davanti ai competenti organi ed addivenire, se del caso, a concordati e componimenti;
- (xii) con i limiti di cui al precedente punto (viii), stipulare, modificare e risolvere contratti di apertura di credito, finanziamenti di qualsiasi tipo e durata;
- (xiii) richiedere l'utilizzo di *tranches* di finanziamenti;
- (xiv) con i limiti di cui al precedente punto (viii), prestare garanzia e concedere prestiti nonché sottoscrivere contratti relativi a polizze fideiussorie bancarie;
- (xv) emettere, accettare ed avallare titoli di credito;
- (xvi) costituire, iscrivere e rinnovare ipoteche e privilegi a carico di terzi ed a beneficio della Società; assentire la cancellazione, riduzione, restrizione di ipoteche e privilegi iscritti a favore della Società nonché surrogazioni a favore di terzi; rinunciare ad ipoteche ed a surroghe ipotecarie anche legali e compiere qualsiasi altra operazione ipotecaria, sempre a carico di terzi ed a beneficio della Società, e quindi attiva, manlevando i competenti conservatori dei registri immobiliari da ogni e qualsiasi responsabilità;
- (xvii) ritirare titoli e valori dovuti alla Società, rilasciando relative quietanze;
- (xviii) emettere e negoziare ricevute bancarie;
- (xix) sottoscrivere moduli di ricevimento di lettere accompagnatorie di valori e documenti relative a fatture emessi dalla Società;
- (xx) assumere, nominare e licenziare il personale, dirigenti inclusi, in coerenza con le previsioni contenute nei *budgets* annuali; assumere e promuovere le sanzioni disciplinari, il licenziamento e qualsiasi altro provvedimento nei confronti di dirigenti, quadri, impiegati, commessi, ausiliari e operai;
- (xxi) rappresentare la Società di fronte agli enti pubblici e privati nella stipulazione di atti relativi all'area del personale;
- (xxii) definire le strutture funzionali della Società nonché relative attività ed organici, nel quadro delle linee organizzative generali stabilite dal Consiglio; fissare i criteri di assunzione e di gestione del personale nel rispetto del *budget* annuale della Società e delle controllate;
- (xxiii) rappresentare la Società per l'espletamento degli obblighi fiscali, assicurativi, infortunistici e previdenziali inerenti la gestione del personale;
- (xxiv) stipulare contratti di lavoro in qualsiasi forma consentita dall'ordinamento giuridico;
- (xxv) trattare e definire ogni vertenza di carattere sindacale e rappresentare la Società nelle contrattazioni sindacali, con facoltà di concludere accordi aziendali; rappresentare la Società dinanzi alle rappresentanze sindacali, agli uffici ed enti di previdenza ed assistenza, alle associazioni di categoria, gli uffici del lavoro e della M.O., gli Uffici di collocamento e l'Ispettorato del Lavoro, l'Istituto di previdenza e assistenza dei dirigenti, le Amministrazioni e gli Enti in genere preposti alla prevenzione degli infortuni e all'igiene del Lavoro, le Organizzazioni Sanitarie e Locali e gli Istituti di Medicina e Chirurgia ed Igiene del Lavoro, nonché l'Amministrazione Finanziaria dello Stato e degli Enti Locali per quanto riguarda i rapporti di sostituto d'imposta dei propri dipendenti della Società;
- (xxvi) rappresentare la Società così come conciliare e transigere stragiudizialmente e giudizialmente in ogni stato e grado qualsiasi controversia di lavoro e di previdenza e di assistenza obbligatoria e ciò anche ai sensi delle disposizioni di cui al codice di

- procedura civile, nonché rilasciare procure a conciliare e transigere come sopra nonché richiedere qualsiasi prova ed opporsi ad essa, rendere l'interrogatorio libero o formale, eleggere domicili, nominare avvocati, procuratori ed arbitri e compiere quant'altro occorra per il buon esito delle cause di cui trattasi;
- (xxvii) con i limiti di cui al precedente punto (viii), stipulare contratti di valuta, anche a termine;
- (xxviii) con i limiti di cui al precedente punto (viii), partecipare, per quanto di competenza, ad ogni tipo di asta o incanto pubblico o privato in Italia e all'estero;
- (xxix) con i limiti di cui al precedente punto (viii), stipulare, modificare e risolvere convenzioni commerciali e di servizi di qualsiasi natura con imprese ed enti;
- (xxx) con i limiti di cui al precedente punto (viii), stipulare, con tutte le clausole opportune, cedere e risolvere contratti e convenzioni comunque inerenti all'oggetto sociale - compresi quelli aventi per oggetto opere dell'ingegno, marchi, brevetti - anche in consorzio con altre imprese;
- (xxxi) instaurare, nell'interesse della Società, rapporti di consulenza con esperti e professionisti esterni, fissandone tempi e modalità di pagamento con il limite di spesa di Euro 500.000,00;
- (xxxii) con i limiti di cui al precedente punto (viii), provvedere a tutte le spese della Società per investimenti ed alla valutazione degli stessi; stipulare, modificare e risolvere i relativi contratti, di qualsivoglia natura, in particolare per:
- A. lavori e forniture occorrenti per la trasformazione e la manutenzione di immobili e impianti;
 - B. acquisti ed alienazioni di arredi, attrezzature, macchinari e beni mobili in genere, anche iscritti in pubblici registri, nonché locazioni finanziarie e noleggi dei beni stessi, con limite di spesa riferito al canone annuo;
 - C. informazioni commerciali, accordi di riservatezza, lettere di intenti e svolgimento di attività di *due diligence*;
 - D. acquisti, anche in licenza d'uso riferito al premio annuo, e commesse relative a programmi EDP;
- (xxxiii) con i limiti di cui al precedente punto (viii), stipulare gli opportuni contratti, sia sotto forma di compravendita, sia sotto forma di locazione mobiliare ed immobiliare, sia sotto forma di appalti di servizi e/o di opere, sia sotto forma di contratti di somministrazione, per garantire alla Società le risorse necessarie per il raggiungimento degli obiettivi sociali, accettando clausole compromissorie, convenendo deroghe alla giurisdizione, compreso il potere di chiedere, ottenere e sottoscrivere fidejussioni, lettere di patronage ed altre forme di garanzia tipiche ed atipiche collegate ai contratti sottoscritti;
- (xxxiv) intervenire in qualità di rappresentante della Società, sia come impresa capogruppo che come impresa mandante, alla costituzione di *joint ventures*, A.T.I. (associazioni temporanee di imprese), G.E.I.E. (Gruppo Europeo di interesse economico), consorzi ed altri organismi, dando e ricevendo i relativi mandati, al fine di partecipare a gare d'appalto per l'aggiudicazione di lavori, servizi e forniture;
- (xxxv) concorrere, per quanto di competenza, a nome della Società, anche in A.T.I. (associazioni temporanee di imprese), G.E.I.E. (Gruppo Europeo di interesse economico), consorzi ed altri organismi, a gare d'appalto o di concessione, aste, licitazioni private, trattative private, appalti-concorsi ed altri pubblici incanti nazionali, comunitari ed internazionali, anche ammessi a contributo od a concorso dello stato, per l'aggiudicazione di lavori, forniture di impianti, anche "chiavi in mano" e/o di beni e/o di studi e/o di ricerche e/o di servizi in genere presso qualunque soggetto nazionale, comunitario ed internazionale, pubblico o privato; presentare domande di partecipazione fin dalla fase di prequalificazione; presentare offerte; in caso di aggiudicazione, sottoscrivere i relativi atti, contratti ed impegni, compreso il rilascio di garanzie e/o la costituzione di depositi cauzionali, con ogni più ampia facoltà di negoziare, concordare e/o perfezionare tutte le clausole che riterrà

- necessarie ed/od opportune ed/od utili;
- (xxxvi) effettuare le seguenti operazioni non espressamente indicate nel piano industriale e finanziario e/o nel *budget* annuale di Gruppo: investimenti, acquisti e/o cessioni anche in blocco di beni o rapporti giuridici, assunzioni di finanziamenti e/o rilascio di garanzie aventi, per la società e/o le società controllate, un valore complessivo non superiore a Euro 10.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) non superiore a Euro 10.000.000,00, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate non superino la soglia indicata;
 - (xxxvii) provvedere alla distribuzione e all'organizzazione della logistica della Società, stipulando i necessari contratti e curando la razionale struttura e pianificazione dell'attività sullo spazio;
 - (xxxviii) assicurare il coordinamento gestionale delle società sottoposte alla direzione e coordinamento della capogruppo o comunque da essa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., individuandone gli obiettivi specifici e le aree di sinergia, in coerenza con le strategie del Gruppo e i profili di rischio ad esse connessi ed esercitando, anche in via preventiva, il controllo gestionale nonché adottando misure e procedure ritenute all'uopo opportune;
 - (xxxix) conferire e revocare procure e mandati nell'ambito dei suddetti poteri, per singoli atti o categorie di atti sia a dipendenti della Società, sia a terzi anche persone giuridiche;
 - (xl) rappresentare legalmente la Società nel contenzioso di qualsiasi natura, anche civile, penale o amministrativa, dinanzi a qualsiasi autorità giudiziaria, di conciliazione od arbitrale di qualsiasi ordine e grado, e quindi anche avanti Giudici di Pace, Tribunali, Corti di Appello, la Corte di Cassazione, T.A.R., il Consiglio di Stato e la Corte Costituzionale, nonché in tutte le fasi delle procedure di fallimento e di liquidazione coatta amministrativa, di concordato preventivo, in ogni sua tipologia, di amministrazione controllata e di amministrazione straordinaria con espressa autorizzazione di procedere, in rappresentanza della Società, a tutte le votazioni da avvenire in ogni fase delle procedure suddette e di rilasciare quietanza degli importi che, a seguito delle procedure stesse, risulteranno dovuti alla Società;
 - (xli) conciliare e transigere stragiudizialmente e giudizialmente in ogni stato e grado del giudizio qualsiasi controversia e ciò anche ai sensi delle disposizioni di cui al codice di procedura civile, nonché rilasciare procure a conciliare e transigere come sopra, proporre querela di falso, disconoscere scritture private, deferire e prestare giuramenti, sottoscrivere compromessi arbitrali e clausole compromissorie, procedendo altresì alla designazione ed alla nomina di arbitri;
 - (xlii) rappresentare la Società e gestire le relazioni con organi di mercato e gli investitori, anche con il supporto delle funzioni "Relazioni istituzionali ed esterne", "Comunicazione ed Immagine" nonché "Affari Societari";
 - (xliii) predisporre la documentazione per gli analisti finanziari;
 - (xliv) rappresentare la Società e gestire i rapporti con CONSOB e Borsa Italiana S.p.A. anche con il supporto della funzione "Affari Societari";
 - (xlv) attestare la conformità all'originale delle copie dei documenti della Società e di quelli comunque acquisiti agli atti della Società;
 - (xlvi) sottoscrivere richieste, anche ad enti pubblici, di notizie ed informazioni, di certificati o attestazioni, permessi, autorizzazioni, concessioni, licenze e qualsiasi altro nulla osta;
 - (xlvii) all'Amministratore Delegato riporta l'intera struttura organizzativa ad esclusione delle funzioni che riportano direttamente al Presidente o al Vice Presidente;
 - (xlviii) è altresì conferita all'Amministratore Delegato una delega generale residuale per tutti gli atti e le attività relativi all'amministrazione della Società non espressamente riservati al Consiglio di Amministrazione.

Tutti i poteri conferiti all'Amministratore Delegato, salvo ove diversamente stabilito, sono

esercitati a firma singola, con facoltà di sub-delega.

Nel corso della seduta del 1° dicembre 2014, il Consiglio di Amministrazione, inoltre, (i) richiamando in generale le norme che pongono particolari obblighi in capo alla società per il perseguimento dell'oggetto sociale e per lo svolgimento delle proprie attività e (ii) facendo particolare riferimento alle disposizioni normative in materia di antiriciclaggio, tutela dei dati personali, sicurezza dei luoghi di lavoro e tutela dell'ambiente, ha attribuito al dott. Bianco, in relazione ai poteri e alle deleghe allo stesso conferite in qualità di Amministratore Delegato della Società, il ruolo e funzioni di:

- a) Datore di Lavoro e Committente di IREN S.p.A. ai sensi della vigente normativa in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ed, altresì, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive integrazioni e modificazioni, con i compiti ivi previsti con facoltà di delegare, per quanto consentito dalla normativa, il compimento di ogni attività utile e/o necessaria volta ad assicurare il rispetto delle norme di legge, ad eccezione dei settori e delle strutture per i quali il ruolo di datore di lavoro è diversamente attribuito;
- b) Legale Rappresentante e Gestore di IREN S.p.A. con riferimento alla vigente normativa in materia di tutela dell'ambiente e con facoltà di delegare, per quanto consentito dalla normativa;
- c) Titolare di IREN S.p.A. del trattamento dei dati ai sensi della vigente normativa in materia di Tutela dei dati personali, pertanto sono altresì attribuite all'Amministratore Delegato le competenze e responsabilità di cui al D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e successive integrazioni e modificazioni in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, con facoltà di delegare per quanto consentito dalla normativa, rispondendo per tali ruoli e funzioni direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Tutti i sopra menzionati poteri sono stati confermati in capo al dott. Bianco da parte del Consiglio di Amministrazione della Società che ha avuto luogo il 28 aprile 2015 immediatamente a valle dell'Assemblea svoltasi in pari data che ha confermato il medesimo dott. Bianco quale Consigliere della Società sino alla scadenza del mandato dell'organo amministrativo, come già anticipato *supra* al **par. 4.3**.

Con la costante informativa, la trasmissione e consegna della documentazione in occasione di ciascuna delle riunioni di Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso del 2015 e nel corso di ulteriori momenti di incontro - l'Amministratore Delegato dott. Bianco, anche ai sensi dell'art. 2381 cod. civ., ha proceduto ad adempiere agli obblighi informativi, relazionando al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche effettuate dalla società e dalle sue controllate, tenuto conto delle deleghe al medesimo conferite dal Consiglio di Amministrazione.

4.8-Altri consiglieri esecutivi

L'Amministratore Delegato di IREN S.p.A., dott. Massimiliano Bianco, ha rivestito - per il periodo dal 22 giugno al 28 luglio 2015 anche la carica di Amministratore Delegato nella Società di Primo Livello IREN Mercato S.p.A.

4.9-Amministratori indipendenti

Previsioni di legge, statutarie e raccomandazioni del Codice di Autodisciplina

Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, TUF almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due ove l'organo sia composto da più di sette membri, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3 TUF, nonché, se lo statuto lo prevede, gli ulteriori requisiti previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

Ai sensi dell'art. 18.2 del vigente Statuto sociale, almeno due amministratori sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro-tempore* vigente.

L'art. 3 del vigente Codice di Autodisciplina della Società prevede che siano indipendenti “*un numero adeguato di amministratori non esecutivi*”, da valutarsi anche “*in relazione alle dimensioni del consiglio e all'attività svolta da IREN S.p.A.*” ed in modo tale “*da consentire la costituzione di comitati all'interno del consiglio*”, secondo le indicazioni contenute nel medesimo Codice.

La valutazione del Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. e le verifiche del Collegio Sindacale

La valutazione della sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo agli Amministratori è effettuata dal Consiglio di Amministrazione della Società dopo la nomina e, successivamente, con cadenza annuale. Essa ha ad oggetto sia i criteri definiti dal TUF, sia i criteri di cui all'art. 3 Codice di Autodisciplina della Società (indicati quali “*segnali di non indipendenza*”, fatta salva in merito ogni più puntuale verifica, avuto riguardo più alla sostanza che alla forma), e viene effettuata sulla base delle informazioni fornite dagli interessati (mediante la compilazione e sottoscrizione di questionari di autovalutazione periodici, conservati agli atti, ovvero mediante dichiarazioni rese dagli interessati e riportate nei verbali) o comunque a disposizione di IREN S.p.A. La valutazione viene effettuata anche al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza.

Ai sensi dell'art. 3.6 del Codice di Autodisciplina della Società, il Collegio Sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri e rende noto l'esito della verifica al mercato nell'ambito della Relazione sul governo societario o della relazione dei sindaci all'Assemblea.

Nello specifico, limitatamente alle verifiche svoltesi nel corso dell'esercizio:

- ai fini dell'aggiornamento annuale e della redazione della Relazione sul governo societario relativa all'esercizio 2014, nella seduta del 9 febbraio 2015, avuto riguardo ai questionari di autovalutazione compilati dai Consiglieri di IREN S.p.A. e delle dichiarazioni dai medesimi effettuate (riportate a verbale), il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi delle sopra richiamate disposizioni del TUF, nonché ai sensi del vigente Codice di Autodisciplina della Società in capo ai Consiglieri Franco Amato, Anna Ferrero, Fabiola Mascardi, Ettore Rocchi e Barbara Zanardi; nel corso della riunione del 2 marzo 2015 il Collegio Sindacale, a valle delle verifiche effettuate in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, tenuto conto delle dichiarazioni sottoscritte dagli interessati e di quanto riferito in seduta, ha riscontrato la corretta applicazione della procedura di accertamento adottata dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri;
- contestualmente alla sua cooptazione, nel corso della seduta del 4 giugno 2015, in sostituzione del dimissionario dott. Andrea Viero, il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi delle sopra richiamate disposizioni del TUF, nonché ai sensi del vigente Codice di Autodisciplina della Società in capo al dott. Moris Ferretti; l'esito della valutazione è stato reso noto mediante un comunicato pubblicato sul sito internet della Società (www.gruppoiren.it);
- ai fini dell'aggiornamento annuale e della redazione della presente Relazione, nelle sedute del 27 gennaio e del 25 febbraio 2016, avuto riguardo ai questionari di autovalutazione compilati dai Consiglieri di IREN S.p.A. e delle dichiarazioni dai medesimi effettuate (riportate a verbale), il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi delle sopra richiamate disposizioni del TUF, nonché ai sensi del vigente Codice di Autodisciplina della Società in capo ai Consiglieri Franco Amato, Anna Ferrero, Moris Ferretti, Fabiola Mascardi e Barbara Zanardi; nel corso della riunione del 25 febbraio 2016 il Collegio Sindacale, a valle delle verifiche effettuate in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, tenuto conto delle dichiarazioni sottoscritte dagli interessati e di quanto riferito in seduta, ha riscontrato la corretta applicazione della

procedura di accertamento adottata dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Da ultimo, si segnala che, come riportato *supra* (cfr. **par. 4.6**), il dott. Massimiliano Bianco, considerata la nomina in qualità di Amministratore Delegato della Società e l'attribuzione alla sua persona di deleghe operative, non può essere considerato indipendente né ai sensi TUF, né ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Per un'illustrazione di dettaglio in merito alla sussistenza dei requisiti di indipendenza *ex artt.* 147-ter, comma 4, e 148, comma 3 TUF e/o *ex* Codice di Autodisciplina in capo ai Consiglieri della Società, si rinvia *infra* a quanto indicato nella **Tabella 2**.

Riunioni tenutesi nell'esercizio 2015

In data **23 novembre 2015**, in assenza dei consiglieri esecutivi, si sono riuniti gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi degli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3 TUF/*ex art.* 3 del vigente Codice di autodisciplina di IREN, principalmente per esaminare tematiche d'interesse, inerenti, in sintesi: (i) la gestione dei rischi nelle società quotate ed il particolare ruolo del Comitato Controllo e Rischi.; (ii) le funzioni in capo ai Comitati endoconsiliari nel sistema di *governance* della Società, al fine di addivenire ad una pianificazione delle attività in vista della scadenza, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, del mandato dell'attuale organo amministrativo e dei Comitati medesimi, nonché alla formulazione di eventuali raccomandazioni a beneficio dei componenti dei Comitati che saranno nominati per il triennio 2016-2018; (iii) le modifiche apportate nel luglio 2015 dal Comitato per la *Corporate Governance* al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. e alcune prime valutazioni per l'eventuale recepimento nel sistema di *corporate governance* di IREN S.p.A..

La dott.ssa Barbara Zanardi svolge le funzioni di coordinatrice dei lavori degli Amministratori indipendenti di IREN S.p.A. a far tempo dal 29 novembre 2013.

Lead independent director

Come già anticipato, si precisa infine che al momento non ricorrono per IREN S.p.A. le circostanze di cui agli artt. 2.C.3 e 2.C.4 del CAB, in presenza delle quali viene raccomandata la nomina di un *lead independent director*; ciò tenuto conto del fatto che in IREN S.p.A. il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre il ruolo di principale responsabile della gestione della Società, né risulta essere l'azionista di controllo della medesima.

4.10-Cumulo massimo agli impegni ricoperti in altre società

Secondo il vigente Codice di Autodisciplina di IREN, gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il Consiglio, inoltre, previa istruttoria del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, sulla base dell'impegno richiesto agli amministratori per lo svolgimento dell'incarico in IREN, può esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al comma precedente che possa essere considerato compatibile con l'assolvimento di tale impegno, tenendo altresì in considerazione la partecipazione dei Consiglieri ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio. A tal fine può proporre ai Soci l'introduzione nello Statuto sociale di particolari disposizioni finalizzate a regolare coerentemente la nomina degli amministratori.

Nell'attuale contesto, il Comitato per la Remunerazione e le Nomine e il Consiglio di Amministrazione della Società non hanno ritenuto di dar corso alla previsione, valutando che il numero di incarichi attualmente ricoperto dai membri del *board* in altre società sia compatibile con l'assolvimento dell'impegno di Consigliere di Amministrazione di IREN S.p.A.

Pertanto, allo stato dei fatti non sono state introdotte tali indicazioni a livello di Statuto.

Al momento si segnala comunque che non ricorrono situazioni di c.d. “*cross-directorship*” (incarichi incrociati in due emittenti non appartenenti allo stesso gruppo tra Amministratore Delegato e altri amministratori di IREN).

Nella **Tabella 4** allegata alla presente relazione sono forniti maggiori dettagli circa le cariche di amministratore o sindaco eventualmente ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni nonché eventuali ulteriori cariche.

5-TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La gestione della comunicazione verso l'esterno delle informazioni societarie rientra nelle attribuzioni del Presidente, che si avvale della Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne, alla quale prestano collaborazione la Direzione Affari Societari e la Direzione *Investor Relations*. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 10 dicembre 2010 la Procedura per la gestione dell'informativa riservata e privilegiata.

La procedura, a seguito delle modifiche alla *governance* varate nella primavera 2013, è stata aggiornata dal Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. in data 29 aprile 2014 ed è pubblicata sul sito internet della Società (www.gruppoiren.it).

Tale Procedura disciplina espressamente gli obblighi di comunicazione di cui all'art. 114, comma 7 TUF, come modificato dall'art. 9 della L. 62/2005 (*Market Abuse*), e agli artt. 152-*sexies* ss. del Regolamento Emittenti, con riferimento alla realtà organizzativa e societaria del Gruppo IREN.

Inoltre, ai sensi della vigente normativa in materia, a far tempo dal 1° dicembre 2010, le Persone Rilevanti, ovvero i soggetti individuati in base ai criteri definiti dall'art. 152-*sexies* del Regolamento Emittenti, devono comunicare, entro 5 giorni di mercato aperto, alla Consob e al pubblico le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni emesse dall'emittente o strumenti finanziari ad esse collegati, compiute dai medesimi o da persone strettamente legate agli stessi, al superamento della soglia cumulativa di euro 5.000 annui. La procedura recante la disciplina degli obblighi informativi in materia di operazioni su titoli del gruppo IREN effettuate da persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate (c.d. procedura *Internal Dealing*, approvata dal Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. in data 10 dicembre 2010 ed emendata in data 28 agosto 2013) e l'elenco dei soggetti rilevanti sono disponibili sul sito internet della Società (www.gruppoiren.it).

In ottemperanza alle previsioni della sopra richiamata procedura, i Soggetti Rilevanti non possono compiere operazioni su azioni della Società o sugli Strumenti Finanziari connessi nei 15 giorni (c.d. *black-out period*) che precedono le sedute di Consiglio di Amministrazione nelle quali vengono esaminati la relazione finanziaria annuale comprensiva del progetto di bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato, la relazione finanziaria semestrale e le relazioni intermedie di gestione (trimestrali).

Nel corso dell'esercizio 2015 si segnala un'operazione compiuta da parte di un Soggetto Rilevante (l'Amministratore Delegato ha acquistato n. 50 mila azioni Iren).

Infine, in conformità alle norme per la prevenzione degli abusi di mercato, è istituito presso IREN il Registro, previsto dall'art 115-*bis* TUF, delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate.

6-COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(ex art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF)

Al fine di conformare il proprio modello di governo societario alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. ha costituito:

- nella riunione del 27 giugno 2013, un Comitato per la Remunerazione per l'esercizio delle funzioni previste dall'articolo 7 del vigente Codice di Autodisciplina (per le quali si rimanda *infra* al **par. 8**), composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Presidente è stato scelto tra i membri indipendenti.
In data 28 ottobre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'esistente Comitato per la Remunerazione le funzioni previste dall'art. 5 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. in tema di nomine, quali adattate alla specifica struttura societaria della Società (per le quali si rimanda *infra* al **par. 7**).
A partire da tale data, detto Comitato ha assunto la denominazione di "Comitato per la Remunerazione e le Nomine". In linea con il principio di flessibilità che caratterizza l'art. 4 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. ed ai sensi dell'art. 5.2 lett. c) del Codice di Autodisciplina di IREN S.p.A., l'organo amministrativo della Società ha adottato tale scelta per fini organizzativi dovuti alla specificità del *board*, riservandosi la possibilità di rivedere la propria scelta.
La decisione di unificare le funzioni in materia di nomine al Comitato per la Remunerazione è stata effettuata in linea con le regole di composizione di entrambi i Comitati.
- nella riunione del 27 giugno 2013, un Comitato Controllo e Rischi con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche. Nello specifico, il Comitato per il Controllo e Rischi svolge tutti i compiti indicati all'art. 8 del Codice di Autodisciplina (per i quali si rimanda *infra* al **par. 9**).
Detto Comitato è composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Presidente del Comitato è scelto fra i membri indipendenti. Almeno un componente del Comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Oltre ai Comitati la cui istituzione è raccomandata dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, in data 3 dicembre 2013, il Consiglio di Amministrazione, contestualmente all'approvazione di una modifica del Regolamento interno sulle operazioni con parti correlate (sin d'ora anche "Regolamento OPC") ed in conformità al medesimo, ha costituito un apposito Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (sin d'ora anche COPC).

Il Comitato è composto da tre Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3 TUF e degli ulteriori requisiti previsti dall'art 3 del vigente Codice di Autodisciplina adottato dalla Società.

Il Comitato Operazioni Parti Correlate esprime il proprio parere in relazione all'effettuazione delle operazioni di minore e maggiore rilevanza con Parti Correlate e, in generale, svolge anche tutte le altre funzioni assegnate in materia di operazioni con Parti Correlate, ai sensi del Regolamento Consob in tema di operazioni con parti correlate.

In data 25 febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento sul funzionamento dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione, che persegue l'obiettivo di dettare una disciplina chiara e omogenea relativamente a (i) convocazione e funzionamento dei Comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione della Società; (ii) relazioni tra i Comitati e personale delle strutture societarie della Capogruppo e delle Società di primo livello; (iii) relazioni tra i Comitati e i soggetti esterni alla Società, principalmente consulenti, sia nella fase di trattativa pre-negoziale, sia di esecuzione contrattuale. Nella prima riunione utile, i

Comitati in seno all'organo amministrativo della Società hanno preso atto e fatto proprio detto Regolamento.

Di seguito sono fornite maggiori informazioni sui singoli Comitati e sull'attività svolta nel corso del 2015. Nella **Tabella 2** allegata alla presente relazione sono forniti maggiori dettagli circa la composizione dei Comitati.

7-COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E LE NOMINE.

Ai sensi dell'art. 7 del vigente Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per la Remunerazione, composto da amministratori indipendenti. In alternativa, il Comitato può essere composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza dei quali indipendenti; in tal caso, il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Almeno un componente del Comitato possiede una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Consiglio di Amministrazione, ha nominato, in data 27 giugno 2013, il Comitato Remunerazioni di cui all'art. 7 del Codice di Autodisciplina nelle persone di:

- Roberto Walter Firpo;
- Ettore Rocchi;
- Fabiola Mascardi.

A seguito di avvicendamenti verificatisi in seno al Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. (i) durante l'esercizio 2014, che hanno visto la nomina del dott. Augusto Buscaglia quale Consigliere della Società in sostituzione del sig. Firpo; e (ii) durante l'esercizio 2015, che hanno visto la nomina del dott. Moris Ferretti quale Consigliere della Società in sostituzione del dott. Andrea Viero, nonché la nomina del dott. Moris Ferretti quale componente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine a seguito della rinuncia all'incarico da parte del prof. Ettore Rocchi, il Comitato per la Remunerazione e le Nomine risulta composto come segue:

- Fabiola Mascardi;
- Moris Ferretti (nominato a far tempo da 4 giugno 2015 a seguito della rinuncia all'incarico da parte di Ettore Rocchi);
- Augusto Buscaglia.

Previa verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza *ex art. 147-ter* e 148, comma 3, TUF ed ai sensi dell'art. 3 del vigente Codice di Autodisciplina della Società in capo ai medesimi, risultano essere in possesso di entrambi i suddetti requisiti:

- Fabiola Mascardi (Presidente)
- Moris Ferretti.

Il dott. Augusto Buscaglia risulta in possesso dei requisiti di indipendenza *ex art. 147-ter* e 148, comma 3, TUF e non anche di quelli ai sensi dell'art. 3 del vigente Codice di Autodisciplina della Società.

Nella composizione tenuta nell'esercizio di riferimento, il Comitato è risultante ottemperante alle già richiamate indicazioni del Codice di Autodisciplina (cfr. art. 7 del medesimo).

Il Comitato per la remunerazione è un organo consultivo e propositivo, cui il Consiglio di Amministrazione ha attribuito le funzioni in materia di remunerazione di cui agli artt. 7.4 e 7.8 del vigente Codice di Autodisciplina, di seguito riportate:

- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori con deleghe e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;

- presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- curare l'istruttoria per la predisposizione della politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo, funzionale all'adozione dei provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione della Società.

Al Comitato per la Remunerazione spetta altresì il compito di esaminare preliminarmente – rispetto alle decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione – la Relazione annuale sulla Remunerazione *ex art. 123-ter TUF*, da mettere a disposizione del pubblico in vista dell'assemblea annuale di bilancio (v. *infra par. 8* e relativo rinvio).

La costituzione di tale Comitato ha l'obiettivo di garantire la più ampia informazione e trasparenza sui compensi spettanti agli altri amministratori esecutivi ed ai dirigenti con responsabilità strategiche, nonché sulle rispettive modalità di determinazione.

Il Comitato per la remunerazione riveste unicamente funzioni propositive e consultive, mentre il potere di determinare la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti investiti di particolari cariche, in conformità all'articolo 2389, terzo comma, cod. civ., rimane in ogni caso in capo al Consiglio di Amministrazione che, *ex art. 21* del vigente Statuto, vi provvede sentito il Comitato per la Remunerazione ed il Collegio Sindacale.

La trattazione e l'adozione delle delibere in materia di remunerazione degli Amministratori da parte del Comitato per la remunerazione avviene in assenza dei diretti interessati.

Ai sensi dell'art. 7.1-*bis*, del vigente Regolamento Interno per le operazioni con parti correlate, nel corso dell'esercizio 2015 il Comitato ha altresì svolto le funzioni in materia di operazioni con parti correlate, stante la sussistenza, in capo ai suoi membri in relazione alle fattispecie concrete, dei requisiti minimi di indipendenza e non correlazione dei suoi membri richiesti dal Regolamento Consob, nel caso di operazioni aventi ad oggetto le remunerazioni degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Società.

Informazioni più approfondite sul ruolo e sulle attività in materia di remunerazione svolte nel corso dell'esercizio dal Comitato sono rese nell'ambito della Relazione annuale sulla Remunerazione, cui si fa rinvio, nonché della Relazione annuale sulla Gestione, con riferimento alle operazioni con parti correlate esaminate.

In data 28 ottobre 2014 il Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A., su proposta degli Amministratori Indipendenti, ha attribuito all'esistente Comitato per la Remunerazione le funzioni previste dall'art. 5 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. in tema di nomine, adattate alla specifica struttura societaria della Società (quali recepite all'art. 6 del vigente Codice di Autodisciplina della Società) e di seguito riportate:

- a) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, anche in esito all'attività di autovalutazione di cui alla successiva lett. e);
- b) esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o di Sindaco in altre Società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore di IREN, tenendo in

- considerazione la partecipazione dei Consiglieri ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio, nonché in merito alle deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ. di cui al precedente art. 1.5;
- c) proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione *ex art.* 2386 comma 1 cod. civ., ove occorra sostituire Amministratori indipendenti, assicurando il rispetto delle prescrizioni sul numero minimo di amministratori indipendenti e sulle quote riservate al genere meno rappresentato;
 - d) effettuare l'istruttoria sulla predisposizione del piano per la successione degli Amministratori esecutivi, ove adottato dalla Società;
 - e) supportare il Consiglio di Amministrazione nell'attività di autovalutazione annuale del Consiglio e dei suoi Comitati ai sensi del Codice di autodisciplina.

Nella suddetta riunione, il Consiglio di Amministrazione ha altresì attribuito al Comitato per la remunerazione il compito di verificare, con il supporto delle strutture competenti, il rispetto delle Linee guida in materia di nomine nelle Società di Primo Livello e nelle società del Gruppo da queste controllate o comunque nelle quali IREN (direttamente o indirettamente) designa componenti degli organi sociali.

A partire da tale data, detto Comitato ha assunto la denominazione di "Comitato per la Remunerazione e le Nomine".

L'attribuzione al pre-esistente Comitato per la Remunerazione delle funzioni in materia di nomine di cui *supra* permette di rispettare i requisiti di composizione *ex art.* 5 Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.

Informazioni più approfondite sulle attività in materia di nomine svolte nel corso dell'esercizio dal Comitato sono rese nell'ambito dei paragrafi della presente Relazione, cui si fa rinvio.

Il Comitato ha riferito agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni; a tal fine all'Assemblea annuale degli Azionisti, tenutasi in data 28 aprile 2015, hanno partecipato la Presidente e gli altri componenti del Comitato in carica alla data dell'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 7.6 del vigente Codice di Autodisciplina di IREN S.p.A., alle riunioni del Comitato tenutesi nell'esercizio hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e/o altro sindaco effettivo da lui designato.

Durante l'esercizio 2015 si sono tenute n. 19 (diciannove) riunioni, con una partecipazione del 100% circa dei suoi componenti (per il dato di dettaglio v. *infra* - **Tabella 2**). La durata media delle riunioni è stata di 1 (una) ora e 30 (trenta) minuti.

I lavori del Comitato sono stati coordinati dalla Presidente e le relative riunioni sono state regolarmente verbalizzate con l'assistenza del Segretario (esterno al Comitato).

È previsto un flusso informativo nei confronti del Consiglio di Amministrazione. In specie, la Presidente riferisce regolarmente sulle attività svolte dal Comitato in occasione delle sedute dell'organo amministrativo.

Alcuni aspetti, tra cui (i) convocazione e funzionamento; (ii) relazioni con il personale delle strutture societarie della Capogruppo e delle Società di primo livello; (iii) relazioni con i soggetti esterni alla Società nella fase di trattativa pre-negoziale e di esecuzione contrattuale sono disciplinati nel Regolamento sul funzionamento dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2014.

Ad alcune delle riunioni del Comitato per la Remunerazione e le Nomine della Società, su invito del Comitato stesso, hanno partecipato Dirigenti della Società, al fine di relazionare, per quanto di competenza, in merito a singoli punti all'ordine del giorno.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni istruttorie, il Comitato per la Remunerazione e le Nomine si avvale delle competenti strutture della Società.

Come dettagliato *supra* (v. **par. 4.4**), nel corso del 2015 il Comitato si è avvalso per la prima volta del supporto di un consulente esterno per lo svolgimento dell'attività annuale di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati costituiti al suo interno.

Anche l'adozione, da parte della Società, di un Piano di Incentivazione di Lungo Termine Monetario per il periodo 2015-2018, è avvenuta con il supporto di un consulente esterno, che non aveva e non ha alcun altro incarico da parte di Società del Gruppo.

Il Comitato per la Remunerazione e le Nomine dispone di un *budget* di euro 50.000,00 lordi annui, assegnato dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Nell'esercizio in corso, alla data del 15 marzo 2016, si sono tenute n. 4 riunioni del Comitato per la Remunerazione e le Nomine. Per l'esercizio 2016, in linea con la programmazione dei lavori seguita nei precedenti esercizi, si prevede indicativamente di tenere ulteriori n. 4 riunioni, da confermare a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

8-REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni concernenti tale argomento si rimanda all'apposita Relazione annuale sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-*ter* TUF e che viene pubblicata nei termini di legge.

9-COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema, ha nominato, in data 27 giugno 2013, il Comitato controllo e rischi di cui all'art. 8 del Codice di Autodisciplina nelle persone di:

- Franco Amato (indipendente);
- Alessandro Ghibellini;
- Barbara Zanardi (indipendente).

Il Comitato, nella seduta del 22 luglio 2013, ha nominato il dott. Franco Amato alla carica di Presidente.

Nel corso dell'esercizio, il Comitato è risultato composto da 3 (tre) amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, con Presidente scelto tra gli indipendenti, secondo quanto previsto all'art. 8.3 del vigente Codice di Autodisciplina di IREN S.p.A.

Almeno un componente del Comitato possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi (ritenuta adeguata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina). I lavori del Comitato sono coordinati dal suo Presidente.

Alle riunioni del Comitato tenutesi nell'esercizio hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale in carica e/o altro sindaco da lui designato. Nello specifico, alle riunioni semestrali propedeutiche all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle relazioni finanziarie periodiche (bilancio consolidato d'esercizio e relazione semestrale) tenutesi nell'esercizio di riferimento ha partecipato l'intero Collegio Sindacale in carica alla data della riunione.

Ai sensi dell'art. 5.2, lett. f) del vigente Codice di Autodisciplina, ad alcune riunioni del Comitato tenutesi nell'esercizio 2015 hanno partecipato, su invito del Comitato stesso, per il tramite del suo Presidente, dirigenti e dipendenti della Società, membri degli organi amministrativi di società del Gruppo (compresa IREN S.p.A.) ed esponenti della Società di revisione, anche al fine di relazionare, per quanto di competenza, in merito a singoli punti all'ordine del giorno.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi viene invitato a partecipare a tutte le riunioni del Comitato, in continuità con le scelte adottate in passato.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti (principalmente della Direzione *Internal Audit* e *Compliance* e della Direzione *Risk Management* di IREN S.p.A.) nonché di avvalersi di consulenti esterni.

Ai sensi dell'art. 8.4 del Codice di Autodisciplina della Società, il Comitato Controllo e Rischi fornisce al Consiglio di Amministrazione un parere preventivo per l'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo e interno e gestione dei rischi, che sono identificati da tale articolo.

Nello specifico, il Comitato si esprime preliminarmente, al fine dell'assunzione delle decisioni di propria spettanza da parte del Consiglio di Amministrazione:

- sulla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti a IREN S.p.A. e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, nonché sulla determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché sulla sua efficacia;
- sul piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *internal audit*;
- sulla nomina e sulla revoca del Responsabile della funzione di *internal audit*, sulla dotazione in capo allo stesso di risorse adeguate all'espletamento delle relative responsabilità nonché sulla remunerazione, definita coerentemente con le politiche aziendali;
- nella Relazione sul governo societario, sulla descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, e sull'adeguatezza di tale sistema.

Ai sensi del vigente art. 8.5 del Codice di Autodisciplina, il Comitato Controllo e Rischi, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- a) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il parere del Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti le *Risk Policies*, la identificazione dei principali rischi aziendali e il Piano di Audit, nonché in merito alle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal audit*;
- e) può chiedere alla funzione di *Internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- f) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso dell'anno 2015 il Comitato controllo e rischi ha tenuto 9 (nove) riunioni, regolarmente verbalizzate con l'assistenza del Segretario (esterno al Comitato) e con una partecipazione media del 96% circa dei suoi componenti (per il dato di dettaglio v. *infra* – **Tabella 2**). La durata media delle riunioni è stata di 1 (una) ora e 40 (quaranta) minuti.

Nell'esercizio in corso, alla data del 15 marzo 2016, si sono tenute n. 2 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, di cui una propedeutica all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2015 e della presente Relazione.

In linea con la programmazione dei lavori seguita nei precedenti esercizi, si prevedono indicativamente ulteriori 4 riunioni, una delle quali in occasione della seduta di Consiglio di Amministrazione per l'approvazione della Relazione Semestrale. Resta fermo che la programmazione dei lavori del Comitato sarà da confermare a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

Alcuni aspetti, tra cui (i) convocazione e funzionamento; (ii) relazioni con il personale delle strutture societarie della Capogruppo e delle Società di primo livello; (iii) relazioni con i soggetti esterni alla Società nella fase di trattativa pre-negoziale e di esecuzione contrattuale sono disciplinati nel Regolamento sul funzionamento dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2014.

Il Comitato Controllo e Rischi dispone di un *budget* di euro 50.000,00 lordi annui, assegnato dal Consiglio di Amministrazione della Società.

È previsto un flusso informativo nei confronti del Consiglio di Amministrazione. In specie, il Presidente riferisce regolarmente sulle attività svolte dal Comitato in occasione delle sedute dell'organo amministrativo.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi tenutesi sino al 28 aprile 2015, per il Collegio Sindacale (in carica sino a tale data) hanno partecipato:

- nelle sedute del 27 gennaio, 26 febbraio e 20 aprile, il Presidente del Collegio Sindacale;
- nelle sedute del 7 gennaio e 6 marzo, tutti i suoi componenti.

Alle riunioni del Comitato tenutesi a far data dal 28 aprile 2015, per il Collegio Sindacale (nominato in tale data) hanno partecipato:

- nella seduta del 3 giugno, il Presidente e un Sindaco effettivo.
- nella seduta del 12 giugno, un Sindaco effettivo;
- nella seduta del 25 agosto e 2 ottobre, tutti i suoi componenti.

Di seguito si riporta una sintesi dei principali argomenti esaminati nel corso dell'esercizio 2015 dal Comitato.

Nello specifico, con riferimento ai compiti funzionali al monitoraggio di autonomia, adeguatezza, efficacia ed efficienza della Direzione *Internal Auditing* della Società, il Comitato ha esaminato: (i) il Piano di Audit 2015 di Gruppo, esprimendo in merito il proprio parere favorevole al Consiglio; (ii) le Relazioni periodiche (relative al II° semestre 2014 ed al I° semestre 2015) del Responsabile della funzione *Internal Audit*, contenenti una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (iii) gli esiti del monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive programmate a fronte dei rilievi riscontrati (c.d. *follow-up*, attività svolta a cadenza semestrale), soffermandosi in particolare sulla risoluzione delle questioni rilevanti insolite a valle dell'attività di *follow-up* svolta dalla struttura, nonché le risultanze degli *audit* richiesti dal Comitato stesso ovvero dagli organi di controllo e di vigilanza.

Nel corso dell'esercizio il Comitato ha richiesto alla Direzione *Internal Auditing* l'espletamento di verifiche in merito ad eventi o circostanze che hanno richiesto il coinvolgimento del Comitato stesso.

Il Comitato ha altresì espresso il proprio parere favorevole sull'individuazione del Responsabile della funzione di *Internal Auditing* e *Corporate Compliance* di IREN S.p.A., ai sensi dell'art. 8.4 del vigente Codice di Autodisciplina della Società.

In sostanziale adeguamento a quanto previsto dal Criterio Applicativo 7.C.2. lett. g) CAB (lettera introdotta nel luglio 2015), nel corso dell'esercizio, a fronte di notizie apparse sulla stampa locale recanti, in taluni casi, potenziale pregiudizio per la Società, il Comitato ha avviato

approfondimenti con l'ausilio delle strutture competenti per materia, anche a supporto delle valutazioni e decisioni relative alla gestione di rischi di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento alle funzioni assegnate dal Codice di Autodisciplina circa il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, il Comitato ha incontrato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (sin d'ora anche Dirigente Preposto: v. *infra* **par. 11.5** e **Allegato 3**), le competenti strutture della Società e la Società di revisione, nonché esaminato: (i) le relazioni periodiche (relative al II° semestre 2014 ed al I° semestre 2015) del Dirigente preposto; (ii) la Procedura di *Impairment* ed i relativi esiti, formulando richieste di approfondimento; (iii) i principi contabili applicati nella predisposizione del bilancio d'esercizio di IREN S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo IREN al 31 dicembre 2014 nonché della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015, esprimendo positiva valutazione sull'utilizzo dei principi contabili e sulla loro omogeneità ai fini della redazione delle relazioni finanziarie infra-annuali e del bilancio consolidato.

Nel corso del 2015, il Comitato ha altresì esaminato preliminarmente: (i) la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'anno 2014 ed espresso il parere di competenza sulla sezione relativa al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (ii) la proposta di adeguamento formale del Codice di Autodisciplina di IREN S.p.A. conseguente alla revisione, nel luglio 2014, del Codice di Autodisciplina delle Società quotate emesso dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A., esprimendo parere positivo in vista delle deliberazioni inerenti e conseguenti da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2015, il Comitato ha inoltre esaminato i *report* periodici predisposti dalla funzione *Risk Management*, al fine di identificare correttamente rischi aziendali ed indicatori attraverso i quali questi vengano posti sotto controllo, formulando a tal fine richieste di approfondimento su specifici rischi ritenuti di particolare rilevanza.

Ai sensi dell'art. 8.5 lett. f), il Comitato ha riferito semestralmente al Consiglio di Amministrazione (nello specifico, in data 6 marzo e 25 agosto 2015) in merito alle attività svolte per verificare costantemente l'idoneità del Sistema di Controllo Interno della Società.

Infine, in via propedeutica rispetto alla sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione (avvenuta in data 16 giugno 2015), il Comitato ha supportato il Consiglio di Amministrazione nell'attività relativa al Progetto di Piano Industriale 2015/2020 della Società (di cui all'art. 8.4. lett. a) del Codice di Autodisciplina) ed in particolare (i) nella corretta identificazione dei principali e rilevanti rischi afferenti IREN e le sue controllate; (ii) nel grado di compatibilità di tali rischi con gli obiettivi strategici identificati, con l'ausilio delle funzioni *Risk Management*, Pianificazione e Controllo e Strategia e *Business Development* della Società.

10-COMITATO OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Come anticipato *supra* al **par. 6**, in data 3 dicembre 2013, il Consiglio di Amministrazione, contestualmente all'approvazione di una modifica del Regolamento interno sulle operazioni con parti correlate ed in conformità al medesimo, ha costituito un apposito Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (anche "COPC").

Detto Regolamento prevede che il Comitato sia composto da tre Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUF e degli ulteriori requisiti previsti dall'art 3 del vigente Codice di Autodisciplina adottato dalla Società. In applicazione di dette previsioni sono stati nominati componenti del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate i seguenti Amministratori indipendenti:

- dott.ssa Barbara Zanardi;
- dott. Franco Amato;
- dott.ssa Fabiola Mascardi.

Il Comitato, nella seduta del 16 dicembre 2013, ha nominato la dott.ssa Barbara Zanardi quale Presidente del Comitato.

Al fine di garantire il doppio requisito dell'indipendenza e della "non correlazione" (i.e. l'estraneità rispetto alla controparte di una determinata operazione ed alle sue parti correlate) nella singola operazione da esaminare, è previsto che il COPC verifichi preliminarmente la sussistenza di entrambi i requisiti in capo ai propri membri.

Qualora, in base all'esito di detta verifica, occorra assumere provvedimenti in merito alla composizione del COPC, è previsto che questo venga integrato con altri amministratori indipendenti e "non correlati nella singola operazione da esaminare" presenti nel Consiglio di Amministrazione della Società, e che venga pertanto attribuito al Presidente del COPC il compito di individuare un sotto comitato (i c.d. Membri Designati) composto di tre amministratori indipendenti e non correlati in relazione alla singola operazione con parte correlata da esaminare.

Con riferimento alle operazioni di minor rilevanza, individuate come tali ai sensi del Regolamento, qualora non vi sia neppure un membro del COPC indipendente e non correlato e nel Consiglio di Amministrazione non vi siano altri amministratori dotati dei requisiti necessari ad integrare la composizione del COPC, il parere motivato non vincolante sarà fornito da un esperto indipendente nominato dal Presidente del Comitato, sentito il Presidente del Collegio Sindacale.

Con riferimento alle operazioni di maggior rilevanza, individuate come tali ai sensi del Regolamento, qualora non vi siano almeno tre amministratori indipendenti non correlati, il Presidente del Comitato provvederà a designare uno o, se possibile, due amministratori indipendenti e non correlati; qualora non vi siano amministratori indipendenti e non correlati, tali attività saranno svolte dal Collegio Sindacale o da un esperto indipendente nominato dal Presidente del Comitato sentito il Presidente del Collegio Sindacale.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate esprime il proprio parere in relazione all'effettuazione delle operazioni di minore e maggiore rilevanza con Parti Correlate e, in generale, svolge anche tutte le altre funzioni assegnate in materia di operazioni con Parti Correlate, ai sensi del Regolamento Consob in tema di operazioni con parti correlate.

Secondo quanto previsto dall'art. 7.3 del Regolamento OPC, il funzionamento del Comitato risponderà ai criteri stabiliti all'articolo 5 del Codice di Autodisciplina adottato dalla Società, per ogni aspetto non espressamente regolato dal Regolamento Interno.

In particolare, ai sensi dell'art. 5.2 lett. e) del vigente Codice di Autodisciplina, nello svolgimento delle funzioni in materia di operazioni qualificate quali "operazioni con parti correlate del Gruppo IREN", il Comitato ha avuto la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie nonché di avvalersi di consulenti esterni per un supporto nella formulazione del parere di competenza ai sensi del Regolamento OPC.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate dispone di un *budget* di euro 50.000,00 lordi annui, assegnato dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Nel corso dell'esercizio 2015, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha tenuto 8 (otto) riunioni, regolarmente verbalizzate con l'assistenza del Segretario (esterno al Comitato) e con una partecipazione media del 100% dei suoi componenti (per il dato di dettaglio v. *infra* - **Tabella 2**). La durata media delle riunioni è stata di un'ora e 20 minuti.

Nell'esercizio in corso, alla data del 15 marzo 2016, si sono tenute n. 3 riunioni del COPC, l'ultima delle quali funzionale, tra l'altro, all'adozione dei provvedimenti di competenza con riferimento alla procedura "operativa" per la gestione delle operazioni con parti correlate (cfr. *infra* **par. 12**).

In linea con la programmazione dei lavori seguita nei precedenti esercizi, si prevedono indicativamente ulteriori 4 riunioni. Resta fermo che la programmazione dei lavori del Comitato sarà da confermare a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

A tutte le riunioni del COPC tenutesi nell'esercizio hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale in carica e, talvolta, un sindaco effettivo da lui designato.

Ad alcune riunioni del COPC tenutesi nell'esercizio 2015 hanno partecipato, su invito del Comitato stesso, per il tramite del suo Presidente, dirigenti e dipendenti della Società, nonché amministratori con deleghe di IREN S.p.A. e delle società del Gruppo, al fine di relazionare, per quanto di competenza, su specifici temi portati all'attenzione del Comitato stesso. Parimenti hanno partecipato, sempre su invito del Comitato, per il tramite del suo Presidente, rappresentanti degli *advisor* di cui il COPC si è avvalso per un supporto nelle attività di propria spettanza.

Nel corso dell'esercizio 2015, il COPC è stato investito dell'esame di alcune operazioni con parti correlate qualificate "di minore rilevanza" (e non è stato investito dell'esame di operazioni con parti correlate qualificate quali "di maggiore rilevanza" ai sensi del vigente Regolamento OPC di IREN S.p.A., nonché del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (sin d'ora anche "Regolamento Consob in materia di Operazioni con Parti Correlate"). Per ulteriori dettagli si rinvia al contenuto della Relazione annuale sulla gestione.

Alcuni aspetti, tra cui (i) convocazione e funzionamento; (ii) relazioni con il personale delle strutture societarie della Capogruppo e delle Società di primo livello; (iii) relazioni con i soggetti esterni alla Società nella fase di trattativa pre-negoziale e di esecuzione contrattuale sono disciplinati nel Regolamento sul funzionamento dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2014.

È previsto un flusso informativo nei confronti dei competenti organi della Capogruppo e delle società da questa controllate (qualora coinvolte in operazioni con parti correlate), nei termini di cui al Regolamento OPC e della relativa procedura operativa.

11-SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

IREN si è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati da IREN e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practices*.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:

- a) il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema e individua al suo interno:
 - (i) uno o più amministratori, anche individuabili tra gli organi delegati, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nel seguito, l'"amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi"), nonché
 - (ii) un Comitato Controllo e Rischi, con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al

sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche. Al medesimo sono riservate le funzioni indicate *ex artt.* 8.3 e 8.4 del Codice di Autodisciplina della Società;

- b) il Responsabile della funzione *Internal Audit*, che è nominato dal Consiglio di Amministrazione e riporta ad un organo delegato individuato dal Consiglio di Amministrazione. È incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato;
- c) gli altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio del Gruppo IREN;
- d) il Collegio Sindacale, anche in quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di IREN S.p.A. coinvolge altresì l'Organismo di Vigilanza nominato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 231/2001 (per l'attuale composizione *v. infra par. 11.3*).

IREN prevede modalità di coordinamento tra i soggetti sopra elencati al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi:

- a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti a IREN e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- c) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione *Internal audit*, sentito il parere del Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. L'approvazione del Piano Audit 2015 da parte del Consiglio è avvenuta nella seduta del 13 marzo 2015;
- d) descrive, nella Relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- e) valuta, sentito anche il parere del Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Sulla base dei provvedimenti assunti dai competenti organi societari, gli elementi costitutivi del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di IREN risultano delineati come segue:

Ambiente di controllo, costituito:

- da valori etici espressi nel Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione di IREN e delle principali Società controllate;
- da Linee Guida della Capogruppo verso le Società controllate;
- dalla struttura organizzativa, dall'attribuzione di compiti e responsabilità e dal sistema delle deleghe;
- Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del d.lgs. n. 231/2001
- dalla politica di gestione delle risorse umane.

Valutazione dei Rischi: è un elemento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei rischi basato su un Sistema di "Enterprise Risk Management". Tale Sistema prevede un approccio metodologico per l'identificazione, la valutazione e la gestione integrata dei rischi.

Il Soggetto preposto alla gestione integrata del Sistema di "Enterprise Risk Management" del Gruppo IREN (impostazione metodologica, definizione delle *policies* e monitoraggio del Sistema) è il membro del Consiglio di Amministrazione cui l'organo amministrativo ha conferito deleghe in materia di direzione e gestione della funzione *Risk Management*. Nella fattispecie, alla data della presente Relazione, l'Organo Delegato è il Vice Presidente di IREN, prof. Ettore Rocchi.

Il Responsabile della funzione *Risk management*, che riporta gerarchicamente e funzionalmente all'Organo Delegato di cui sopra:

- a) cura la progettazione e la realizzazione del sistema di *Enterprise Risk Management* di Gruppo;
- b) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e degli indicatori attraverso i quali vengono monitorati (*risk map*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da IREN e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e rischi), del Collegio Sindacale e del Comitato Controllo e Rischi per i pareri di competenza e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Per ciascuna delle seguenti tipologie di:

- Rischi Finanziari (tasso di interesse, tasso di cambio, spread);
- Rischi di Credito;
- Rischi Energetici (fattori di rischio riconducibili a mercati energetici e/o finanziari quali variabili di mercato o scelte di *pricing*);
- Rischi Operativi e Reputazionali (fattori di rischio riconducibili alla proprietà degli *asset*, all'esercizio dell'attività industriale, ai processi, alle procedure ed ai flussi informativi, all'immagine aziendale),

il Sistema comprende specifiche *Risk Policies* che riportano le strategie da perseguire verso i fattori di rischio, l'impostazione metodologica per la gestione e il *Risk Model* per fonte di rischio, le tipologie di rischi gestiti, i modelli organizzativi, le metriche e i limiti di rischio, le modalità di *reporting*.

Tali *Risk Policies*, previo parere del Collegio Sindacale, vengono sottoposte dal Vice Presidente all'esame del Comitato Controllo e Rischi e successivamente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Le *Risk Policies* così approvate vengono diffuse all'interno del Gruppo.

Si precisa che le vigenti *Risk Policies* sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. in data 29 luglio 2014, e che da tale data sono intervenute modifiche non sostanziali in ordine alla c.d. *Energy Risk Policy*.

Il "Quadro di sintesi" dei principali rischi del Gruppo IREN è rappresentato dalla cosiddetta "*Risk Map*", che riporta i rischi "specifici" del Gruppo IREN, individuati e gestiti, e gli indicatori attraverso i quali sono monitorati.

L'elaborazione della "*Risk Map*" del Gruppo compete alla Direzione Risk Management, a valle dell'approvazione delle *Risk Policies*: essa segue il processo di approvazione previsto per le *Risk Policies*.

Attività di controllo, garantite tramite:

- procedure definite dalla *holding* e dalle Società Controllate al fine di regolamentare i processi interni, presidiare i rischi ex D. Lgs. 231/2001 e formalizzare i controlli volti a garantire l'attendibilità dell'informativa amministrativo-contabile;
- un sistema di controllo di gestione e *reporting*;
- la separazione dei ruoli con relativi meccanismi di "*check and balance*";
- autorizzazioni in base al sistema delle deleghe;
- validazioni tramite sistemi informatici predisposti alla segregazione delle funzioni;

- un sistema di indicatori.

Informazioni e Comunicazione: sono assicurate da modalità e procedure volte a garantire flussi informativi interni in merito ad obiettivi, valori e regole aziendali ed informativa verso l'esterno che rispetti la regolamentazione vigente e i principi di correttezza e trasparenza.

Monitoraggio: è l'insieme delle attività volte a verificare e valutare l'adeguatezza, l'operatività e l'efficacia del Sistema di controllo interno, che possono essere svolte da:

- responsabili di struttura organizzativa e di Direzione, che svolgono una supervisione continua, di natura gerarchica e/o funzionale, sulla gestione corrente delle attività ed una valutazione del sistema di controllo relativo alle attività di competenza per accertare che i rischi relativi siano adeguatamente gestiti (cd. "controlli primari di linea");
- sistemi aziendali specialistici che svolgono attività di monitoraggio con riferimento a specifici ambiti, quali, ad esempio, le funzioni Qualità, Sicurezza e Ambiente con riferimento ai Sistemi Certificati, il Dirigente Preposto, l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 (cd. "controlli di secondo livello");
- la Direzione *Internal Audit*, che svolge valutazioni periodiche sul Sistema nel suo complesso e sull'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di linea e gerarchici (cd. "terzo livello di controllo").

Tenuto conto di quanto di volta in volta riferito dal Comitato Controllo e Rischi, che si è avvalso delle relazioni del Responsabile *Internal Audit* e del contributo dei responsabili aziendali sulle materie di competenza, il Consiglio di Amministrazione ha potuto valutare il sistema di controllo interno, ritenendolo effettivamente funzionante, adeguato ed efficace in relazione agli obiettivi sopra indicati.

Si rinvia all'**Allegato 3** della presente Relazione per la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b) TUF.

11.1-Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Con riferimento alle indicazioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione di IREN, ha individuato un Amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (sin d'ora "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi").

Nello specifico, nella seduta del 17 settembre 2013, in coerenza con le deleghe al medesimo attribuite all'atto della nomina, ha nominato quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi il Vice Presidente di IREN S.p.A., dott. Andrea Viero.

A seguito della rinuncia da parte del dott. Viero in data 22 dicembre 2014 ad alcune funzioni e deleghe al medesimo attribuite (fra cui quelle in tema di *Internal Auditing*), ed all'attribuzione delle medesime al Presidente del Consiglio di Amministrazione, prof. ing. Francesco Profumo, in data 27 gennaio 2015 il Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. ha provveduto a formalizzare la nomina di quest'ultimo quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

A seguito delle dimissioni del dott. Viero dalle cariche ricoperte in IREN S.p.A., efficaci dal 30 aprile 2015, ed alla nomina - in data 4 giugno 2015 - del prof. Rocchi quale nuovo Vice Presidente della Società, previo ripristino del sistema di deleghe e dei poteri originariamente conferiti al Presidente e al Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il prof. Rocchi quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

All'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sono attribuite le funzioni di cui all'art. 8.6 del vigente Codice di Autodisciplina della Società.

Nel corso dell'esercizio 2015, i Consiglieri individuati dal Consiglio di Amministrazione quali Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di IREN S.p.A. (prof. Profumo, sino al 4 giugno 2015, e prof. Rocchi, a partire da tale data):

- a) hanno verificato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da IREN S.p.A. e dalle sue controllate, la definizione delle *Risk Policies* e del Piano di Audit e verificato affinché i medesimi venissero sottoposti periodicamente all'esame del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione;
- b) hanno (i) dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione; (ii) garantito che le competenti strutture aziendali provvedessero alla progettazione, alla realizzazione e alla gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia
- c) si sono occupati dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Inoltre, ai sensi del Codice di Autodisciplina, l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- d) può chiedere alla funzione *Internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- e) riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi - anche in qualità di invitato permanente alle relative riunioni - o al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

In ottemperanza all'art. 8.4 del vigente Codice di Autodisciplina, all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi - d'intesa con il Presidente (qualora non coincidente con quest'ultimo) - spetta altresì il compito di formulare una proposta da sottoporre in ultima istanza al Consiglio di Amministrazione (previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale) con riferimento a: (a) nomina e revoca del Responsabile della funzione di *Internal Audit*; (b) dotazione al medesimo di risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità; (c) relativa remunerazione in coerenza con le politiche aziendali.

11.2-Responsabile della funzione di Internal Audit

Ai sensi dell'art. 8.4 del vigente Codice di Autodisciplina di IREN S.p.A., il Responsabile della funzione *Internal Audit*, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato, è nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del competente organo delegato (anche in qualità di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi) e del Presidente (qualora non coincidente con quest'ultimo), previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il parere del Collegio Sindacale.

Il Responsabile della funzione *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa e, ferma restando la competenza del Consiglio di Amministrazione in materia di nomina, revoca, remunerazione e adeguatezza delle risorse, per ragioni organizzative riporta al membro del Consiglio di Amministrazione al quale viene conferito l'incarico di "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" ed al quale riporta la funzione *Internal Audit* (ossia al Presidente sino al 4 giugno 2015 e, successivamente, al Vice Presidente).

Come previsto dall'art. 8.7 del vigente Codice di Autodisciplina della Società, il Responsabile della funzione *Internal Audit*:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- trasmette le relazioni di cui ai due punti precedenti contemporaneamente ai Presidenti del Collegio Sindacale e del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (ove non coincidente con il Presidente del Consiglio di Amministrazione);
- verifica, nell'ambito del Piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il Codice di Autodisciplina di IREN prevede che la funzione *Internal audit*, nel suo complesso o per segmenti di operatività, possa essere affidata a un soggetto esterno all'emittente, purché dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione e che l'adozione di tali scelte organizzative, adeguatamente motivata, è comunicata agli azionisti e al mercato nell'ambito della Relazione sul Governo Societario. IREN S.p.A. ha optato per l'istituzione all'interno della propria organizzazione della funzione *Internal audit*.

Nel corso dell'esercizio 2015, il ruolo di Responsabile della funzione *Internal Audit* è stato ricoperto dal dott. Roberto Cogorno, nominato dal Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. in data 27 gennaio 2015, su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione (cui all'epoca riportava la funzione di *Internal Audit*, in pari data nominato quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi), previo parere favorevole del Comitato Controllo Rischi e sentito il Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo Rischi e sentito il Collegio Sindacale, assicura altresì che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e ne definisce la remunerazione tenendo conto delle politiche aziendali in materia.

Si evidenzia che il Piano di Audit, riferito a IREN S.p.A. e alle società da questa controllate, viene sottoposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit* – sentito il competente organo delegato e l'Amministratore Incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (ove non coincidente con il predetto organo delegato) ed il Collegio Sindacale – all'esame del Comitato Controllo e Rischi e, quindi, all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il Piano di Audit relativo all'esercizio comprende altresì verifiche su aree di rischio *ex D. Lgs. 231/2001* e viene quindi sottoposto all'Organismo di Vigilanza di IREN S.p.A.

Con riferimento all'esercizio 2015, il Responsabile *Internal Audit*, deputato a verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante ed adeguato, in occasione dell'approvazione della Relazione finanziaria semestrale e del Progetto di Bilancio, ha presentato al Comitato controllo e rischi le relazioni di sintesi sulle attività svolte, al fine di verificare l'adeguatezza e l'operatività del sistema di controllo interno.

In particolare, le relazioni suddette hanno affrontato i seguenti argomenti:

- presentazione della configurazione attuale del sistema di controllo interno di IREN con riferimento agli elementi costitutivi dello stesso;
- informativa sul sistema di gestione dei rischi aziendali (principali attività svolte nel periodo dalla Direzione *Risk Management*);
- presentazione delle risultanze delle verifiche svolte dalla funzione *Internal Auditing* presso le principali Società del Gruppo, con l'obiettivo di monitorare il sistema di controllo interno inerente i processi più significativi di IREN e delle principali Società controllate. Con riferimento a ciascuna verifica sono stati presentati il quadro riassuntivo dei riscontri emersi e gli eventuali suggerimenti espressi;
- sintesi delle attività svolte, in IREN e nelle Società di Primo Livello, sia con riferimento all'attuazione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione, sia per quanto concerne le attività poste in essere in merito alle prescrizioni della Legge 262/05;
- aggiornamenti in materia di *follow-up* (monitoraggio dell'attuazione dei suggerimenti formulati negli audit svolti).

11.3-Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

IREN S.p.A. e le principali Società del Gruppo hanno adottato ed attuato Modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 con l'obiettivo di configurare un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo volte a prevenire, per quanto possibile, condotte che possano integrare la commissione dei reati contemplati dal D. Lgs. 231/2001 ("Responsabilità amministrativa degli Enti").

La rilevante razionalizzazione organizzativa del Gruppo avvenuta nel corso del 2015 e le novità normative introdotte dal legislatore, hanno reso necessaria la realizzazione in IREN S.p.A. di un Progetto di aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto 231/01 della Società.

Per la realizzazione di tale Progetto IREN S.p.A. si è avvalsa del supporto di una primaria Società di consulenza, che aveva già collaborato in precedenza alle attività di aggiornamento dei Modelli di una significativa parte delle società che appartengono al Gruppo.

Il Progetto di revisione del Modello 231 di IREN S.P.A., avviato nel mese di luglio 2015 e concluso nel mese di dicembre, ha previsto le seguenti attività:

- attuazione della mappatura dei processi aziendali e individuazione, al loro interno, delle aree che, in ragione della natura e delle caratteristiche delle attività effettivamente svolte, risultano interessate dal potenziale compimento di taluno dei reati contemplati dalla norma (le cosiddette "aree sensibili").
- autovalutazione dei rischi 231 effettuata con il management aziendale;
- adeguamento del Modello 231 in essere ed aggiornamenti e integrazioni dei protocolli specifici di comportamento e controllo previsti, al fine di renderlo coerente con le modifiche interne ed esterne, a salvaguardia/prevenzione della realizzazione di possibili illeciti 231.

Il Modello 231 così aggiornato è stato poi presentato nel mese di novembre nella sua veste definitiva all'Organismo di Vigilanza di Iren S.p.A.

Il 10 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la versione aggiornata del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Di tale approvazione è stata poi data comunicazione ufficiale alle Società di Primo Livello unitamente all'invito a procedere nel costante aggiornamento ed adeguamento dei propri Modelli, considerando il Modello di Iren S.p.A. come riferimento e master, ferma restando l'autonomia e specificità di ogni singola realtà aziendale.

Il Modello risulta suddiviso nella "Parte Generale", che comprende:

- la descrizione del quadro normativo;

- la descrizione della realtà aziendale, del modello di *governance* e dell'assetto organizzativo generale della società;
- la metodologia seguita per la redazione del Modello;
- le attività sensibili di IREN S.p.A.;
- la composizione, il funzionamento e le caratteristiche dell'Organismo di Vigilanza;
- il sistema disciplinare e sanzionatorio;
- il piano di formazione e comunicazione;
- i criteri di aggiornamento e adeguamento del Modello;

e in "Parti Speciali" in cui sono individuate le attività della Società che possono essere a rischio per la commissione degli illeciti previsti dal Decreto con la previsione dei relativi protocolli di controllo.

Le categorie di reati attualmente individuate sono le seguenti:

- Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Reati Societari;
- Reati di *Market Abuse*;
- Reati commessi in violazione degli adempimenti in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di utilità illecite nonché autoriciclaggio;
- Delitti informatici e trattamento illecito dei dati;
- Reati in materia di violazione dei diritti d'autore;
- Reati di Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
- Reati Ambientali;
- Altri Reati.

Parte essenziale del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo è anche il Codice Etico, la cui versione aggiornata è stata sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di IREN nella seduta del 17 settembre 2013.

IREN ha optato per una composizione collegiale del proprio Organismo di Vigilanza, in quanto tale scelta consente di costituire un organismo che, nel suo complesso, è in grado di soddisfare i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione sopra richiamati. In data 23 luglio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha nominato, per la durata di un triennio, un nuovo Organismo di Vigilanza, i cui Componenti sono stati individuati nelle persone del prof. Adalberto Alberici (Presidente), prof. Giovanni Valotti, dott. Maurilio Battioni (Responsabile *Internal Audit* di IREN S.p.A.). A seguito delle dimissioni del prof. Valotti in data 16 luglio 2014, in sua sostituzione, in data 28 agosto 2014, è stato nominato il prof. Marco Elefanti.

L'Organismo di Vigilanza di IREN svolge, avvalendosi delle competenti funzioni aziendali, regolari verifiche sugli ambiti di attività risultati a rischio *ex D. Lgs. 231/2001* e riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione circa le attività svolte e le risultanze emerse: ove necessario l'Organismo di Vigilanza esprime suggerimenti volti a migliorare il sistema di controllo delle attività e ne monitora l'attuazione.

Sia la parte generale del Modello sia il Codice Etico sono disponibili sul sito internet della Società (www.gruppoiren.it) nella sezione "Investor Relations" - "Corporate Governance" - "Altri documenti societari".

11.4-Società di revisione

Lo Statuto prevede che il controllo contabile sia esercitato da una Società di Revisione avente i requisiti di cui al TUF e al D. Lgs. n. 39 del 2010.

L'Assemblea degli Azionisti di IREN, in data 14 maggio 2012, su proposta del Collegio Sindacale, ha affidato l'incarico di revisione legale per il periodo di nove esercizi (2012/2020) alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

La Società di Revisione svolge l'incarico ed il ruolo di revisore principale di IREN e del Gruppo di società dalla stessa controllate (con le precisazioni sotto riportate).

In linea con le disposizioni dell'art. 165 TUF e del Documento 600 dei Principi di revisione del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e Consiglio nazionale dei ragionieri hanno conferito l'incarico di revisione legale (per lo stesso periodo 2012/2020) alla medesima PricewaterhouseCoopers S.p.A.:

- l'Assemblea dei soci di IREN Mercato S.p.A. del 26 aprile 2012;
- l'Assemblea dei soci di IREN Energia S.p.A. del 24 aprile 2012;
- l'Assemblea dei soci di IRETI S.p.A. (sino al 31 dicembre 2015 denominata IREN Emilia S.p.A.) del 12 aprile 2012;
- l'Assemblea dei soci di IREN Ambiente S.p.A. del 12 aprile 2012.

L'incarico era stato conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. dall'Assemblea dei Soci di IREN Acqua Gas S.p.A. del 26 aprile 2012 (società incorporata in IRETI S.p.A. con effetto dal 1° gennaio 2016) e dall'Assemblea dei Soci di IREN Ambiente Holding S.p.A. del 21 novembre 2012 (società incorporata in IREN Ambiente S.p.A. con effetto dal 1° gennaio 2016).

Analogo incarico è stato affidato a PricewaterhouseCoopers S.p.A. dalle Assemblee delle società controllate dalle sopraelencate Società di primo livello.

In particolare, alla data della presente Relazione, da:

- IREN Gestioni Energetiche S.p.A. (Assemblea dei Soci del 12 aprile 2012, per il periodo 2012-2020); GEA Commerciale S.p.A. (Assemblea dei Soci del 12 aprile 2012, per il periodo 2012-2020) – società consolidate da IREN Mercato S.p.A.;
- IREN Servizi e Innovazione S.p.A. (Assemblea dei Soci del 24 aprile 2012, per il periodo 2012-2020) e Valle Dora Energia S.p.A. (Assemblea dei Soci del 22 aprile 2013, per il periodo 2013-2020) – società consolidate da IREN Energia S.p.A.;
- AMIAT V. S.p.A. (incarico conferito sino all'approvazione del bilancio 2015) e AMIAT S.p.A. (incarico conferito per il periodo 2015-2020) – società consolidate da IREN Ambiente S.p.A.;
- Idrotigullio S.p.A. (Assemblea dei soci del 16 aprile 2014, per il periodo 2014-2016), Mediterranea delle Acque S.p.A. (Assemblea dei Soci del 24 aprile 2012, per il periodo 2012-2020) e Immobiliare delle Fabbriche s.r.l. (Assemblea soci del 24 aprile 2012, per il periodo 2012-2020) – società consolidate, dal 1° gennaio 2016, in IRETI S.p.A.

L'incarico era stato altresì conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. dalle società AEM Torino Distribuzione S.p.A. (incorporata in IRETI S.p.A. con effetto dal 1° gennaio 2016), Nichelino Energia s.r.l. (incorporata in IREN Energia S.p.A. con effetto dal 1° ottobre 2015), TLR V. S.p.A. (incorporata in IREN Energia S.p.A. con effetto dal 1° gennaio 2016), Genova Reti Gas s.r.l. (incorporata in IRETI S.p.A. con effetto dal 1° gennaio 2016), AGA S.p.A. (incorporata in IRETI S.p.A. con effetto dal 1° gennaio 2016).

Per quanto riguarda società consolidate da IREN Emilia S.p.A. che hanno conferito l'incarico ad altre società di revisione o al Collegio Sindacale, risultava Eniatel S.p.A. (incorporata in IRETI S.p.A. con effetto dal 1° gennaio 2016), la quale aveva conferito un incarico al Collegio Sindacale.

Con riferimento alle società consolidate da IREN Ambiente S.p.A. che hanno conferito l'incarico ad altre società di revisione o al Collegio Sindacale, risulta Bonifica Autocisterne, che ha conferito l'incarico al Collegio Sindacale sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2017 (Assemblea del 9 aprile 2015).

L'incarico era stato conferito a KPMG, sino all'approvazione del bilancio 2015, dalla società Tecnoborgo (incorporata in IREN Ambiente S.p.A. con effetto dal 1° gennaio 2016).

Incarichi ad altre Società di revisione:

- Sviluppo Idrico S.p.A. (che a seguito della fusione per incorporazione di Acque Potabili S.p.A. - avente efficacia dal 1° febbraio 2015 - ha assunto la denominazione di "Acque Potabili S.p.A."): conferimento incarico a BDO S.p.A. (Assemblea dei Soci del 4 luglio 2014, per il periodo 2014-2016);
- Acquedotto di Savona S.p.A. (*ante* fusione per incorporazione in IREN Emilia S.p.A. - avente efficacia dal 1° gennaio 2016 - la quale a seguito di tale operazione ha assunto la denominazione di IRETI S.p.A.): conferimento incarico a BDO S.p.A. (Assemblea dei Soci del 15 maggio 2013, per il periodo 2013-2021). Nell'esercizio 2015, inoltre, la partecipazione totalitaria detenuta da Acque Potabili S.p.A. in Acquedotto di Savona S.p.A. è stata oggetto di cessione - con efficacia dal 1° luglio 2015 - a IREN Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.).

Società consolidate da Acque Potabili S.p.A. che hanno conferito l'incarico ad altre società di revisione:

- Acquedotto Monferrato S.p.A.: incarico conferito a BDO S.p.A. (Assemblea dei Soci del 15 maggio 2013 per gli esercizi 2013-2021).
- Acque Potabili Crotone s.r.l.: incarico conferito a BDO S.p.A. (Assemblea dei Soci del 15 maggio 2013 per gli esercizi 2013-2021).

11.5-Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ai sensi dell'art. 33 del vigente Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio e non vincolante dell'organo di controllo, nomina e revoca il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (previsto in attuazione dell'art. 154-*bis* TUF, come introdotto dalla Legge 262/2005 e modificato dal D. Lgs. 303/2006) e ne determina il compenso.

Il medesimo articolo stabilisce altresì che il Dirigente preposto debba essere in possesso di requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia di amministrazione, controllo, contabilità, bilancio nonché informativa contabile e finanziaria. Tale competenza, da accertarsi da parte del Consiglio di Amministrazione, deve essere acquisita attraverso esperienze di lavoro di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo nella Società o in altre società alla stessa comparabili.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 1° luglio 2010, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha conferito la suddetta carica, a tempo indeterminato, al dott. Massimo Levrino (già Direttore Amministrazione e Finanza di IREN S.p.A., attualmente Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo della Società), avendone verificato il possesso dei requisiti richiesti.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, a valle dell'insediamento, nella seduta del 27 giugno 2013, ha preso atto di tale nomina.

Ai sensi del predetto art. 154-*bis* TUF, il Dirigente preposto predispone le procedure amministrativo/contabili per la formulazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria attestandone, unitamente all'Amministratore Delegato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Il Consiglio di Amministrazione di IREN, nella seduta del 26 agosto 2010, ha approvato il “Regolamento per il governo delle procedure amministrative e contabili”, e (i) ha dato mandato al Comitato Esecutivo per apportare al “Regolamento” quelle modifiche che dovessero risultare opportune per la assicurare la più efficace e tempestiva applicazione delle disposizioni via via vigenti, informandone il Consiglio in occasione delle relazioni periodiche allo stesso rese; (ii) ha dato mandato al Comitato Esecutivo per la determinazione del budget di spesa cui il Dirigente preposto potrà attingere per il migliore espletamento delle funzioni di competenza; (iii) ha determinato il compenso a favore del Dirigente preposto in misura corrispondente al compenso riconosciuto dall’Assemblea a favore dei singoli componenti del Consiglio di Amministrazione. Per effetto delle modifiche apportate alla *governance* nel corso del 2013 e della conseguente soppressione del Comitato Esecutivo, le funzioni prima attribuite a questo organo sono state trasferite al Consiglio di Amministrazione.

Per consentire il pieno espletamento dei compiti assegnati al Dirigente Preposto, oltre che per ovvie ragioni di unitaria gestione a livello di Gruppo, le società che rientrano nel perimetro di applicazione della Legge 262/05 hanno assunto gli opportuni provvedimenti atti a garantirne la concreta attuazione nei rispettivi ambiti.

Per l’effettuazione delle attività connesse, il Dirigente Preposto può avvalersi, oltre che della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo di IREN (gerarchicamente dipendente dallo stesso), anche delle strutture amministrative delle società del Gruppo, nonché della piena collaborazione delle altre strutture aziendali della Capogruppo e delle Società controllate, che forniscono flussi informativi periodici ed attestazioni specifiche in occasione dei bilanci trimestrali, semestrali ed annuali. Tale soluzione permette di rendere più strutturata, coordinata e completa l’attività di competenza e consente di valutare l’adeguatezza del sistema che governa la redazione dei documenti contabili societari.

Ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria sono rese *infra* all’Allegato 3.

11.6-Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

IREN si è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi costituito dall’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l’identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati da IREN e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practices*.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a una conduzione dell’impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l’assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l’efficienza e l’efficacia dei processi aziendali, l’affidabilità dell’informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:

- a) il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell’adeguatezza del sistema e individua al suo interno:
 - i. uno o più amministratori, anche individuabili tra gli organi delegati, incaricati dell’istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nel seguito l’“amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi”), nonché
 - ii. un Comitato Controllo e Rischi con il compito di supportare, con un’adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al

- sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- b) il Responsabile della funzione *Internal audit*, che, riportando ad un organo delegato individuato dal Consiglio di Amministrazione, è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato;
 - c) gli altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa;
 - d) il Collegio Sindacale, anche in quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di IREN S.p.A. coinvolge altresì l'Organismo di Vigilanza nominato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 231/2001 (per l'attuale composizione v. *supra* **par. 11.3**).

IREN prevede modalità di coordinamento tra i soggetti sopra elencati al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività.

Il Comitato Controllo e Rischi attualmente in carica è composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, con Presidente scelto tra gli amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, ritenuta adeguata da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi:

- a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti a IREN S.p.A. e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- c) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione *Internal audit* sentito il parere del Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- e) valuta, sentito il parere del Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e del Presidente (ove non coincidente con quest'ultimo), previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il parere del Collegio Sindacale:

- nomina e revoca il Responsabile della funzione *Internal audit*;
- assicura che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Il Comitato Controllo e Rischi, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il parere del Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti le *Risk Policies*, la identificazione dei principali rischi aziendali e il Piano di Audit, nonché in merito alle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal audit*;
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione *Internal audit*;
- e) può chiedere alla funzione *Internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- f) riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Ai lavori del Comitato Controllo e Rischi partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- a) verifica l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da IREN e dalle sue controllate, la definizione delle *Risk Policies* e del Piano di Audit e verifica affinché i medesimi vengano sottoposti periodicamente all'esame del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione;
- b) (i) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione; (ii) garantisce che le competenti strutture aziendali provvedano alla progettazione, alla realizzazione e alla gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) può chiedere alla funzione *Internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- e) riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Il Responsabile della funzione *Internal audit*:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- c) predispose relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) predispose tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;

- e) trasmette le relazioni di cui ai punti c) e d) contemporaneamente: al Vice Presidente, ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (se non coincidente con il Presidente del Consiglio di Amministrazione);
- f) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

La funzione *Internal audit*, nel suo complesso o per segmenti di operatività, può essere affidata a un soggetto esterno all'emittente, purché dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione. L'adozione di tali scelte organizzative, adeguatamente motivata, è comunicata agli azionisti e al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario. IREN ha istituito all'interno della propria organizzazione la funzione di *Internal audit*.

Il Responsabile della funzione *Risk management*, che riporta gerarchicamente e funzionalmente al Vice Presidente:

- a) cura la progettazione e la realizzazione del sistema di Enterprise Risk Management di Gruppo;
- b) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e degli indicatori attraverso i quali vengono monitorati, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da IREN e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente, all'esame dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e rischi del Collegio Sindacale e del Comitato Controllo e Rischi per i pareri di competenza e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

12-INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione adotta soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

Come previsto dall'art. 2391 cod. civ., gli amministratori che hanno, per conto proprio o di terzi, un interesse in una particolare operazione lo comunicano preventivamente agli altri amministratori ed al Collegio Sindacale, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; ove si tratti dell'Amministratore Delegato, il medesimo deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale. La deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione della Società nei casi precedenti motiva le ragioni e la convenienza per la Società nel compimento dell'operazione.

Ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ., il Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. assicura regole che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e li rende noti nella relazione sulla gestione; a tal fine valuta ove farsi assistere da un esperto indipendente, in ragione della natura, del valore o delle caratteristiche dell'operazione. Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'Assemblea.

Regolamento in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Società

Il Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A., in data 13 marzo 2015, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha adottato una nuova versione del "Regolamento Interno in materia di operazioni con parti correlate" (di seguito anche "Regolamento OPC"), (già approvato in data 30 novembre 2010, emendato in data 6 febbraio 2013 e 3 dicembre 2013) in attuazione: (i) delle surrichiamate disposizioni in materia di operazioni con parti correlate di cui all'art. 2391-bis cod. civ.; (ii) delle disposizioni di cui all'art. 114 TUF; (iii) del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate,

adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (sin d'ora anche "Regolamento Consob OPC").

Il Regolamento era comunque già efficace dal 1° gennaio 2011 e tiene altresì conto degli orientamenti interpretativi contenuti nella Comunicazione Consob del 24 settembre 2010 (sin d'ora anche "Comunicazione Consob OPC"). Le previsioni relative all'informativa al pubblico previste dal Regolamento Consob e dal Regolamento IREN sono state applicate a far data dal 1° dicembre 2010.

Il Regolamento è stato definito in coordinamento con quanto previsto dalle procedure amministrative e contabili di cui all'art. 154-bis TUF.

In ottemperanza all'art. 3-bis Regolamento OPC, il Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A., in data 15 marzo 2016, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha adottato una procedura operativa per l'individuazione in concreto delle Parti Correlate del Gruppo IREN (sulla base dei criteri di cui al Regolamento OPC e tenuta in considerazione la Comunicazione Consob OPC), nonché per la gestione delle operazioni con Parti Correlate. Sotto quest'ultimo profilo, detta procedura disciplina compiutamente: (i) i flussi informativi da parte delle funzioni aziendali coinvolte nelle operazioni e i soggetti preposti all'istruttoria ai sensi della normativa in materia di operazioni con parti correlate, stabilendone relative tempistiche e contenuti minimi; (ii) l'informativa interna e le comunicazioni al pubblico.

Il Regolamento e la relativa procedura operativa sono disponibili sul sito internet della Società (www.gruppoiren.it), Sezione "Investor Relations" - "Corporate Governance" - "Procedura con Parti Correlate".

Il Regolamento e la Procedura OPC hanno per scopo, in particolare, (i) disciplinare l'effettuazione delle operazioni con parti correlate da parte di IREN, direttamente o per il tramite di società controllate, individuando procedure e regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, nonché (ii) stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili. Le previsioni di cui al Regolamento adottato, pur riprendendo in larga parte quelle del Regolamento Consob, sono funzionali ad offrire una maggior tutela e operatività. A titolo esemplificativo, con l'ultima modifica al Regolamento - occorsa nel marzo 2015 - è stata estesa la nozione di "parte correlata" (e.g. con riferimento alla definizione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, in adeguamento al Regolamento Consob; mediante l'introduzione nel novero delle parti correlate del Gruppo delle società controllate - direttamente o indirettamente - da uno dei Comuni capoluogo di provincia Soci di IREN S.p.A. sottoscrittori del vigente Contratto di Sindacato di voto e di Blocco FSU/Parti ex Enia e non recedenti dal medesimo), formalizzata la procedura di *negative assurance* per i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo, funzionale a censirne gli stretti familiari e le entità su cui ognuno dei suddetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto. È stato altresì previsto che le procedure di cui al Regolamento trovino applicazione anche nel caso di operazioni con Parti Correlate poste in essere dalla Società per il tramite di società controllate.

La tipologia di operazioni

Conformemente alle previsioni del Regolamento Consob, le operazioni con parti correlate sono state distinte in operazioni di maggiore rilevanza, operazioni di minore rilevanza e operazioni escluse dall'ambito di applicazione del Regolamento, con la previsione di regimi procedurali e di trasparenza differenziati in relazione alla tipologia ed alla rilevanza dell'operazione.

Soggetti preposti all'istruttoria e natura del parere

È stato attribuito un ruolo centrale al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (che deve essere interamente composto da amministratori indipendenti e non correlati alla singola

operazione in esame) ovvero al Comitato per la Remunerazione (nel caso di operazioni in materia di remunerazioni).

Resta fermo che, al fine di garantire il doppio requisito dell'indipendenza e della non correlazione, il COPC può essere integrato con altri amministratori indipendenti e "non correlati nella singola operazione da esaminare" presenti nel Consiglio di Amministrazione della Società, attribuendo al Presidente del COPC il compito di individuare un sotto comitato (i c.d. "Membri Designati") composto di tre amministratori indipendenti e non correlati in relazione alla singola operazione con parte correlata da esaminare. Qualora all'interno del Consiglio non siano presenti amministratori indipendenti e non correlati rispetto alla singola operazione il parere sarà espresso:

- (i) per le operazioni di minore rilevanza, da un esperto indipendente nominato dal Presidente del Comitato, sentito il Presidente del Collegio Sindacale;
- (ii) per le operazioni di maggiore rilevanza, dal Collegio Sindacale o da un esperto indipendente nominato dal Presidente del Comitato, sentito il Presidente del Collegio Sindacale.

Nel caso di operazioni aventi ad oggetto le remunerazioni degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società, assume competenza in materia il Comitato per la Remunerazione, ove non espressamente attribuito al COPC e limitatamente ai casi in cui la composizione del Comitato per la Remunerazione permette di soddisfare i requisiti minimi di indipendenza e non correlazione dei suoi membri richiesti dal Regolamento Consob.

Per le informazioni circa la composizione ed il funzionamento del Comitato per la Remunerazione (e le Nomine) e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate della Società si rimanda a quanto riportato *supra* ai **parr. 7 e 10**, nonché *infra* nella **Tabella 2**.

Nello specifico, si richiede che il COPC ovvero l'organo ovvero il/i soggetto/i competente/i per l'istruttoria:

- (i) con riferimento alle operazioni di minore rilevanza, esprima/esprimano un parere preliminare motivato non vincolante sull'interesse della società al compimento dell'operazione e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- (ii) con riferimento alle operazioni di maggiore rilevanza, ferma una riserva decisionale del Consiglio di Amministrazione, venga/vengano coinvolto/i nella fase istruttoria ed esprima/esprimano previamente un parere vincolante favorevole e motivato sull'interesse della società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

L'informativa interna e al pubblico

Con riferimento all'informativa al pubblico, sono state integralmente richiamate le disposizioni in materia previste dal Regolamento Consob.

Ai sensi del Regolamento OPC, è altresì previsto che il COPC (eventualmente integrato con i Membri Designati) venga tenuto costantemente aggiornato, anche dopo la conclusione dell'operazione, in merito allo svolgimento di tutte le attività esecutive poste in essere dalle parti coinvolte, ricevendo copia di tutta la documentazione rilevante.

Il ruolo di vigilanza del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sulla conformità del Regolamento OPC ai principi indicati nel Regolamento Consob nonché sulla sua osservanza.

La Società e le Società dalla stessa controllate informano i rapporti con parti correlate a principi di trasparenza e correttezza, resi noti nella Relazione sulla Gestione (a norma dell'art. 2391-bis cod. civ.). Buona parte di tali rapporti attengono a prestazioni fornite alla generalità della clientela (fornitura di gas, acqua, energia elettrica, calore, *et cetera*), e sono regolati dai contratti normalmente applicati in tali situazioni.

Ove non si tratti di prestazioni di tipo corrente, i rapporti sono regolati da specifici contratti, le cui condizioni sono fissate sulla base delle normali condizioni praticate sul relativo mercato. Nel caso in cui tale riferimento non sia disponibile o significativo, si definiscono i diversi profili mediante ricorso ad esperti e/o professionisti indipendenti.

Per ciò che concerne i *top managers*, si segnala che il dott. Viero –Vice Presidente di IREN S.p.A. sino al 30 aprile 2015, ha rivestito fino al 22 dicembre 2014 la carica di Amministratore Delegato in IREN Emilia S.p.A., di Amministratore Delegato in IREN Ambiente S.p.A. e di Amministratore Delegato in IREN Ambiente Holding S.p.A.

L'interesse che il medesimo ha avuto in operazioni fra la Capogruppo e le Società di Primo Livello è stato dichiarato in occasione della loro approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

13-NOMINA DEI SINDACI

Così come previsto per la nomina dei Consiglieri, anche per la nomina dei Sindaci è stato adottato il meccanismo del "voto di lista", in modo tale da garantire un'adeguata presenza del genere meno rappresentato in seno all'organo, in attuazione dell'art. 3 L. 120/2011 e del Regolamento di attuazione D.P.R. 251/2012. Gli artt. 28 e 29 del vigente Statuto disciplinano i termini e le modalità di deposito e pubblicazione delle liste, nonché della relativa documentazione, in conformità alla disciplina vigente.

L'art. 29, comma 2 dello Statuto sociale prevede il deposito delle liste dei candidati presso la sede sociale, unitamente alla relativa documentazione di supporto, entro il venticinquesimo giorno antecedente la data prevista per l'Assemblea in prima convocazione, nonché la relativa pubblicazione, da parte della Società, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea, sempre in prima convocazione, secondo le modalità di legge.

Hanno diritto di presentare una lista soltanto gli azionisti che, da soli ovvero insieme con altri soci, siano complessivamente titolari di almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria ovvero della misura minore che fosse prevista da disposizioni di legge o regolamentari, ove applicabili. Al riguardo si evidenzia che la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione dell'organo di controllo di IREN è stata individuata dalla CONSOB (con Delibera n. 19109 del 28 gennaio 2015) nella misura dell'1%, pari alla percentuale prevista dall'art. 29, comma 1 dello Statuto sociale.

Ciascuna lista, nella quale i candidati sono elencati mediante un numero progressivo, è ripartita in due sezioni: uno per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altro per i candidati alla carica di Sindaco supplente. In attuazione dell'art. 3 L. 120/2011 e del Regolamento di attuazione D.P.R. 251/201 ed ai sensi degli artt. 28, comma 1 dello statuto sociale, per ciascuna lista sia la sezione dei Sindaci Effettivi, sia quella dei Sindaci Supplenti che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre, deve contenere almeno un candidato di genere maschile ed almeno un candidato di genere femminile; i candidati devono essere inseriti nella lista in modo alternato per genere.

Ai sensi dell'art. 28, comma 2 del vigente Statuto, qualora la lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sia stata presentata e votata da azionisti che rappresentano una quota di capitale sociale ordinario almeno pari al 40%: (i) da tale lista sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle rispettive sezioni della lista, due sindaci effettivi e uno supplente; (ii) il terzo sindaco effettivo (cui spetterà il ruolo di Presidente del Collegio Sindacale) e l'altro supplente sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle rispettive sezioni della lista, dalla lista che ha riportato il secondo quoziente più elevato tra le liste presentate e votate dai soci non collegati secondo la normativa pro-tempore vigente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Ai sensi dell'art. 28, comma 3 del vigente Statuto, qualora la lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sia stata presentata da azionisti che rappresentano una quota di capitale sociale ordinario inferiore al 40%: (i) da tale lista sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono

elencati nelle rispettive sezioni della lista, un sindaco effettivo ed uno supplente; (ii) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti viene tratto quale sindaco effettivo, seguendo l'ordine con il quale i candidati sono ivi posizionati, il candidato di genere diverso dal candidato tratto dalla lista di cui al precedente punto (i); dalla lista che ha ottenuto il terzo maggior numero di voti sono tratti nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle rispettive sezioni della lista, un sindaco effettivo (cui spetterà il ruolo di Presidente del Collegio Sindacale) ed uno supplente quest'ultimo di genere diverso dal candidato tratto dalla lista di cui al precedente punto (i).

In caso di parità di voti tra due o più liste, è eletto quale sindaco il candidato più anziano di età, fermo restando il rispetto dei requisiti di equilibrio tra i generi, nonché è eletto quale Presidente del Collegio il candidato più anziano di età.

Nel caso di presentazione di un'unica lista, l'assemblea delibera secondo le maggioranze di legge, fermo rimanendo il rispetto dei requisiti di equilibrio tra i generi.

Per la nomina dei sindaci che per qualsiasi ragione non sono nominati con il procedimento del voto di lista, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge. Pertanto, ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, risultano eletti i candidati proposti nell'assemblea stessa e votati da quest'ultima, fermo rimanendo il rispetto dei requisiti di equilibrio tra i generi. Analogamente l'Assemblea provvede ad eleggere i Sindaci Effettivi ed i Sindaci Supplenti necessari per completare la composizione del Collegio ed assicurare la sostituzione dei suoi componenti, qualora il numero dei candidati complessivamente indicati nelle liste votate dall'Assemblea risulti insufficiente a conseguire tale risultato. Nei suddetti casi, i candidati alla carica di Sindaco Effettivo sottoposti all'Assemblea dovranno essere compresi in una o più liste la cui composizione per genere dovrà rispettare i principi di proporzionalità di cui in narrativa.

In caso di sostituzione di un sindaco effettivo, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco da sostituire; ove non vi sia tale possibilità subentra il sindaco supplente più anziano ovvero, ove ciò non consenta di assicurare il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi, il primo supplente che, seguendo l'ordine progressivo con il quale i sindaci supplenti sono stati elencati nella lista, consenta di soddisfare detto requisito.

Ai sensi dell'art. 2401 cod. civ., la nomina dei sindaci per l'integrazione del Collegio Sindacale è effettuata dall'Assemblea con le maggioranze previste dalle disposizioni di legge, tra i nominativi indicati nella lista alla quale apparteneva il sindaco cessato dall'incarico, fermo rimanendo il rispetto dei requisiti di equilibrio tra i generi; ove ciò non sia possibile, l'Assemblea dovrà provvedere alla sostituzione con le maggioranze di legge.

Ai sensi dell'art. 30 del vigente Statuto sociale, l'Assemblea dei Soci determina il compenso spettante ai Sindaci, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico.

14-COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 (Assemblea del 28 aprile 2015), si è concluso il mandato del Collegio Sindacale precedentemente in carica.

In conformità alle disposizioni statutarie richiamate nel precedente par. 13, il Collegio Sindacale in carica al 31 dicembre 2015 è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti di IREN tenutasi in data 28 aprile 2015 per il triennio 2015-2017. Il mandato dell'organo di controllo pertanto scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2017.

In occasione dell'Assemblea tenutasi in data 28 aprile 2015 sono state presentate tre liste di candidati, di seguito trascritte con la precisazione per ciascuna del relativo proponente e della rispettiva percentuale di voti attribuita:

LISTA CANDIDATI N. 1, PRESENTATA DA FSU (FINANZIARIA SVILUPPO UTILITIES S.R.L.), TITOLARE DI UNA PARTECIPAZIONE PARI AL 35,96% DELLE AZIONI AVENTI DIRITTO DI VOTO E DAL COMUNE DI REGGIO EMILIA, TITOLARE DI UNA PARTECIPAZIONE PARI ALL'8,38% DELLE AZIONI AVENTI DIRITTO DI VOTO, ANCHE IN QUALITÀ DI MANDATARIO DEI SOCI DI IREN LOCALIZZATI NELLE PROVINCE DI REGGIO EMILIA, PARMA E PIACENZA, FIRMATARI DEL PATTO PARASOCIALE VIGENTE, CHE HA OTTENUTO IL 77,98% DEI VOTI IN RAPPORTO AL CAPITALE SOCIALE PRESENTE:

CANDIDATI SINDACI EFFETTIVI

- 1) Emilio Gatto
- 2) Anna Maria Fellegara
- 3) Aldo Milanese

CANDIDATI SINDACI SUPPLEMENTI

- 1) Giordano Mingori
- 2) Chiara Barabino

LISTA CANDIDATI N. 2, PRESENTATA DA OLDEQUITER S.P.A., TITOLARE DI UNA PARTECIPAZIONE PARI AL 2,45% DELLE AZIONI AVENTI DIRITTO DI VOTO, CHE HA OTTENUTO IL 6,21% DEI VOTI IN RAPPORTO AL CAPITALE SOCIALE PRESENTE:

CANDIDATI SINDACI EFFETTIVI

- 1) Paolo Peveraro

CANDIDATI SINDACI SUPPLEMENTI

- 1) Alessandro Cotto

LISTA CANDIDATI N. 3, PRESENTATA DA ANIMA SGR S.P.A. (GESTORE DEI FONDI: ANIMA GEO ITALIA E ANIMA ITALIA), ARCA SGR S.P.A. (GESTORE DEL FONDO: ARCA AZIONI ITALIA), ERSEL ASSET MANAGEMENT SGR S.P.A. (GESTORE DEL FONDO: FONDERSEL PMI), EURIZON CAPITAL SGR S.P.A. (GESTORE DEI FONDI: EURIZON AZIONI ITALIA E EURIZON AZIONI PMI ITALIA), EURIZON CAPITAL SA (GESTORE DEL FONDO: EURIZON EASYFUND - EQUITY ITALY), FIDEURAM INVESTIMENTI SGR S.P.A. (GESTORE DEL FONDO: FIDEURAM ITALIA), FIDEURAM ASSET MANAGEMENT (IRELAND) LIMITED (GESTORE DEI FONDI: FIDEURAM FUND EQUITY ITALY E FONDITALIA EQUITY ITALY), INTERFUND SICAV (GESTORE DEL FONDO: INTERFUND EQUITY ITALY), LEGAL & GENERAL INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED - LEGAL & GENERAL ASSURANCE (PENSIONS MANAGEMENT) LIMITED, MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGRPA (GESTORE DEI FONDI: MEDIOLANUM FLESSIBILE ITALIA E MEDIOLANUM FLESSIBILE SVILUPPO ITALIA), MEDIOLANUM INTERNATIONAL FUNDS LIMITED - CHALLENGE FUNDS - CHALLENGE ITALIAN EQUITY, PIONEER ASSET MANAGEMENT S.A. (GESTORE DEI FONDI: PIONEER FUND ITALIAN EQUITY E PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRPA (GESTORE DEL FONDO PIONEER ITALIA AZIONARIO CRESCITA), COMPLESSIVAMENTE TITOLARI DI UNA PARTECIPAZIONE PARI AL 1,49% DELLE AZIONI AVENTI DIRITTO DI VOTO, CHE HA OTTENUTO IL 14,83% DEI VOTI IN RAPPORTO AL CAPITALE SOCIALE PRESENTE:

CANDIDATI SINDACI EFFETTIVI

- 1) Michele Rutigliano

CANDIDATI SINDACI SUPPLEMENTI

- 1) Giorgio Mosci

Il Collegio Sindacale, che è risultato eletto in esito alle votazione dell'Assemblea tenutasi in data 28 aprile 2015, è il seguente:

- Michele Rutigliano - Presidente
- Anna Maria Fellegara - Sindaco Effettivo
- Emilio Gatto - Sindaco Effettivo
- Giordano Mingori - Sindaco Supplente
- Giorgio Mosci - Sindaco Supplente

Unitamente alle liste per ciascun candidato sono stati depositati il *curriculum vitae*, le accettazioni irrevocabili della candidatura, l'attestazione dell'inesistenza di cause di

ineleggibilità, decadenza e incompatibilità, nonché l'elencazione delle cariche di amministrazione e di controllo ricoperte in altre società.

Si rinvia alla **Tabella 3** allegata alla presente Relazione sul Governo Societario per maggiori dettagli su composizione e funzionamento del Collegio Sindacale.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco ai sensi dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti sono indicate nell'**Allegato 2** in calce alla presente Relazione.

I membri del Collegio Sindacale assistono alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle assemblee dei soci.

La presenza di almeno un membro del Collegio Sindacale alle sedute del Consiglio di Amministrazione assicura l'informativa al Collegio Sindacale sull'attività svolta dalla Società e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla stessa e dalle sue controllate, ed in particolare sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, che abbiano costituito oggetto di deliberazione, discussione o comunque comunicazione nel corso delle sedute medesime.

Qualora nessuno dei membri del Collegio Sindacale sia presente alle sedute del Consiglio di Amministrazione, o laddove le modalità di cui sopra non garantiscano un'informativa a cadenza almeno trimestrale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione o il Vice Presidente o l'Amministratore Delegato provvedono a riferire per iscritto sulle attività di rispettiva competenza al Presidente del Collegio Sindacale, entro il termine massimo di tre mesi.

La carica di sindaco della Società è soggetta all'ineleggibilità ed incompatibilità previste dalle leggi vigenti ed è altresì incompatibile con la titolarità di incarichi di sindaci effettivi in più di cinque società di diritto italiano quotate nei mercati regolamentati.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2015 si sono tenute n. 12 riunioni del Collegio Sindacale, di cui n. 7 riunioni tenute dall'organo di controllo in carica al 31 dicembre 2015.

La durata media delle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2015 è stata di circa 2 ore e 30 minuti. Per quanto concerne la partecipazione effettiva di ciascun Sindaco alle suddette riunioni si rinvia alla **Tabella 3** allegata alla presente Relazione sul Governo Societario.

Per il corrente esercizio, il Collegio Sindacale in carica (il cui mandato scade con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017) ha programmato n. 8 riunioni, di cui 2 già tenutesi.

Dalla data di nomina non vi sono stati cambiamenti nella composizione del Collegio.

Il Collegio Sindacale:

- ha verificato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina e, più nello specifico, nel corso della seduta del 4 maggio 2015;
- nel corso della seduta del 27 gennaio 2015, ha verificato il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri nel corso dell'esercizio 2015;
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra, ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Come riferito al precedente **par. 4.4**, i Sindaci prendono parte, unitamente ai Consiglieri, alle iniziative di *induction* volte a favorire una più approfondita conoscenza dei compiti e delle responsabilità inerenti la propria carica, in linea con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

Il Codice di Autodisciplina della Società prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse. Nel corso del 2015 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali i componenti del Collegio Sindacale abbiano dovuto rilasciare tale dichiarazione.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *Internal audit*, acquisendo periodicamente informazioni dai referenti della suddetta funzione aziendale in merito al Piano di *Audit* predisposto per l'esercizio 2015, all'attività svolta, alle relazioni emesse ed agli esiti delle verifiche effettuate.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è altresì coordinato con il Comitato Controllo e Rischi, mediante la partecipazione alle riunioni del predetto Comitato del suo Presidente o nella sua totalità, al fine di acquisire le informazioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dalla Società, nonché ogni informazione e/o chiarimento ritenuto utile per lo svolgimento della propria attività di vigilanza.

15-RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società valuta di primaria importanza il dialogo con gli azionisti, con gli investitori istituzionali e con gli intermediari che operano sul mercato finanziario, al fine di assicurare la più ampia e tempestiva circolazione delle informazioni sulla Società medesima, nel rispetto delle disposizioni emanate dalle competenti Autorità.

IREN ha istituito, nell'ambito della propria struttura organizzativa, un'apposita struttura aziendale, la Direzione "*Investor Relations*", nominando l'ing. Domma alla carica di *Investor Relations manager*. La Direzione ha il compito di gestire i rapporti con gli azionisti ed il mercato finanziario in genere, divulgando, secondo canoni di obiettività e trasparenza, le informazioni raccolte dal Gruppo IREN.

La Direzione Affari Societari cura i rapporti istituzionali con Consob e Borsa Italiana e, ove necessario, può avvalersi del supporto della Direzione *Investor Relations*.

Nel corso dell'esercizio 2015 la Direzione "*Investor Relations*" ha intrattenuto rapporti con investitori istituzionali italiani ed esteri ed analisti finanziari, in particolare organizzando o prendendo parte a n. 7 eventi che hanno toccato le maggiori piazze finanziarie europee: Londra, Francoforte, Parigi e Milano.

Da rilevare il fatto che nel 2015, come nei due anni precedenti, i *roadshow* hanno riguardato anche investitori obbligazionari, avendo la Società ottenuto il rating "*Investment grade*" da parte dell'Agenzia Fitch e collocato con successo un *public bond* nel mese di novembre.

Per i rapporti con gli azionisti ed il mercato finanziario, IREN si avvale anche della sezione "*Investor Relations*" del sito internet della Società (www.gruppoiren.it), nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti il Gruppo IREN che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

16-ASSEMBLEE

(ex art. 123-bis, comma 2, lett. c) TUF)

L'assemblea dei Soci svoltasi in data 6 maggio 2011 ha approvato l'adeguamento dello statuto alle norme contenute nel D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 10 (cd. "*Record date*"), nell'art. 2391-bis cod. civ. e nella delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni (Operazioni con parti correlate).

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 novembre 2012 ha approvato l'adeguamento dello Statuto Sociale alle disposizioni della legge 12 luglio 2011 n. 120, in tema di

parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate, e del D. Lgs. 18 giugno 2012, n. 91 in materia di diritti degli azionisti.

L'assemblea dei soci nella seduta del 19 giugno 2013 ha adottato il vigente testo di statuto sociale.

Per disposizione statutaria, la convocazione dell'assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è fatta nei termini di legge con pubblicazione sul sito internet della Società (www.gruppoiren.it), nonché con le altre modalità previste dalla normativa applicabile.

L'assemblea è convocata almeno una volta all'anno entro 180 (centottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato. Le assemblee sia ordinarie che straordinarie sono convocate nei casi e nei modi di legge; si tengono presso la sede sociale o anche fuori di essa, purché in Italia.

L'assemblea è inoltre convocata negli altri casi previsti dalla legge entro il termine dalla stessa stabilito. Gli Amministratori devono convocare senza ritardo l'assemblea quando ne è fatta richiesta da tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale. La convocazione su richiesta dei soci non è ammessa per argomenti sui quali l'assemblea ordinaria delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta. I soci che richiedono la convocazione devono predisporre una relazione sulle proposte concernenti le materie da trattare; il Consiglio di Amministrazione mette a disposizione del pubblico la relazione, accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni, contestualmente alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea, presso la sede sociale, sul sito internet della Società (www.gruppoiren.it) e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento.

La convocazione dell'assemblea è fatta nei termini di legge con pubblicazione dell'avviso redatto in conformità alle disposizioni di legge, sul sito internet della Società (www.gruppoiren.it), nonché con le altre modalità previste dalla normativa applicabile.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, nei termini, con le modalità e nei limiti prescritti dalla normativa vigente, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti ovvero presentare nuove proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

Le Assemblee, sia ordinaria che straordinaria, si tengono in un'unica convocazione alla quale si applicano i *quorum* costitutivi e deliberativi previsti dalla legge per l'Assemblea Ordinaria in seconda convocazione e per l'Assemblea Straordinaria nelle convocazioni successive alla seconda. Qualora il Consiglio di Amministrazione ne ravvisi l'opportunità, l'avviso di convocazione può prevedere anche il giorno per la seconda convocazione e, limitatamente alla Assemblea Straordinaria, per una successiva convocazione.

L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, nonché l'elenco delle materie da trattare e le altre informazioni richieste dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata, ai sensi della normativa vigente, da un intermediario abilitato, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto. La comunicazione è effettuata sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima o in unica convocazione. Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'assemblea.

Ogni azionista avente diritto di intervenire all'assemblea potrà farsi rappresentare mediante delega conferita ai sensi di legge. La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società (www.gruppoiren.it) ovvero mediante messaggio indirizzato alla casella di posta elettronica certificata secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

La Società può designare per ciascuna assemblea, sia per la prima che per le convocazioni successive alla prima un soggetto al quale i soci possono conferire, con le modalità indicate

nell'avviso di convocazione, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea anche in convocazioni successive alla prima, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in assenza di questi dal vice Presidente o in assenza anche del Vice Presidente, dall'Amministratore Delegato o, in assenza di tutti i sopra menzionati soggetti, da persona eletta dalla stessa assemblea, con il voto della maggioranza dei presenti.

Il Presidente dell'assemblea provvede alla nomina di un segretario, anche non azionista e, se opportuno, sceglie due scrutatori.

Il Presidente dell'assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dell'assemblea, nel rispetto del regolamento assembleare (ove esistente), ed accerta i risultati delle votazioni.

Le deliberazioni delle assemblee sono validamente assunte con le maggioranze costitutive e deliberative stabilite dalla legge. Per la nomina degli amministratori e dei membri del Collegio Sindacale, l'assemblea delibera a maggioranza relativa e comunque si applica quanto previsto agli artt. 19 e 28 del vigente Statuto sociale.

Le deliberazioni dell'assemblea, prese in conformità alle norme di legge ed al presente statuto, vincolano tutti gli azionisti, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Il Consiglio di Amministrazione può attivare modalità per consentire l'espressione del voto in via elettronica.

Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli Amministratori.

Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

All'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2015 sono intervenuti n. 9 amministratori.

Nel 2015 il FTSE Italia All-share, (il principale indice di Borsa Italiana), ha riportato una crescita del 14,6%. Tale risultato è da attribuire in larga parte al superamento dello scenario di forte crisi economica che ha contrassegnato gli ultimi anni e al contemporaneo verificarsi dei primi timidi segnali di ripresa del Paese. A ciò si aggiungono il mantenimento di una politica monetaria espansiva da parte della BCE e la stabilizzazione dello spread tra BTP italiani e Bund tedeschi.

In tale contesto macroeconomico il titolo ha sovraperformato il suddetto indice, facendo segnare a fine anno un incremento superiore al 60%. La performance indicata è tra le migliori nel settore di riferimento e deriva principalmente dai positivi risultati riportati dalla Società nel corso dell'anno e peraltro legati ai progetti di efficientamento, integrazione e crescita delineati nel piano industriale presentato a giugno alla comunità finanziaria.

Il titolo Iren a fine dicembre 2015 si è attestato a 1,49 euro per azione con volumi medi nell'anno pari a circa 2,1 milioni di pezzi giornalieri.

Nel corso del 2015 il prezzo medio è stato di 1,30 euro per azione avendo toccato il massimo di 1,52 euro per azione il 20 ottobre ed il minimo di 0,87 euro per azione il 12 gennaio.

17-ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

(ex art. 123-bis, comma 2, lett. a) TUF)

La Società non adotta ulteriori pratiche di governo societario.

18-CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2015

Dei cambiamenti nella struttura di *corporate governance* della Società intercorsi tra la chiusura dell'esercizio 2015 e la data di approvazione della presente Relazione si dà atto nelle rispettive sezioni.

In data 22 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il calendario eventi societari per il 2016. Detto calendario è stato modificato in data odierna e pubblicato, nella sua versione aggiornata, sul sito internet della Società (www.gruppoiren.it).

TABELLA 1. INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI**(ex art. 123-bis, comma 1, TUF)**

Alla data di approvazione del Progetto di Bilancio 2015 (15 marzo 2016) il capitale sociale sottoscritto e versato è di Euro 1.276.225.677,00 rappresentato da n. 1.181.725.677 azioni ordinarie da Euro 1 nominali cadauna e da n. 94.500.000 azioni di risparmio da Euro 1 nominali cadauna così suddiviso:

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE					
	<i>N. Azioni</i>	<i>Valore nominale</i>	<i>% rispetto al c.s.</i>	<i>Quotato/ Non quotato</i>	<i>Diritti e obblighi</i>
Azioni ordinarie	1.181.725.677	Euro 1,00	92,595	Borsa Italiana	
Azioni di risparmio	94.500.000	Euro 1,00	7,405	Non quotate	(si rinvia <i>supra</i> a quanto precisato al par. 2.1)
Totale	1.276.225.677		100,000		

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE		
Dichiarante	Quota % su capitale complessivo	Quota % su capitale votante
Finanziaria Sviluppo Utilities s.r.l.	33,301	35,964
Comune di Reggio Emilia	7,767	8,388
Comune di Parma ^(*)	6,113	6,602
Finanziaria Città di Torino ^(**)	7,405	=

^(*) Il Comune di Parma partecipa direttamente con una quota pari a 0,474% del capitale sociale complessivo e indirettamente attraverso le controllate S.T.T. holding con una quota pari a 4,090% del capitale sociale complessivo e Parma Infrastrutture S.p.A. con una quota pari a 1,584% del capitale sociale complessivo.

^(**) Azioni di risparmio, senza diritto di voto.

TABELLA 2. STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI.

Consiglio di Amministrazione (in carica al 31 dicembre 2015)													Comitato Controllo e Rischi		Comitato per la Remunerazione e le Nomine		Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	in carica dal	in carica fino a	Lista (M/m) (**)	Esecutivo	Non esecutivo	Indipend. da Codice	Indipend. da TUF	(***)	n. altri incarichi (****)	(*****)	(***)	(*****)	(***)	(*****)	(***)
PR	Francesco Profumo •	03/05/1953	27/06/2013	27/6/2013	Approvaz. Bil. 2015	M	SI	-	-	-	19/19	8	-	-	-	-	-	-
VPR	Ettore Rocchi (1) ••	20/11/1964	27/08/2010 (5)	27/6/2013	Approvaz. Bil. 2015	M	SI (dal 4 giugno 2015)	-	-	-	18/19	7	-	-	M (sino al 4 giugno 2015)	4/5	-	-
AD	Massimiliano Bianco (2)	30/08/1971	01/12/2014	01/12/2014	Approvaz. Bil. 2015	M	SI	-	-	-	19/19	-	-	-	-	-	-	-
Ammin.re	Franco Amato	19/04/1962	27/08/2010	27/6/2013	Approvaz. Bil. 2015	m	-	SI	SI	SI	19/19	1	P	9/9	-	-	M	8/8
Ammin.re	Lorenzo Bagnacani	17/11/1970	06/02/2013	27/6/2013	Approvaz. Bil. 2015	M	-	SI	-	-	18/19	1	-	-	-	-	-	-
Ammin.re	Roberto Bazzano	01/02/1944	01/07/2010 (6)	27/6/2013	Approvaz. Bil. 2015	M	-	SI	-	-	17/19	1	-	-	-	-	-	-
Ammin.re	Augusto Buscaglia (3)	30/11/1948	18/06/2014	18/6/2014	Approvaz. Bil. 2015	m	-	SI	-	SI	19/19	2	-	-	M	19/19	-	-
Ammin.re	Tommaso Dealessandri	18/09/1949	27/06/2013	27/6/2013	Approvaz. Bil. 2015	M	-	SI	-	SI	18/19	3	-	-	-	-	-	-
Ammin.re	Anna Ferrero	10/08/1952	27/06/2013	27/6/2013	Approvaz. Bil. 2015	M	-	SI	SI	SI	16/19	4	-	-	-	-	-	-
Ammin.re	Moris Ferretti (4)	28/05/1972	04/06/2015	04/06/2015	Prossima Assemblea	M	-	SI	SI	SI	12/12	6	-	-	M (dal 4 giugno 2015)	14/14	-	-
Ammin.re	Alessandro Ghibellini	15/10/1947	27/06/2013	27/6/2013	Approvaz. Bil. 2015	M	-	SI	SI	-	19/19	5	M	8/9	-	-	-	-
Ammin.re	Fabiola Mascardi	04/12/1962	27/06/2013	27/6/2013	Approvaz. Bil. 2015	M	-	SI	SI	SI	19/19	2	-	-	P	19/19	M	8/8
Ammin.re	Barbara Zanardi	03/03/1977	27/06/2013	27/6/2013	Approvaz. Bil. 2015	M	-	SI	SI	SI	18/19	6	M	9/9	-	-	P	8/8
Amministratori cessati durante l'esercizio 2015																		
VPR	Andrea Viero •••	07/04/1964	01/07/2010 (7)	27/6/2013	30/04/2015	M	SI	-	-	-	3/6	-	-	-	-	-	-	-
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%											CdA: 19		CCR: 9		CRN: 19		COPC: 8	
n. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento (2015)											CdA: 19		CCR: 9		CRN: 19		COPC: 8	

NOTE

- Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi a far data dal 27 gennaio sino al 4 giugno 2015.
- Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dal 4 giugno 2015.
- Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi formalmente sino al 27 gennaio 2015.

(*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'Amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A., denominazione che l'Emittente ha assunto a far tempo dal 1° luglio 2010, data di efficacia della fusione per incorporazione di Enia S.p.A. in IRIDE S.p.A.

(**) In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

(***) In questa colonna è indicato, per ogni Consigliere, il numero di riunioni (del Consiglio di Amministrazione ovvero dei Comitati) cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

(****) In questa colonna è stato indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, nonché eventuali ulteriori cariche, quali indicati dagli interessati mediante compilazione di un questionario.

Per l'elenco di tali società con riferimento a ciascun Consigliere, con precisazione qualora la società in cui è ricoperto l'incarico faccia parte del Gruppo IREN, v. *infra* **Tabella 4**.

(*****) In questa colonna è indicata l'appartenenza del componente del C.d.A. ad un Comitato interno al Consiglio di Amministrazione, specificando il ruolo di Presidente ("P") e di membro ("M").

- ⁽¹⁾ Già Consigliere di IREN S.p.A., è stato nominato in qualità di Vice Presidente dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 4 giugno 2015, carica ricoperta sino al 30 aprile 2015 dal dott. Andrea Viero (dimissionario da tale data). È stato componente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine della Società sino al 4 giugno 2015.
- ⁽²⁾ Cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 1° dicembre 2014 in sostituzione del dimissionario ing. Nicola De Sanctis e nella stessa seduta nominato Amministratore Delegato con conferimento dei relativi poteri. In data 3 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere all'assunzione con contratto di lavoro dirigenziale a tempo determinato in qualità di Direttore Centrale Operations e Strategia del dott. Bianco a decorrere dal 1° gennaio 2015 e con scadenza al 31 dicembre 2019. Confermato alla carica di Consigliere sino alla scadenza dell'attuale organo amministrativo (e, più precisamente, sino all'approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2015) dall'Assemblea degli azionisti tenutasi il 28 aprile 2015, nonché confermato alla carica di Amministratore Delegato della Società (con conferimento dei relativi poteri) dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in pari data.
- ⁽³⁾ Nominato sino alla scadenza dell'attuale organo amministrativo (e, più precisamente, sino all'approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2015) dall'Assemblea degli azionisti tenutasi il 18 giugno 2014 in sostituzione del sig. Roberto Walter Firpo, cooptato dal Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 17 settembre 2013.
- ⁽⁴⁾ Cooptato dal Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 4 giugno 2015, in sostituzione del dimissionario dott. Andrea Viero. In pari data è stato designato dal Consiglio di Amministrazione in qualità di componente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine della Società, in sostituzione del prof. Rocchi.
- ⁽⁵⁾ Il prof. Rocchi è stato nominato per la prima volta in assoluto in data 1° maggio 2005 nel Consiglio di Amministrazione di Enia S.p.A., società che è stata fusa per incorporazione in IRIDE S.p.A., con effetto dal 1° luglio 2010.
- ⁽⁶⁾ L'ing. Bazzano è stato nominato per la prima volta in assoluto in data 20 dicembre 1995 nel Consiglio di Amministrazione di Amga S.p.A., società fusa per incorporazione con effetto dal 31 ottobre 2006 in AEM Torino S.p.A., società che, in tale occasione, ha assunto la denominazione di IRIDE S.p.A.
- ⁽⁷⁾ Il dott. Viero è stato nominato per la prima volta in assoluto in data 14 maggio 2008 nel Consiglio di Amministrazione di Enia S.p.A., società che è stata fusa per incorporazione in IRIDE S.p.A., con effetto dal 1° luglio 2010.

TABELLA 3. STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE.

Collegio Sindacale									
<i>Carica</i>	<i>Componenti</i>	<i>Anno di nascita</i>	<i>Data di prima nomina (*)</i>	<i>In carica dal</i>	<i>In carica fino a</i>	<i>Lista (M/m) (**)</i>	<i>Indipendenza da Codice</i>	<i>Partecipazione alle riunioni del Collegio (***)</i>	<i>Numero altri incarichi (****)</i>
Presidente	Michele Rutigliano	06/10/1953	28/04/2015	28/04/2015	Approvazione bilancio 2017	m	SI'	7/7	6
Sindaco effettivo	Anna Maria Fellegara	18/01/1958	14/05/2012	28/04/2015	Approvazione bilancio 2017	M	SI'	11/12	11
Sindaco effettivo	Emilio Gatto	01/10/1969	01/07/2010 ⁽¹⁾	28/04/2015	Approvazione bilancio 2017	M	SI'	7/7	0
Sindaco supplente	Giordano Mingori	09/11/1947	28/04/2015 ⁽²⁾	28/04/2015	Approvazione bilancio 2017	M	SI'	-	2
Sindaco supplente	Giorgio Mosci	17/05/1958	28/04/2015	28/04/2015	Approvazione bilancio 2017	m	SI'	-	1
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO									
Presidente	Paolo Peveraro	05/07/1956	14/05/2012	14/05/2012	Approvazione bilancio 2014	m	SI'	5/5	-
Sindaco effettivo	Aldo Milanese	27/01/1944	01/07/2010 ⁽²⁾	14/05/2012	Approvazione bilancio 2014	M	SI'	4/5	-
Sindaco supplente	Emilio Gatto	01/10/1969	01/07/2010 ⁽³⁾	14/05/2012	Approvazione bilancio 2014	M	SI'	-	-
Sindaco supplente	Alessandro Cotto	23/10/1970	14/05/2012	14/05/2012	Approvazione bilancio 2014	m	SI'	-	-

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%.

Numero riunioni svolte dal Collegio Sindacale in carica durante l'Esercizio di riferimento: 12, di cui 7 tenute dal Collegio Sindacale in carica al 31 dicembre 2015.

NOTE

(*) Per data di prima nomina di ciascun Sindaco si intende la data in cui il medesimo è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

(***) In questa colonna è indicata il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet (www.consob.it) ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti.

(1) Il dott. Gatto è stato nominato in data 2 dicembre 2006 quale Sindaco supplente di IRIDE S.p.A..

- ⁽²⁾ Il dott. Milanese è stato nominato per la prima volta in assoluto in data 30 aprile 2002 nel Collegio Sindacale di AEM Torino S.p.A., società che ha incorporato Amga S.p.A. assumendo la denominazione di IRIDE S.p.A. (efficacia dal 31 ottobre 2006) e successivamente denominata IREN S.p.A., per effetto dell'incorporazione di Enia S.p.A. in IRIDE (efficacia dal 1° luglio 2010).
- ⁽³⁾ Cfr. nota 1.

TABELLA 4. CARICHE RICOPERTE DAI CONSIGLIERI IN ALTRE SOCIETÀ

La seguente tabella riporta, per ciascun Amministratore di IREN S.p.A., le cariche di amministratore o sindaco eventualmente ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni nonché eventuali ulteriori cariche:

Francesco PROFUMO (Presidente)	Ettore ROCCHI (Vice Presidente)	Massimiliano BIANCO (Amministratore Delegato)
Consigliere di Fidia S.p.A.	Presidente di IREN Energia S.p.A. (*)	-
Presidente di INWIT S.p.A.	Presidente di IREN Rinnovabili S.p.A. (*)	
Presidente di Scuola di Alta Formazione al Management s.r.l.	Presidente di Greensource S.p.A. (*)	
Presidente Fondazione Bruno Kessler Trento	Membro Effettivo Collegio Sindacale di CMB - Cooperativa Muratori e Braccianti (Carpi)	
Presidente Campus di Torino/Fondazione ESMI ESCP Europe	Consigliere di Consorzio Granterre - Caseifici e Allevamenti - Società Cooperativa Agricola	
Presidente Business School SAFM	Presidente di Autodromo di Modena s.r.l.	
Componente CdA Fondazione Agnelli	Presidente di Aerautodromo Modena S.p.A.	
Componente CdA Istituto Italiano di Tecnologia		

Franco AMATO	Lorenzo BAGNACANI	Roberto BAZZANO
Presidente di IREN Ambiente Holding S.p.A. (sino al 31 dicembre 2015) (*)	Presidente di IREN Acqua Gas S.p.A. (sino al 31 dicembre 2015) (*)	Presidente di IREN Ambiente S.p.A. (*)

Augusto BUSCAGLIA	Tommaso DEALESSANDRI	Anna FERRERO
Consigliere di Oldequiter S.p.A.	Presidente di IREN Mercato S.p.A. (*)	Consigliere di IREN Acqua Gas S.p.A. (sino al 31 dicembre 2015) (*)
Consigliere di Equiter S.p.A.	Presidente di IREN Servizi e Innovazione S.p.A. (*)	Presidente di AEM Torino Distribuzione S.p.A. (sino al 31 dicembre 2015) (*)
	Consigliere di Star S.p.A.	Consigliere di Fidia S.p.A.
		Consigliere di IRETI S.p.A. (*)

Moris FERRETTI	Alessandro GHIBELLINI	Fabiola MASCARDI
Consigliere di IRETI S.p.A. (*)	Presidente di IRETI S.p.A. (*)	Consigliere di IREN Energia S.p.A. (*)

Amministratore Delegato di Assofood S.p.A.	Vice Presidente di Finanziaria Sviluppo Utilities s.r.l.	Presidente di Mediterranea delle Acque S.p.A. (*)
Vice Presidente di Boorea Emilia Ovest Società Cooperativa	Consigliere di Nuova Erzelli s.r.l.	
Consigliere di Quintovalore s.c.a.r.l.	Consigliere di Aquarium Società Sportiva Dilettantistica s.r.l.	
Presidente di Quanta - Stock and Go s.r.l.	Consigliere di Aquarium Vallescivia Società Sportiva Dilettantistica s.r.l.	
Presidente di Italian Food 0 - 4 s.r.l.		

Barbara ZANARDI
Consigliere di IREN Mercato S.p.A. (*)
Consigliere della Fondazione Teatri di Piacenza
Membro effettivo del Collegio Sindacale di Cooperativa San Martino s.c.a.r.l.
Membro effettivo del Collegio Sindacale di Charme Management s.r.l.
Presidente del Collegio Sindacale di Gemelli Medical Center S.p.A.
Revisore della Fondazione Oncologia Pediatrica di Roma

(*) Società in cui IREN S.p.A., direttamente o indirettamente, detiene una partecipazione.

Il Consiglio ha ritenuto che gli incarichi sopra indicati possono essere considerati compatibili con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore di IREN S.p.A.

ALLEGATO 1. CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN AMMINISTRATORE

(ai sensi dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti).

FRANCESCO PROFUMO - PRESIDENTE



Francesco Profumo è nato a Savona nel 1953.

Dal 1979 al 1984, ha lavorato come Ingegnere Progettista, presso il Centro per la Ricerca e Sviluppo della Società Ansaldo a Genova.

Nel 1984 si è trasferito al Dipartimento di Macchine Elettriche del Politecnico di Torino, dove è stato Professore Associato fino al 1995.

Attualmente è Professore Ordinario di Macchine ed Azionamenti Elettrici al Politecnico di Torino e Professore incaricato all'Università di Bologna.

Nel settembre 2003, il prof. Profumo è diventato Preside della Facoltà di Ingegneria e dall'ottobre del 2005 ha ricoperto l'incarico di Rettore del Politecnico di Torino. Da agosto 2011 è stato Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Dal novembre 2011 all'aprile 2013 ha ricoperto

l'incarico di Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca nel Governo Monti.

Nella sua attività di ricerca, si è occupato della ideazione e della progettazione di sistemi innovativi nel campo dell'elettronica di potenza, dei componenti elettronici di potenza, dei sistemi integrati elettronici/elettromeccanici, degli azionamenti elettrici ad elevate prestazioni, dei controlli digitali per l'automazione industriale, dei sistemi per il condizionamento della potenza e dei sistemi elettromeccanici con strutture e utilizzo di materiali non convenzionali.

Ha pubblicato oltre 250 lavori su Riviste Internazionali Scientifiche e sugli atti di Conferenze Internazionali di settore. E' revisore di numerose riviste scientifiche e membro attivo dell'IEEE-IAS Drives Committee (Stati Uniti), nonché di molti Comitati Tecnici di Conferenze Internazionali. Ha svolto la sua attività didattica e di ricerca in diverse Università nel mondo: Argentina, Cina, Ungheria, Albania, Romania, Lettonia, USA, Giappone, Repubblica Ceca e ha ricevuto 10 Lauree Honoris Causa.

È membro dell'Accademia delle Scienze dal 2007 e dell'Accademia Europaea - Sezione Fisica ed Ingegneria dal 2010, è stato insignito del China Awards dalla Fondazione Italia-Cina (2009), del Certificate of Appreciation dalla Fulbright Commission (2009), dell'Orden Universidad Javeriana dalla Javeriana University (Bogotà, Colombia) (2010), dell'Escudo de Oro dalla University of Antioquia (Medellin, Colombia) (2010), del Lion d'Oro (2008), del Premio Valdo Fusi (2011), del Premio Guido Carli (2011) e del Premio Pericle (2013).

È stato membro del Consiglio di Amministrazione di Unicredit Private Bank, del Sole 24 Ore, di Fidia, di Telecom e di Pirelli. È stato membro del Comitato Consultivo di Unicredit Private Banking e membro dell'Advisory Board di Innogest Fund e di Reply. Dal novembre 2011 al novembre 2012 è stato Presidente del Council della Agenzia Spaziale Europea.

Francesco Profumo è dal 27 giugno 2013 Presidente di IREN.

ETTORE ROCCHI - VICEPRESIDENTE



Ettore Rocchi è nato a Reggio Emilia nel 1964.

È avvocato Cassazionista e titolare dell'Insegnamento di Diritto Commerciale presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Collabora con numerose riviste scientifiche principalmente nell'ambito del diritto societario, dei mercati finanziari, del diritto bancario e della tutela dei risparmiatori e dei consumatori.

MASSIMILIANO BIANCO - AMMINISTRATORE DELEGATO



Amministratore Delegato del Gruppo IREN dal dicembre 2014, Massimiliano Bianco vanta un'importante carriera nel settore delle *utility*. Bianco proviene da Federutility - Federazione per la rappresentanza e la tutela delle aziende di servizi pubblici locali che operano nei settori energia elettrica, gas, acqua e ambiente - dove, in qualità di Direttore Generale e in virtù dell'expertise maturata nel settore, è stato anche interlocutore dei servizi pubblici locali industriali dapprima del Commissario alla *spending review* Carlo Cottarelli e, successivamente, del Governo per la stesura dell'Art. 43 della Legge di Stabilità 2015 relativo alla "Razionalizzazione delle Società partecipate locali".

Nato a Gioia del Colle (Bari) nel 1971 e laureato con lode all'Università Bocconi di Milano, Bianco ha rivestito la carica di Direttore Generale dell'Acquedotto Pugliese (la più grande azienda di servizi pubblici del Mezzogiorno) dal 2005 al 2013. Sotto la sua gestione la società ha incrementato l'utile di esercizio da 1 a circa 40 milioni di euro (2013) e quasi triplicato l'Ebitda (quasi 170 milioni di euro nel 2013); al contempo, pur avendo quasi decuplicato la capacità di investimento annuo dell'azienda (mediamente circa 160 mln di euro annui), la posizione finanziaria netta è stata mantenuta sostanzialmente costante.

Bianco ha maturato una significativa esperienza nel settore delle *utilities* e delle infrastrutture anche in qualità di *advisor* alla guida di Gallo & C. (Gruppo Meliorbanca, *investment bank* indipendente all'epoca quotata in Borsa), assistendo, tra l'altro, aziende ed Enti Locali in numerose operazioni di M&A, dismissioni, *project finance*, ecc.

FRANCO AMATO



Franco Amato è nato a Siracusa nel 1962.

Dopo aver ricoperto diversi incarichi nei settori del marketing e della consulenza aziendale, è stato Direttore della Programmazione della Regione Piemonte e, più recentemente, Direttore Comunicazione e Immagine di Pininfarina.

Dal febbraio 2011 è Direttore Comunicazione Corporate e Finanziaria di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni.

LORENZO BAGNACANI



Lorenzo Bagnacani è nato a Reggio Emilia nel 1970.

Ha esperienze manageriali nel settore energia e ambiente in particolare nell'ambito delle fonti rinnovabili, del risparmio energetico e della comunicazione ambientale ed è stato Amministratore Delegato di diverse società operanti in analoghi settori.

ROBERTO BAZZANO



Roberto Bazzano è nato a Cairo Montenotte (SV) nel 1944.

Direttore Generale di AMGA Genova dal 1980, ha guidato tutte le successive trasformazioni societarie dell'azienda, da municipalizzata ad azienda speciale a S.p.A. mista pubblico-privata, fino alle due operazioni di fusione AMGA/AEM e IRIDE/ENIA. È stato Presidente di IREN dal 2010 al 2013.

AUGUSTO BUSCAGLIA



Augusto Buscaglia è nato a Torino nel 1948. Ha svolto la sua carriera all'interno del Gruppo Intesa San Paolo. Ha ricoperto diversi ruoli all'interno del Gruppo: Responsabile Pianificazione e Controllo di Gestione di San Paolo-IMI, Vice Direttore Generale in Banca OPI, consigliere presso il "Fondo Pensione San Paolo", e presso la "Cassa di Assistenza e Previdenza San Paolo", membro del comitato Direttivo di "Torino Finanza", consigliere dell'"Associazione Studi per il Mezzogiorno". Dal marzo 2011 al luglio 2013 ha ricoperto la carica di Presidente di Equiter, di cui attualmente è Consigliere di Amministrazione.

TOMMASO DEALESSANDRI



Tommaso Dealessandri è nato a Cercenasco (TO) nel 1949. Dopo una lunga esperienza in campo sindacale, è stato Assessore al Comune di Torino dal 2001 e poi Vicesindaco dal 2006, con deleghe al lavoro, alla formazione professionale e ai rapporti con l'Università, ai fondi strutturali e alle partecipazioni societarie.

ANNA FERRERO



Anna Ferrero è nata a Torino nel 1952. È un'impresaria nel settore della consulenza, e si occupa dei temi dell'organizzazione e valorizzazione delle risorse umane in aziende ed enti pubblici e di ricerche socioeconomiche. È Presidente di ANFIDA Confindustria, membro del Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. e Fidia S.p.A. (società quotate).

MORIS FERRETTI



Moris Ferretti è nato a Reggio Emilia il 28 maggio 1972. P.A., Laurea in Marketing presso facoltà di Scienze della Comunicazione ed Economia, Università di Modena e Reggio. Diversi corsi di formazione presso SDA, Ifoa, Cegos in ambito organizzazione aziendale, gestione delle produzioni, stabilimenti e direzione del personale. Durante gli anni '90 Consigliere Comunale Comune di Reggio Emilia.

1996. Unicarni s.c.a., servizio ambiente e sicurezza del lavoro. Negli anni successivi assistente alla funzione personale.
2000. Unicarni s.c.a. Responsabile del Personale e Relazioni Sindacali.
2004. Direttore del Personale Gruppo Unipeg.
2008. Direttore Industriale Gruppo Unipeg (500 mln di fatturato, 5 stabilimenti, 1.200 addetti).
2013 - oggi: Amministratore Delegato della Assofood S.p.A. (società leader in Italia nella produzione di prodotti confezionati freschi a base di carne).
Attuali incarichi da Amministratore: (i) Presidente Quanta stock and Go s.r.l.; (ii) Vicepresidente Boorea s.c.; (iii) Consigliere di Amministrazione Quinto Valore s.r.l.

ALESSANDRO Ghibellini



Alessandro Ghibellini è nato a Genova nel 1947. È avvocato, titolare di uno studio operante nel settore della consulenza aziendale e per enti pubblici in particolare nei settori della grande distribuzione, immobiliare, assicurativo e dei servizi, nonché nei settori della collaborazione pubblico-privata.

FABIOLA Mascardi



Fabiola Mascardi è nata a Genova nel 1962. Di formazione giuridica, dopo alcune esperienze nell'ambito della ricerca, ha svolto diversi incarichi presso la Commissione Europea come membro della *Task Force* per il Controllo delle Fusioni Societarie, del Servizio Giuridico e dei Gabinetti del Commissari Monti e De Palacio. Successivamente nel Gruppo Finmeccanica ha ricoperto l'incarico di Responsabile delle Relazioni Europee del Gruppo e quello di Direttore delle Relazioni Esterne in Ansaldo Energia. È attualmente consulente aziendale.

BARBARA Zanardi



Barbara Zanardi è nata a Piacenza nel 1977. Dottore commercialista, si occupa prevalentemente di consulenza in materia societaria, contabile e fiscale nonché di operazioni straordinarie. E' membro del Consiglio di Amministrazione, Sindaco e revisore di società ed enti. È autrice di articoli di approfondimento sulle principali riviste e quotidiani specializzati e relatrice a convegni in materia fiscale e contabile.

ALLEGATO 2. CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN SINDACO

(ai sensi dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti).

MICHELE RUTIGLIANO - PRESIDENTE



Michele Rutigliano è nato a Milano, il 6 ottobre 1953.

È Professore Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari e docente di Finanza Aziendale e *Corporate Valuation* nell'Università degli Studi di Verona, nonché docente *senior* alla Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi. Ha insegnato nell'Università Bocconi e nelle Università di Brescia e Udine. Si è specializzato in Finanza presso la *Wharton School, University of Pennsylvania*.

Dottore Commercialista e Revisore Legale dei Conti (DM 15/11/1999, G.U. n. 100 del 17/12/1999, nr. 102591).

È membro del Comitato Scientifico della Rivista "Banche e banchieri", Arbitro della "Camera di conciliazione e arbitrato" presso la Consob e Consulente Tecnico del Tribunale di Milano.

L'attività professionale è dedicata ad arbitrati e consulenze tecniche (d'ufficio e di parte) in materia bancaria e finanziaria, valutazione di danni per violazione di diritti di proprietà intellettuale, valutazioni d'azienda e di intangibili.

Ha svolto attività di consulenza per la Corte d'Appello di Milano, per i Tribunali di Udine, Vicenza, Verona e per la Procura della Repubblica.

È autore di numerose pubblicazioni in ambito bancario e finanziario, bilancio, proprietà industriale, *corporate valuation*. È presidente del Collegio sindacale o sindaco effettivo in società bancarie, finanziarie, industriali. Ha ricoperto numerosi incarichi in organi sociali di società quotate e non, industriali e finanziarie.

ANNA MARIA FELLEGGARA - SINDACO EFFETTIVO



Anna Maria Fellegara è nata a Borgonovo VT (PC) il 18 gennaio 1958.

È Professore Ordinario di Economia Aziendale. È iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Piacenza dal 1982. È iscritta nel Registro dei Revisori Legali (*ex revisori contabili*) dalla prima formazione (D.M. del 12 aprile 1995 GU 31/bis). È Accademico ordinario dell'AIDEA - Accademia Italiana di Economia Aziendale dal 2004. È Vice Presidente della Società Italiana di Ragioneria e Economia Aziendale.

Attività scientifica e professionale:

Dal 2012 è Preside della Facoltà di Economia e Giurisprudenza dell'Università Cattolica e Presidente dei Corsi di Laurea triennale in Economia d'Azienda e Magistrale in Gestione d'azienda, presso le sedi di Piacenza e Cremona. Dal 2001 è ordinario presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Parma.

Presso le sedi universitarie citate è docente di Contabilità e bilancio, Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda, Bilancio Consolidato e Principi Contabili Internazionali. È componente di Comitati Scientifici di riviste in ambito aziendali e di centri di ricerca.

Dal 1987 al 2012 è stata socia dello Studio Montanari e Associati Dottori Commercialisti. Dal 2007 è Vice Presidente della Fondazione WeWorld Onlus.

Dal maggio 2012 è sindaco effettivo di IREN S.p.A. e dal novembre 2013 delle società del Gruppo IREN: IREN Acqua Gas S.p.A., IREN Energia S.p.A., IREN Ambiente S.p.A. e IREN Ambiente Holding S.p.A. Attualmente ricopre inoltre la carica di Sindaco in altre 6 società tra cui Servizi Italia S.p.A., quotata a Borsa italiana, e Icrea Bancaimpresa S.p.A. e Bcc Lease S.p.A., appartenenti al Gruppo Bancario Icrea.

EMILIO GATTO - SINDACO EFFETTIVO



Emilio Gatto è nato a Genova il 1° ottobre 1969.
Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Genova nel novembre 1992. Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Genova dall'Ottobre 1993. Revisore legale dei conti dal 1999. Iscritto all'Albo dei Periti e dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Genova dal 1996.
Dal 1994 svolge la professione di Dottore Commercialista, ricoprendo altresì la carica di Sindaco in numerose società di capitali nonché quella di Revisore dei Conti anche nell'ambito di

Istituzioni pubbliche.

Ha svolto e svolge incarichi di Liquidatore, Curatore fallimentare, Commissario liquidatore, Amministratore Giudiziario, Consulente Tecnico d'Ufficio in ambito civile e penale nonché perito estimatore per conto del Tribunale, della Commissione Tributaria e nell'ambito di Arbitrati.

GIORDANO MINGORI - SINDACO SUPPLENTE

Giordano Mingori è nato a Brescello (RE) il 9 novembre 1947.

Esperienza professionale - cariche sociali-professionali:

- Dipendente civile dello Stato in qualità di Comunale per 3 anni e 9 mesi, con abilitazione e ruolo;
- Docente di Economia Aziendale per 11 anni e 11 mesi, con abilitazione e ruolo;
- Giudice Tributario presso la Commissione Tributaria di I° di Reggio Emilia (ora Commissione Provinciale dal 23 settembre 1977 e senza interruzione fino al 31/12/2000);
- Dottore Commercialista iscritto all'Albo Professionale Dottori Commercialisti dal 14/2/1980 - n. 91/A ed esercizio di tale professione in modo continuativo da tale data;
- Revisore Contabile dal 12 aprile 1995;
- Copertura della carica di Sindaco e Revisore Contabile in diverse Società, anche quotate alla Borsa Valori e Amministrazioni Comunali, dal 1979 ad oggi;
- Curatore Fallimentare in diverse procedure concorsuali;
- Principali competenze: fiscale, societario, aziendale, contrattualistica e procedure concorsuali.

GIORGIO MOSCI - SINDACO SUPPLENTE

Giorgio Mosci è nato a Genova il 17 maggio 1958.

Studi e specializzazioni

Maturità scientifica; Laurea in "Economia e Commercio" presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Genova, con punti 110/100 e lode nell'aprile 1981; Dottore Commercialista iscritto all'Albo di Genova (1982); Iscritto al Registro dei Revisori Contabili dalla sua istituzione (n. 39996).

Esperienze professionali

1981-87 - *Arthur Andersen*

Assunto nel settembre 1981 presso l'ufficio di Milano e trasferito a Genova nel 1982;

1987-giugno 2013 - *Ernst & Young*

Entra nel Gruppo Ernst & Young prima all'ufficio di Firenze (1987), poi a Torino (1988) e quindi a Genova (1989) con l'apertura dell'ufficio diventando Socio nel 1993;

Ha ricoperto cariche interne al Gruppo presso l'ufficio centrale di Milano quale *Sales & Marketing* in particolare come Responsabile del Premio di Ernst & Young L'Imprenditore dell'Anno;

Nell'ambito dell'attività di revisione svolge attività di consulenza aziendale strettamente legate alla revisione quali, ad esempio, valutazioni economiche di azienda, assistenza ed organizzazione contabile, ecc.

Professore a contratto Anno Accademico 2003/2004 e 2004/2005 presso Facoltà di Economia di Genova (Corso di Specializzazione – Revisione Contabile)

Ha partecipato, quale relatore, a diverse iniziative seminariali concernenti il settore della revisione e della contabilità in generale presso l'Università, la Camera di Commercio, l'Associazione degli Industriali, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e l'A.N.D.A.F. (Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari).

Attualmente ricopro la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Italcementi S.p.A, Haier A/C (Italy) Trading S.p.A. nonché membro effettivo del Collegio Sindacale di Ansaldo Energia S.p.A e Bombardier Transportation Italy S.p.A e sindaco supplente Ansaldo STS S.p.A., Beni Stabili S.p.A., e consigliere di Amministrazione Gruppo Giglio S.p.A e Alpidorica S.p.A.

ALLEGATO 3. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

(ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b TUF)

Premessa

Il Gruppo IREN ha definito un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, basato sulle *best practice* di riferimento nazionali e internazionali, e di cui il modello di controllo e di presidio dei processi amministrativo-contabili è parte integrante.

Il Sistema nel suo complesso è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che ne possano compromettere, parzialmente o totalmente il raggiungimento, persegue gli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione finanziaria.

Le regole, le procedure e le strutture organizzative sopra citate sono descritte nel Modello di governo, gestione e monitoraggio del sistema amministrativo-contabile (Il "Modello"), finalizzato al presidio dei processi sensibili ai fini dell'informativa economica, patrimoniale, contabile e finanziaria, e diffuso a tutti soggetti interessati; il "Modello" descrive le metodologie adottate e le relative responsabilità nell'ambito della definizione, mantenimento e monitoraggio del sistema procedurale amministrativo e contabile, e per la valutazione della sua efficacia e adeguatezza.

Il "Modello" è stato adottato dal Gruppo IREN per l'applicazione delle disposizioni contenute nella Legge 262/2005, "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari".

Responsabilità nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Dirigente Preposto alla redazione delle scritture amministrativo-contabili (in seguito anche Dirigente Preposto) ha la responsabilità del "Modello" e a tal fine predispose le procedure amministrativo-contabili per la formulazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria attestandone, unitamente all'Amministratore Delegato (dott. Massimiliano Bianco), l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili.

Il Consiglio di Amministrazione vigila, ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, che il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle suddette procedure.

Il Consiglio di Amministrazione di IREN, nella seduta del 1° luglio 2010, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha confermato nella suddetta carica, ed a tempo indeterminato, il Direttore Finanziario di IRIDE S.p.A. (società denominata IREN S.p.A. dal 1° luglio 2010) Dott. Massimo Levrino, avendone verificato il possesso dei requisiti richiesti. Di tale nomina il Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A., nominato in data 27 giugno 2013 (e attualmente in carica) ha preso contestualmente atto.

Il Consiglio di Amministrazione di IREN, nella seduta del 26 agosto 2010, ha approvato il "Regolamento per il governo delle procedure amministrative e contabili", e (i) ha dato mandato al Comitato Esecutivo per apportare al "Regolamento" quelle modifiche che dovessero risultare opportune per la assicurare la più efficace e tempestiva applicazione delle disposizioni via via vigenti, informandone il Consiglio in occasione delle relazioni periodiche allo stesso rese; (ii) ha dato mandato al Comitato Esecutivo per la determinazione del budget di spesa cui il Dirigente preposto potrà attingere per il migliore espletamento delle funzioni di competenza; (iii) ha determinato il compenso previsto dall'art. 36 dello Statuto a favore del Dirigente preposto in misura corrispondente al compenso riconosciuto dall'Assemblea a favore dei singoli componenti del Consiglio di Amministrazione.

Le modifiche della *governance* intervenute nel corso del 2013 hanno determinato la soppressione del Comitato Esecutivo; pertanto le relative funzioni sono ritornate in capo al Consiglio di Amministrazione (ove non delegate agli amministratori esecutivi).

Il "Modello" individuato all'interno del Gruppo IREN è composto dal "Regolamento per il governo delle procedure amministrative e contabili", le Società in perimetro e i soggetti coinvolti, dai flussi informativi, dal sistema di controllo e di presidio dei processi, dalle modalità di gestione e aggiornamento del Modello, ed esplicita le Società in perimetro alle quali è indirizzato e i soggetti coinvolti.

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il disegno e la struttura di *governance* per l'attuazione del "Modello" prevede lo svolgimento di una serie di attività secondo un approccio operativo finalizzato alla documentazione e alla verifica del Sistema di Controllo interno relativo al *Financial Reporting* (ICFR). In particolare le attività che ne garantiscono l'attuazione sono:

- **Pianificazione e definizione del perimetro** - attraverso l'identificazione e la valutazione dei principali rischi (*risk assessment*) correlati al raggiungimento degli obiettivi connessi al processo di informativa finanziaria, sono individuate le aree/voci di bilancio e le società/processi ritenute rilevanti in termini di impatto potenziale sul processo stesso. Il *risk assessment*, che considera un insieme di parametri di natura quantitativa e qualitativa, tra i quali anche il rischio di frode, è sviluppato sia a livello di società del Gruppo, sia a livello di processo.
- **Documentazione dei Processi** - in seguito alla valutazione dei rischi sono individuati, tramite la documentazione (procedure e *Risk and Control Matrix*) dei processi rilevanti, specifici controlli finalizzati a ridurre a un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione finanziaria, a livello sia di Società sia di processo.

Il Modello prevede il macrosistema dei controlli interni a livello societario, quali l'assegnazione di responsabilità, poteri e compiti, la presenza di controlli generali sui sistemi informatici (i cosiddetti *General Computer Controls*), la segregazione di compiti incompatibili e la definizione di controlli applicabili per ciascuno dei singoli processi a rischio. Tra questi prevede, ad esempio, la verifica sulla base della documentazione di supporto della corretta rilevazione contabile effettuata, la verifica del corretto percorso autorizzativo, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza. I controlli individuati a livello di processo, inoltre, sono stati classificati, secondo le loro caratteristiche, in controlli manuali e in controlli automatici e, a loro volta, in preventivi e successivi rispetto al momento in cui una transazione ha la propria manifestazione contabile.

- **Valutazione dell'adeguatezza dei controlli** - Il Dirigente Preposto esegue ogni sei mesi, salvo che gli eventi societari ne richiedano una frequenza diversa, una valutazione sia dell'efficacia del disegno sia dell'efficacia operativa del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria. Ciò avviene sulla base delle evidenze raccolte relativamente:
 - ✓ al macro sistema dei controlli interni a livello societario;
 - ✓ ai processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, tenuto conto dei test di controllo svolti e della verifica dello stato di avanzamento delle azioni correttive poste in essere.

Per l'effettuazione delle attività connesse, il Dirigente Preposto può avvalersi, oltre che delle unità organizzative della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo di IREN (gerarchicamente dipendenti dallo stesso), anche delle strutture amministrative delle società del Gruppo, nonché della piena collaborazione delle altre strutture aziendali della

Capogruppo e delle Società controllate. Tale soluzione permette di rendere più strutturata, coordinata e completa l'attività di competenza e consente di valutare l'adeguatezza del sistema che governa la redazione dei documenti contabili societari. La valutazione dell'efficacia del disegno e dell'efficacia operativa dei controlli è effettuata tramite attività di test, eseguita con il supporto della Funzione di *Internal Audit* e *Corporate Compliance* della Capogruppo.

- Flussi informativi - Il "Modello" prevede uno strutturato sistema di flussi informativi e di relazioni del Dirigente Preposto con le strutture aziendali di IREN e con le Società controllate.

In occasione della redazione del bilancio annuale, della relazione semestrale e della predisposizione delle comunicazioni di dati diffusi al mercato o relativi all'informativa contabile anche infrannuale, le diverse funzioni aziendali della Capogruppo e delle Società controllate rilasciano al Dirigente Preposto specifiche attestazioni circa l'avvenuto rispetto degli obblighi normativi, sulla base di modalità definite nel Regolamento.

Il Dirigente Preposto fornisce al Consiglio di Amministrazione:

- ✓ semestralmente, gli esiti delle valutazioni sul sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria funzionali alle attestazioni richieste dalla normativa all'Organo Amministrativo Delegato ed al Dirigente Preposto. Ciò anche al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione la vigilanza richiesta dalla legge circa il rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili e la disponibilità in capo al Dirigente Preposto di adeguati poteri e mezzi;
- ✓ informativa trimestrale in merito alle eventuali criticità emerse.

L'informativa sottoposta al Consiglio di Amministrazione viene altresì preventivamente presentata al Comitato Controllo e Rischi ed al Collegio Sindacale al fine dell'esercizio delle funzioni di vigilanza sul sistema informativo contabile previste dalla legge e dallo statuto. In tali occasioni, alle riunioni partecipa altresì la Società di revisione.

Si fa comunque rinvio a quanto previsto nel Progetto di Bilancio dell'esercizio 2015 (sezione "Rischi e incertezze" della relazione sulla gestione; e sezione "Gestione dei rischi finanziari del gruppo" delle note al bilancio consolidato).